ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest[re] ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este[ro] ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [decorrere] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb[onamenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [al]l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un [numero] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono [manoscritti].

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I; inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

IL PICCOLO

li 27 Agosto 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1448

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

I nuovi aspetti del momento politico
L'atteggiamento dei liberali e dei cattolici nazionali

ROMA, 26

Le polemiche di stampa non offrono oggi particolare interesse. La chiarificazione avvenuta tra fascisti e liberali è oggetto di esame da parte del *Mondo*, il quale cerca di svalutarla, dicendo anzitutto che le manifestazioni frondiste dei liberali non lo hanno mai interessato, ed ammonisce i liberali, facendo loro osservare che l'on. Mussolini non ha fatto seguire alle parole i fatti. Scrive il giornale democratico di opposizione:

«E' vero che un giornale filofascista del mattino pubblica un articolo verdeggiante di belle speranze, nel quale afferma «quando l'on. Musolini agisce all'infuori della suggestione dell'ambiente arroventato della sua parte politica, sa sempre ritrovare la via maestra dell'uomo di tatto», ma è altrettanto vero che la qualità predominante per formare il vero uomo di Stato è la resistenza vittoriosa a subordinare l'interesse della Nazione a quello della parte, attraverso suggestioni facilmente subite; in secondo luogo che è inconcepibile un Mussolini senza partito e senza la migliore volontà di accogliere tutte le suggestioni, e specialmente quelle di coloro che parlano ad alta voce».

Perciò il mutamento di stile dei liberali fiancheggiatori non sembra dovuto ad alcun fatto nuovo, perchè nessuno se ne sarebbe prodotto, ma sarebbe dovuto, secondo il *Mondo*, ad un «grande desiderio di continuare in una collaborazione che infligge sconfitte sempre nuove all'idea liberale, e consente al Governo di vantare un'apparenza di compagnia che gli dà l'illusione di essersi sottratto all'accerchiamento delle famose diciassette opposizioni». Questo evidentemente è il massimo disappunto del giornale per la chiarificazione avvenuta.

Un nuovo partito di dissidenti

L'annuncio dato dall'*Avanti!*, della costituzione di un nuovo partito, del quale sarebbero ispiratori Sem Benelli, Cesare Forni, Raimondo Sala ed altri dissidenti del fascismo, non ha sorpreso gli ambienti politici romani. La notizia veniva messa in rapporto all'atteggiamento di questi ultimi tempi dell'on. Sem Benelli e ad alcuni articoli da lui pubblicati nei riguardi della normalizzazione del fascismo e della sua azione di pacificazione. La *Giustizia* di ieri intanto pubblicava la notizia di un avvicinamento del Benelli al deputato dissidente Cesare Forni, il quale ultimo, come si ricorderà, ha compiuto lo scorso mese un viaggio nell'Italia meridionale, concedendo interviste in cui riaffermava la propria linea di condotta avversa a talune manifestazioni del fascismo ufficiale. Sono noti altresì gli articoli e le interviste dell'on. Massimo Rocca, nettamente contrario a quella che egli definisce la degenerazione del fascismo. Rileviamo da ultimo che Sem Benelli in un messaggio alla «gente di Lomellina», dice tra l'altro:

«Nel mentre che la nostra fede italiana e la nostra passione dolorosa e fidente si congiungono con anima, corpo e azione in questa nuova e santa lega italica, io rivolgo alla terra di Cesare Borgia, laboriosa, forte e fedele, il mio saluto italico, ponendo sul mio cuore la mano. Salute a voi, lomellini». Firmato: Sem Benelli.

Un'interessante lettera polemica del sen. Crispolti viene pubblicata questa sera dal *Corriere d'Italia* in risposta a quanto ebbe a scrivere l'on. Meda in *Civitas*, che cioè gli scritti del sen. Crispolti, da quando egli ha varcato il Rubicone, tradiscono così evidentemente lo sforzo logico e morale, che gli antichi estimatori non possono che provarne una gran pena, senza tentazione alcuna d'avviare polemiche, le quali mancherebbero di costrutto. Il sen. Crispolti risponde di non provare alcun disagio e di non aver passato alcun Rubicone, perchè a suo tempo in un'assemblea del partito popolare ebbe ad esprimere i presunti del suo pensiero con l'approvazione delle autorità del suo partito; che cioè fosse stato necessario il mutamento di regime, sia pure ottenuto con mezzi spesso violenti e illegali; che in un momento di transizione come l'attuale, si dovrebbe considerare come indispensabile un uomo di Stato al comando; che appoggiarlo sembrava il modo migliore per far ritornare il Paese in quelle condizioni normali, la cui sospensione non doveva continuare oltre le necessità che l'avevano in qualche maniera giustificata.

L'on. Crispolti e il fascismo

Parlando quindi del fascismo, il sen. Crispolti dice:

«Ricordo fra l'altro un discorso che tenni come deputato nel 1920 in un'assemblea popolare e dentro i limiti della disciplina, nel quale dissi che una crisi delle istituzioni c'era veramente, ma che essa non riguardasse, secondo l'espressione volgare, nè la Corona nè il Senato, bensì la Camera dei deputati, che com'era costituita non poteva funzionare più. E' sopraggiunto dopo il fascismo, e questo, costretto dalle circostanze ad arrivare prestissimo al potere, ebbe un governo, come dissi ultimamente in Senato, superiore a sè, ma come partito apparve fatto di fermenti buoni e cattivi e in ogni modo non maturi. Devo credere che sia maturo oggi per fissare ed attuare riforme costituzionali non superflue ed opportune? Non mi sento in obbligo di crederlo, ma sento invece di essere una rivoluzione in marcia, si ha una maturazione in marcia; che nelle specie visibili di partito d'azione contenga un pensiero, pure in gran parte inconsapevole, ma non superficiale; che ad ogni modo è troppo comodo alle opposizioni il bere o dare a bere che una tale maturazione abbia a risolversi in una maturazione Farinacci. Ebbene, nella ridetta maturazione mi sembra che noi, popolari o dissidenti, dovremmo essere aiutatori, perchè sarebbe leggerezza non accorgersi che negli ambienti democratici sorti sotto l'influsso del partito qualche cosa vada in rovina, e che sono degne di considerazione le forze pur fi[n]ora incomposte, le quali si propongono di costituire qualche altra cosa. Mi sembra infine che noi, fermi nel volere la morale e la giustizia, le quali non possono tra loro distinguersi, perchè, salvi i criteri per ottenere la restaurazione, non dovremmo irrigidirsi sopra criteri liberali e costituzionali che ebbero una estensione ed alcune parti contrarie a noi; noi non dovremmo accettare in loro servizio e con probabile loro alterazione la comunione sia pure negativa e provvisoria con altri partiti, che della libertà e della conciliazione hanno un concetto diverso dall'originario e più contrario a noi».

«Mi sembra finalmente — conclude il sen. Crispoldi — che non sia pratico nè bello far parte di un'opposizione che, mentre non è logicamente necessaria, tende a fare il vuoto intorno al regime odierno e, quindi, ad abbatterlo, ma intanto rifiuta il suo diritto e il suo dovere di soggezione per sfuggirne le responsabilità, correndo a un tempo due rischi, o di rimanere sterile coinvolgendo nella reazione dei potenti anche la parte buona dei postulati propri o di trovarsi domani con occhi volontariamente chiusi alle delusioni e ai danni di un gran salto nel buio».

I fatti di Napoli

Un esame dello stato d'animo meridionale, culminato a Napoli negli incidenti dei giorni scorsi, è fatto questa sera dalla *Tribuna*. Premesso che il fascismo meridionale ebbe un'origine artificiosa, il giornale scrive:

«Non v'erano sovversivi da combattere. I principi fondamentali del fascismo: disciplina, organizzazione statale, Governo forte, erano nella tradizione millenaria della popolazione meridionale. Da principio erano fascisti di sentimento tutti: liberali, democratici, proprietari, agricoltori, amministratori, quanti speravano nell'avvento di uno Stato forte conforme ai loro ideali. Il fascismo della Sagra di San Carlo si illuse sull'universale consenso e cominciò la sua solita organizzazione a base di fasci locali e provinciali, di federazioni, di sindacati, di Milizia nazionale, ecc., dove l'individualismo è prevalente, e per far numero si cacciarono nelle organizzazioni fasciste tutti i disoccupati e i desiderosi di arrivare. In sostanza, il fascismo locale rappresentò nelle province meridionali l'organizzazione di tutti i malcontenti contro l'amministrazione, l'unione dei candidati politici «in pectore», i sindacati: un accaparramento di masse per fini elettorali. I prefetti ebbero l'ordine di appoggiare queste organizzazioni nascenti. Alcuni di buona, altri di mala voglia agirono in questo senso, sconvolgendo amministrazioni comunali, suscitando ire e rancori. Gli improvvisati padroni, che sapevano di comandare ai prefetti per il tramite del Viminale, si atteggiarono subito a tirannelli: i traslochi piovevano, i prefetti erano trattati da ignoranti e affaristi; le amministrazioni erano liquidate alla giornata, i carabinieri erano trasformati in agenti elettorali; una turba di ragazzi in veste di commissari prefettizi scorrazzavano la provincia, impartendo ordini e contr'ordini. Il disagio pubblico assunse tali proporzioni, che arrivò fino al Presidente del Consiglio, malgrado la torre d'avorio in cui si dice era tenuto prigioniero.

«Fu nel maggio 1923, che il Presidente del Consiglio concretò il disegno di stringere intorno al Governo i partiti nazionali meridionali che ne avevano sostenuto il programma in Parlamento e in Paese, d'accordo con i fasci locali. A tale scopo, a mezzo dell'on. Federzoni, ministro delle Colonie, fece pregare l'on. Casertano di costituire un comitato che rappresentasse degnamente l'Italia meridionale ed insulare nei suoi contatti col Governo. L'on. Federzoni diresse le negoziazioni; il Presidente della Camera, on. De Nicola, cooperò col solito fervore alla buona riuscita del progetto. Furono tenute delle riunioni e si fecero i nomi degli aderenti. Il Presidente per primo lesse ed approvò i risultati delle riunioni. Venne poi la discussione della legge elettorale, lo scioglimento della Camera ed altri avvenimenti, che resero superflua la manifestazione pubblica di tale intesa, che sarebbe stata necessaria dopo la lotta elettorale».

Lo stato d'animo meridionale

Dopo questi avvenimenti sarebbe stato necessario, secondo la *Tribuna*, continuare l'opera iniziata dal Presidente nel maggio del 1923, e cioè, assorbire gli elementi affini nei fasci, rendere forte l'unico partito nazionale, tranquillizzare le amministrazioni locali; imporre ai prefetti di ritornare alla loro missione di rappresentanti dello Stato, giusti ed imparziali. Prosegue quindi il giornale:

«Il tristissimo avvenimento del delitto Matteotti, che avrebbe dovuto far spalancare tutte le finestre, ha sommerso il progetto nelle tenebre. A Napoli, per esempio, si chiese da parte di tutti perchè l'on. Mussolini, dopo aver avuto il battesimo del suo Governo nell'ottobre del 1922 a Napoli, in due anni di amministrazione non abbia mai trovato il modo di fare una visita alla incantevole città di Partenope. Figuriamoci oggi, dopo l'esclusione dal Governo dei meridionali che sono 103, e cioè un quinto dell'assemblea, mentre Milano dà essa sola all'Italia tre ministri! Sono cose in sostanza piccole, ma che agli occhi dei meridionali hanno una certa prevalenza, poichè ai loro occhi assume importanza la vera forza nell'appartenere al Governo.

«Si aggiunga a questo stato d'animo, lo scarso tatto delle autorità dirigenti, il loro atteggiamento e quello del fascismo negli ultimi avvenimenti, e si sarà spiegata la situazione, che con frase significativa si potrebbe chiamare delicata. Il Governo deve cambiare programma per l'Italia meridionale — conclude la *Tribuna*. — Fascismo vero non c'è e non c'era nell'Italia meridionale. C'è del diffuso filofascismo, che si può intensificare o disperdere. Il Governo ne ha senza dubbio la sensazione, a giudicare dai provvedimenti presi in materia di lavori pubblici dall'ultimo Consiglio dei ministri e dal nuovo atteggiamento assunto di fronte ai liberali, ai quali si torna a riconoscere la personalità e dignità di partito. Ma sarà bene che non si perda tempo, e che ci si renda conto di tutti gli elementi di un problema che la lunga trascuranza ha fatto attuale ed urgente».

Il ministro degli Interni, on. Federzoni, ha conferito oggi col prefetto di Girgenti, comm. Reale, che gli ha esposto la situazione politica ed amministrativa di quella provincia.

Il Principe Umberto a Santiago

SANTIAGO, 26

Il Principe Umberto si è recato all'Istituto pedagogico, dove ha avuto luogo la solenne inaugurazione della cattedra italiana. Il prof. Galante ed altri vari oratori hanno inneggiato alla grandezza culturale dell'Italia. Il Principe si è recato poscia ad assistere alla messa nella chiesa dei salesiani, visitandone anche l'annesso istituto. Il rettore salesiano ha pronunciato un patriottico discorso, esaltando l'Italia e la Casa Savoia. La musica dell'istituto ha eseguito la marcia reale e l'inno «Giovinezza».

Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il Principe in automobile attraverso i dintorni della città e poi ad una colazione al campo delle corse ove li attendeva una immensa folla. In onore del Principe Umberto è stata disputata una corsa speciale avente per premio una coppa intitolata al Principe di Piemonte. Dopo una visita al campo delle corse, il Principe Umberto, fra le acclamazioni di una folla di 30 mila persone si è diretto all'Opera municipale dove ha assistito ad uno spettacolo organizzato dalla colonia italiana.

L'on. Mussolini festeggiato nel Casentino
Un colloquio col card. Vannutelli

AREZZO, 26

Stamane alle 7.30 l'on. Mussolini è partito da Badia Prataglia, dove trovavasi ospite della sua famiglia fin da domenica sera. Il Presidente prima di tornare alla capitale ha voluto fare una rapida corsa attraverso il Casentino. Alle 8.30 l'on. Mussolini ha sostato alla Mausolea presso Soci di Casentino, bellissima villa dei frati camaldolensi, dove trovasi ospite il cardinale Vannutelli. Il Presidente del Consiglio è stato subito ricevuto dal cardinale e fra i due, in un salotto, si è svolto un colloquio privato per un quarto d'ora: quindi sono passati nel salone dove erano attesi e dove è stato servito un rinfresco. Il padre maggiore dei camaldolensi ha quindi pronunziato un patriottico discorso, inneggiando alle fortune d'Italia ed al Duce con parole dimostranti la sua più viva soddisfazione per il fatto che vadano sempre più migliorando, mercè l'opera del Governo fascista, le relazioni fra Chiesa e Stato.

Discorsi del Presidente

Da Soci, il Presidente con un lungo seguito di automobili si è recato a Poppi, dove l'attendeva un imponentissimo corteo composto di tutti i fasci dell'alto Casentino, di varie musiche e di tutte le associazioni cittadine. Il Comune ha offerto all'illustre ospite un ricevimento nello storico castello dei conti Guidi. Nel grandioso salone, il sindaco cav. Emanuele Gatteschi ha portato il saluto al Capo del Governo a nome della cittadinanza e di tutte le corporazioni dell'alto Casentino, ed ha invocato l'aiuto di Dio perchè all'Italia sia conservato il condottiero dalle mani salde, che sa condurre la navicella della Patria in sicuro porto.

Il Presidente del Consiglio così ha risposto:

«Sig. Sindaco, cittadini! Dopo un lungo silenzio è oggi la prima volta che ritorno a contatto del popolo. Il luogo è solenne, la moltitudine è imponente, l'accoglienza è sincera. Il vostra saluto, pieno di fraterna simpatia mi è giunto al cuore. Non è la prima volta che mi è accaduto di parlare e dire cose importanti in piccoli paesi, di fronte ad un pubblico che non è il solito, ma è quello più atto a comprendermi. Sono contento di questa rapida corsa attraverso la vostra terra che non conoscevo, attraverso popolazioni degne di un grande passato e di un migliore avvenire. Sono lieto anche di questo vostro contatto, perchè questo popolo sano è, secondo l'espressione di Cristo, il sale della terra; è pieno di fede, entusiasta del suo destino. Voi, sig. Sindaco avete chiuso il vostro discorso con una similitudine marinara che io riprendo. La navigazione non è sempre tranquilla. Talora il destino fa all'improvviso scoppiare l'uragano, ed è allora che il pilota deve avere la mano salda al timone e, se occorre, farsi legare all'albero del timone per tener fede alla sua rotta».

Scroscianti applausi salutano le parole del Duce e le acclamazioni durano qualche minuto. Dopo un rinfresco l'on. Mussolini, col suo seguito, abbandona il castello e in automobile, salutato dalle acclamazioni del popolo si reca a Bibbiena.

L'on. Mussolini è stato quindi salutato dal dott. Di Nola, il quale, dopo aver premesso di non essere oratore, ma soltanto uomo di affari, si dice lieto ed orgoglioso di avere il Duce ospite della sua officina e conclude dicendo: «Eccellenza! Fidate in noi e fidate nel popolo d'Italia che vi adora e vi benedice. Fissandovi negli occhi, che sono quelli di un buono e di un forte, sono tranquillo per i destini della Patria nostra e mi sento sicuro di compiere all'occorrenza fino all'ultima goccia di sangue il mio dovere».

La fede nell'avvenire d'Italia

Al Municipio di Bibbiena ha avuto luogo quindi un grandioso ricevimento. Mentre la folla con numerosissimi fasci ed associazioni paesane attendeva nella strada, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza delle autorità e di tutti i consiglieri comunali, il sindaco Borghi ha rivolto un vibrante saluto al Duce e quindi entusiasticamente chiamato, ha parlato il comm. Coselschi, applauditissimo, il quale dopo aver portato il saluto della popolazione del bel Casentino, sano ed operoso e dopo aver polemizzato con le opposizioni, ha concluso che oggi occorre che gli italiani siano uniti e compatti intorno al Governo nazionale, perchè così è necessario, giacchè ogni più piccola cosa che possa portar discredito all'Italia è raccolta all'estero, che cerca ogni mezzo per essere contro la Patria nostra.

Mentre dalla piazza sale un possente applauso, l'on. Mussolini dice:

«Signor sindaco! Le accoglienze del Casentino che io avevo il torto di non conoscere, e di ciò faccio ammenda e penitenza, mi arrivano profondamente al cuore. Qui trovo l'anima del popolo di Toscana, che in soli due secoli ha saputo dare i più bei nomi alla storia d'Italia. Da qui veramente si può ripetere quello che io dissi a Firenze, patria dello spirito: L'Italia, o Coselschi, non è quella del belletto, è una donna fiera del suo passato ed ancor più del suo futuro avvenire. Quello che è stato fatto non è dipeso da me, ma dal popolo che lavora e che collabora; lavora nascosto nei cantieri e nelle officine, ed i risultati di questo lavoro ancora non si vedono perchè tutto è coperto, ma presto l'impalcatura che lo nasconde cadrà. Cittadini di Bibbiena, uomini vibranti di fede: sono sicuro che voi cogli altri costuirete questa Italia come la vedo io, e così dopo il definitivo trionfo voi direte ai vostri figli: passò il fascismo vivificatore e la Patria nostra è rimasta la terra dei grandi maestri, degli insigni artefici dei portatori della civiltà umana».

Uno scrosciante applauso accoglie le parole dell'on. Mussolini.

Da Bibbiena ad Arezzo

Il sindaco grand'uff. Coselschi propone al consiglio comunale di concedere la cittadinanza onoraria a S. E. Benito Mussolini. La proposta è approvata per acclamazione. Ancora una visita ai caduti, alla scuola montatori elettricisti di Bibbiena, e quindi di nuovo l'on. Mussolini monta nella possente automobile da lui stesso guidata ed apre la marcia verso Arezzo. Una breve sosta avviene a Rassina, dove una grande folla attende in mezzo alla strada. Il Duce si sofferma di fronte al monumento ai caduti, e dopo aver ricevuto l'omaggio di numerosi fascisti e di popolani riprende la marcia per fermare a Subbiano, dove la popolazione gli ha tributato grandiose accoglienze. Il Presidente del Consiglio percorre a piedi tutto il centro del paese e si sofferma sul piazzale, dove è accampato il 70.o reggimento fanteria reduce dalle fatiche del campo. Il valoroso colonnello Torreiro porta il saluto del reggimento e l'on. Mussolini vivamente ringrazia del saluto graditissimo ed afferma che l'Esercito è strettamente legato ai destini della Patria. Quindi il Presidente del Consiglio passa in rivista il reggimento.

Dopo di che la marcia è nuovamente ripresa ed a grande velocità si giunge ad Arezzo dove l'automobile del Presidente, seguita da numerose altre arriva poco prima delle 13. Un imponentissimo corteo, con a capo il sindaco cav. geom. Bruni Rossi con la giunta ed il gonfalone del comune, attendono a porta S. Lorentino. Il popolarissimo rione è imbandierato ed addobbato con arazzi. Tutte le rappresentanze fasciste aretine e tutte le associazioni politiche e patriottiche sono presenti. Il corteo percorre le vie del centro e quindi fuori porta Vittorio Emanuele l'on. Mussolini riesce a montare in macchina e a partire alla volta di Roma.

Un miliardo di capitali italiani
investito in titoli e valori esteri

ROMA, 26

Il ministro delle Finanze ha ordinato la pubblicazione di uno studio eseguito a cura della Direzione generale del demanio e delle tasse sulla entità e orientazione del capitale italiano investito in titoli e valori esteri durante il periodo dell'esercizio 1909-1910 a tutto il 1922-1923. Fonte di tale studio è la tassa di bollo sui titoli esteri, ma siccome legittimamente non tutti vi sono stati assoggettati e d'altronde l'indagine statistica si è limitata ai centri principali del Regno, così l'amministrazione pur non pretendendo di aver reso conto dell'intero capitale italiano investito all'estero, ha raccolto per la prima volta dei buoni dati indiziari sulla sua consistenza e sulla direzione presa dagli investimenti.

Nel periodo dal 1909-1910, 1914-1915, i titoli esteri denunciati in Italia ammontarono al valore complessivo di poco più di 345 milioni di lire, con spiccata prevalenza di quelli di nazionalità russa, austriaca, americana, ungherese e turca. Nel successivo periodo dal 1915-1916 al 1922-1923, il valore salì di altri 532 milioni di lire con grandissima preferenza per i titoli francesi (circa 282 milioni di lire). Nell'insieme è stato dunque rivelato alla finanza un importo di circa un miliardo in titoli e valori esteri, e ciò in 14 anni, sicchè pur tenendo gran conto di quanto non è stato denunciato o non doveva essere denunciato, la tendenza del capitale italiano ad impieghi all'estero risulta molto contenuta. Il volumetto riuscirà tuttavia interessante per il nostro mondo commerciale e bancario, tanto più che vi sono individuati 36 Stati di provenienza dei titoli, questi sono discriminati in titoli di Stato e in titoli comuni e vengono distinti in centri italiani ai quali essi hanno affluito.

Lo stesso ministro delle Finanze, ha disposto che venga ripresa la pubblicazione della relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali, interrotta nel 1914. Il primo fascicolo che sarà pubblicato nel prossimo novembre, dovrà contenere un'esposizione riassuntiva dell'andamento dei lavori dal 1.o luglio 1914 al 1.o luglio 1924 ed una esposizione analitica relativa all'esercizio finanziario 1923-24.

Il Senato approva la politica di Herriot
con 224 voti favorevoli e 40 contrari

Il dibattito sull'accordo di Londra
esaurito dal Parlamento francese

PARIGI, 26

Il Senato ha esaurito in tre sedute la discussione sugli accordi di Londra. Il dibattito dinanzi all'Alta assemblea si è svolto in un ambiente calmo ed austero. L'ordine del giorno di fiducia presentato dal senatore radico-socialista Martin è stato approvato con 224 voti contro 40, dopo che Herriot aveva risposto ai precedenti oratori e specialmente a un lungo discorso dell'ex Presidente del Consiglio Poincaré.

Nella seduta antimeridiana il primo oratore è il sen. Lemery, che si dichiara favorevole agli accordi di Londra, perchè il piano Dawes promette molto di più di quanto si poteva attendere dallo sfruttamento dei pegni. Parlando dei debiti interalleati, egli nota che la questione non è stata risolta a Londra. Giuridicamente, secondo l'oratore, non si poteva legare la questione dei debiti e neppure praticamente. Gli americani dovevano prendere partito a questo punto, ma essi non possono farlo prima delle elezioni presidenziali. L'oratore si augura che a novembre il problema stesso possa essere risolto. Si dichiara favorevole allo sgombero della Ruhr e pur notando che la Conferenza di Londra non ha dato alla Francia tutto quanto essa attendeva, conclude affermando che ha portato però dei vantaggi economici ed ha ristabilito il fronte interalleato.

Un discorso critico di Poincaré

Parlano quindi il senatore Japy, il quale dice, fra l'altro, che col piano Dawes la Francia non riceverà che 18 miliardi; il senatore Sembois, che dichiara di non essere stato convinto dal discorso pronunziato ieri alla Camera da Herriot. L'oratore, applaudito dalla destra, conclude dicendo di non scorgere un'alba di pace, ma una sanguinosa aurora.

Grande attesa vi era per il discorso di Poincaré, così che quando l'ex Presidente del Consiglio è salito, alle 14.30, alla tribuna, l'aula e le tribune erano piene. Egli, dopo aver reso omaggio agli sforzi di Herriot, afferma che il piano Dawes è nato perchè si era alla fine dalla resistenza nella Ruhr. Si è detto che il Governo francese aveva respinto delle offerte tedesche. Smentisce queste asserzioni e fa un'esposizione degli avvenimenti che si svolsero allora. L'ex Presidente del Consiglio spiega in quali condizioni avrebbe voluto che si fosse compiuta l'inchiesta degli esperti, ma il «Foreign Office» respinse le sue proposte. Parlando della Ruhr dice che essa ha dato notevole vantaggio alla Francia e lo prova con le cifre delle entrate, che in quattro mesi salirono a 1325 milioni. L'oratore dichiara di avere accettato il piano Dawes, perchè gli pareva ingegnoso e infinitamente superiore al piano Bonar Law.

«Il piano Dawes — aggiunge Poincaré — commercializza il debito tedesco, raggruppa i creditori della Germania. Tutto questo è vero, ma è opera del domani, e fino a quando le obbligazioni non sono state piazzate e non sono quindi che delle promesse, non avremmo dovuto abbandonare i nostri pegni prima che queste promesse fossero realizzate.» Non crede che il piano Dawes sia uscito migliorato dalla Conferenza di Londra. Critica poi la procedura escogitata per la constatazione delle inadempienze, ma riconosce le difficoltà contro le quali ha urtato Herriot, specialmente per l'intervento dei banchieri. A questi che volevano sconvolgere l'allegato secondo del Trattato di Versailles, si sarebbe potuto rispondere che l'argomento avrebbe potuto essere discusso qualora si fossero impegnati a piazzare le obbligazioni Dawes. L'oratore è del parere che anche senza l'arbitrato la Commissione delle riparazioni sarebbe bastata per constatare le mancanze. La procedura dell'arbitrato non è, a suo parere, che l'abbandono d'ogni constatazione delle inadempienze.

Dopo una breve sospensione della seduta, l'ex Presidente del Consiglio viene a parlare dello sgombero della Ruhr. Egli afferma che tale questione non era abbinata al piano Dawes. Non si vede perchè l'occupazione della Ruhr molesti la Germania più dell'occupazione della riva sinistra del Reno. Il Governo non avrebbe dovuto cedere su questo punto prima di avere avuto delle garanzie di pagamento. Se il piazzamento delle obbligazioni fallisse, il piano Dawes sarà nullo, e la Francia avrà perduto i suoi pegni. L'evacuazione della Ruhr, a suo giudizio, si ripercuote sul problema dei debiti. Si sarebbe stati molto più forti se in cambio d'una rimessa dei debiti si fossero potute abbandonare certe annualità delle riparazioni e il pegno che le garantiva. Si è confuso a Londra la questione della sicurezza con quella dei pegni. Trova una misura di generosità la promessa fatta di evacuare i territori occupati nel 1923.

La replica di Herriot e il voto

Poincaré passa quindi ad esaminare il patto di mutua assistenza che Herriot deve difendere a Ginevra, ma egli teme che il Presidente del Consiglio non otterrà nulla di sostanziale. Conclude affermando che la vera garanzia contro tutte le aggressioni sarebbe un'intesa militare. Ma l'Inghilterra non ne vuole sapere.

Poincaré scende dalla tribuna applaudito vivamente dal centro e dalla destra.

Sale quindi alla tribuna Herriot, che replica punto per punto al discorso di Poincaré. Anche Herriot è applauditissimo. Seguono le dichiarazioni di voto, e quindi la presentazione dell'ordine del giorno che, come si è detto, è stato approvato con 224 voti contro 40.

Il Senato tornerà a riunirsi domattina per discutere il trattato di Losanna. La ratifica di questo trattato di Losanna è accolta con generale soddisfazione dalla stampa. Gli stessi avversari del Governo dicono chiaramente che nelle condizioni attuali non v'era altra cosa da fare. Si tratta ora, a giudizio del *Journal des Debats*, di trarre il miglior profitto possibile dalla ratifica.

I prossimi lavori di Ginevra

Il *Matin* è informato che Herriot ha ricevuto da Macdonald una lettera, cordialissima, oggetto principale della quale è il viaggio a Ginevra dei due Primi ministri. Viene ora pubblicato il testo della lettera che Herriot ha indirizzato al segretario generale della Società delle Nazioni circa il progetto di trattato di assistenza mutua elaborato a Ginevra. Questo documento reca al progetto l'adesione ed alcune affermazioni del Governo francese.

Si ricorderà che al progetto, la Russia, la Gran Bretagna e la Germania hanno dato risposta sfavorevole, tanto da mettere in questione l'esistenza stessa del progetto. Herriot rispondendo alle critiche osserva che egli non ignora quali gravi obbligazioni possa indurre a contrarre questo principio, ma ritiene che non si potrebbe rinnegare gli obblighi ai quali le nazioni hanno già sottoscritto, firmando il patto. La Francia considera il patto stesso come un vero trattato di assistenza mutua.

La Camera, dopo la lunga seduta di stanotte, ha deciso di riunirsi domani per discutere la legge sul regime delle farine.

La seduta che la Commissione delle riparazioni doveva tenere domani, è stata aggiornata. Giovedì mattina i delegati terranno senza dubbio una riunione ufficiosa, che si trasformerà in seduta ufficiale se la questione delle nomine sarà trattata. I giornali dicono che fra le personalità possibili ad essere designate come commissari ai pegni si fa anche il nome del dott. Pirelli, che ha preso una parte attiva nell'elaborazione del rapporto degli esperti.

L'incognita del voto al Reichstag
I tedesco-nazionali sarebbero disposti a cedere

BERLINO, 26

Si aspetta con ansia il voto di giovedì. Fino ad oggi le probabilità per l'accettazione o per il rifiuto del Reichstag si controbilanciano a segno tale, che nei corridoi del Parlamento i deputati incontrandosi ponevano delle scommesse sull'esito della votazione finale. Oggi pare che le previsioni ottimistiche comincino a consolidarsi. Come già dicemmo, occorre che almeno una quarantina dei tedesco-nazionali votino per il Governo. Questo numero sembra assicurato dai voti dei tedesco-nazionali delle regioni occupate, i quali hanno diretto interesse all'applicazione del rapporto Dawes. I deputati tedesco-nazionali della Germania meridionale pare siano propensi ad unirsi a loro. Sembra inoltre, che il Governo sia sulla via di trattative riservatissime coi partiti della Destra, per giungere ad un vasto rimpasto ministeriale. D'altra parte si ha notizia che il Centro, e cioè, il partito del Cancelliere Marx, sta iniziando preparativi per la campagna elettorale. Si afferma anche che il Cancelliere abbia incaricato deputati del suo partito di studiare l'applicazione di nuove modalità che da tempo sono desiderate nel sistema delle elezioni politiche tedesche.

Pertanto, le polemiche in queste ultime ore si fanno aspre. La stampa amica del Governo denunzia all'opinione pubblica il contegno dei tedesco-nazionali, i quali seguendo l'interpretazione che viene data al discorso di ieri pronunziato dal loro capo Hergt, sarebbero pronti ad accettare il piano Dawes, a patto di entrare nel Governo. «Ecco, dicono i giornali democratici, che se ai tedesco-nazionali si offre la possibilità di salire al Governo, il trattato di Londra non è più «un patto di schiavitù» e cessa d'essere il cosidetto «ultimatum» alla Germania».

La seduta odierna al Reichstag non ha avuto l'importanza delle discussioni di sabato e di lunedì. Oggi sono state discusse in seconda lettura le leggi inerenti il rapporto Dawes. Ha parlato per ciascun partito un solo oratore, sicchè la discussione è proceduta abbastanza rapidamente. Ha preso per primo la parola Dietrich per i tedesco-nazionali, il quale rimproverò al Cancelliere di aver formato l'attuale Governo in modo da non rappresentare l'anima nazionale. L'oratore attaccò la politica del presidente della Reichsbank, perchè non ha sufficientemente valutato la crisi finanziaria in cui si dibatte l'agricoltura. L'agricoltura ha fondato in grande parte coi suoi mezzi la Retenbank. Ora il progetto di asservimento di questa per mezzo della Reichsbank è una vera frode fatta alle classi agrarie. Seguì un oratore del Volkspartei, che propose qualche emendamento ed afferma che il Rentenmark avrà certamente vita accanto al Goldmark. Il ministro dell'Economia, Ham, rispose alle critiche degli oppositori, rilevando i meriti del presidente della Reichsbank

Gli spagnoli all'offensiva nel Marocco

PARIGI, 26

L'*Agenzia Havas* ha da Melilla: Gli spagnoli riprendono attivamente le operazioni nella zona orientale. I riffani hanno abbandonato la linea trincerata nella valle di Ouedlan, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

I vantaggi derivati ad Italia e Jugoslavia
dalla recente convenzione consolare e di stabilimento

ROMA, 26

Sulla convenzione di stabilimento e consolare tra l'Italia e la Jugoslavia, firmata il 21 corrente a Belgrado, l'*Agenzia* di Roma pubblica i seguenti particolari:

Essa consta di due parti. Nella prima sono fissati i principii in forza dei quali i cittadini dei due Stati possono prendere domicilio nei territori dell'altro per l'esercizio dei loro commerci e delle loro professioni; nella seconda sono contenute le disposizioni relative alla istituzione dei consolati, ai privilegi ed alle prerogative dei consoli, alle loro attribuzioni ed ai loro diritti. Tanto nella prima quanto nella seconda parte della convenzione è stabilito che i vantaggi spettanti agli altri Stati saranno attribuiti senz'altro anche all'Italia e alla Jugoslavia. I cittadini italiani e jugoslavi potranno stabilirsi rispettivamente nei territori dei due Stati senza bisogno di speciali permessi, ed essi potranno esercitarvi liberamente le loro professioni. Soltanto nel caso in cui l'esercizio di una professione sia riservato espressamente ai nazionali senza eccezione, i cittadini di uno dei due Stati non saranno ammessi all'esercizio della professione stessa nel territorio dell'altro. I due Stati potranno istituire dei consolati in tutte le città in cui altri Stati abbiano i loro rappresentanti consolari. La convenzione di stabilimento e consolare non limita in alcun modo i diritti ed i vantaggi reciproci scaturienti dagli accordi di Rapallo, di Santa Margherita e di Roma.

Un caloroso commento serbo

BELGRADO, 26

Il *Trgovinski Glasnik*, nel suo articolo editoriale si occupa dei rapporti italo-jugoslavi ed esprime la sua grande soddisfazione per la conclusione dei negoziati durati sei mesi. Dopo aver rilevato l'importanza che tutti i Governi jugoslavi hanno annesso ai rapporti politici ed economici con l'Italia, il giornale conclude: «E' da augurare che le dichiarazioni recentemente fatte dal generale Bodrero vengano approvate dalla maggioranza degli uomini di Stato italiani e che, dopo la conclusione del trattato, si passi ai fatti, per provare che i timori espressi circa la penetrazione politica, economica ed etnografica italiana sono privi di fondamento e che l'Italia è un nostro fedele vicino ed un nostro leale amico».

La situazione giuridica dei corrispondenti
della Banca di Sconto

ROMA, 26

Oggi sono state pubblicate le sentenze del Tribunale di Roma concernenti la situazione giuridica dei corrispondenti che estinsero assegni circolari dopo la dichiarazione di moratoria della Banca Italiana di Sconto e in genere dei diritti dei possessori di assegni di fronte al concordato. I relativi giudizi furono promossi dalla Banca Popolare di Montagnana e dalla Cassa di Risparmio di Castiglione del Pepoli contro la B. I. S. in liquidazione. Il Tribunale con elaborata sentenza ha dichiarato anzitutto che i corrispondenti mandatari per l'emissione di assegni non potevano dopo la dichiarazione di moratoria pagare validamente gli assegni emessi per la B. I. S. e che quindi non possono pretendere in forza del mandato o per qualsiasi altro titolo il rimborso integrale delle somme da essi pagate in quanto sono possessori di assegni. I corrispondenti si presentano nella stessa posizione di tutti gli altri possessori.

Il Tribunale ha respinto anche la domanda dei corrispondenti, sia a titolo di indennità per perdite sofferte in occasione del mandato sia a titolo di danni per colpa contrattuale o extracontrattuale. Il Tribunale ha considerato poi la posizione dei possessori di assegni in rapporto alla garanzia costituita per essi a norma dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 28 settembre 1919 e ha dichiarato che si tratta di privilegio speciale, costituente garanzia reale a favore della massa dei possessori di assegni e pertanto: 1) i creditori privilegiati devono fare valere preliminarmente il loro diritto di prelazione e concorrono poi a norma del concordato per la sola parte del credito scoperto; 2) l'eccedenza del deposito oltre la media della circolazione del trimestre precedente non appartiene al privilegio; 3) il privilegio non è limitato al 20 per cento del credito ma trattandosi di garanzia di massa si risolve nella quota di ripartizione proporzionale del bene oggetto della garanzia.

La sistemazione dei buoni romeni
posseduti da italiani

ROMA, 26

La Camera di commercio italo-romena comunica: «Trovasi da alcuni giorni a Milano la commissione per la conversione dei buoni de tesoro romeni, presieduta da S. E. Lahovary, ministro di Romenia a Roma. I lavori procedono bene e si può prevedere che fra breve la totalità dei buoni posseduti da italiani verrà definitivamente sistemata con soddisfazione dei detentori. Nei locali della Camera di commercio italo-romena è stato dato oggi un ricevimento in onore della commissione romena, composta, oltre che dal ministro Lahovary, del comm. Luca, ispettore finanziario, e dal signor Barbu Costantinescu, primo segretario di Legazione. Sono intervenuti al ricevimento il dott. Antoni, addetto commerciale romeno a Milano, e numerosi soci della Camera. Il vicepresidente, ing. Badelli, ha dato il benvenuto al ministro illustrando l'attività della Camera, intesa a sempre più cordiale riavvicinamento spirituale e commerciale delle due nazioni. Il ministro Lahovary ha risposto dicendosi felice d'aver dato la sua opera per la risoluzione delle questioni pendenti fra i due paesi.»

Una nuova ferrovia in Somalia
L'inaugurazione del tronco Mogadiscio-Afgoi

MOGADISCIO, 26

Alla presenza del Duca degli Abruzzi è stato inaugurato oggi il tronco ferroviario Mogadiscio-Afgoi. Il treno inaugurale, sul quale viaggiavano, oltre l'augusto Principe ed il Governatore, tutte le autorità della colonia, ha percorso l'intero itinerario con perfetta regolarità, fra l'ammirazione attonita degli indigeni. Ad Afgoi si è svolta la cerimonia inaugurale alla quale hanno partecipato tutte le popolazioni della zona vicina. E' stata un'imponente massa di circa settemila indigeni, che plaudenti ed esultanti, ha sfilato dinanzi alle autorità. Hanno parlato il residente di Afgoi, per dare il benvenuto all'augusto ospite ed al Governatore e per rilevare il significato altissimo di questo primo passo, che sarà seguito da una più rapida intensificazione dei lavori fino a completare l'intero percorso ferroviario progettato. Sono stati scambiati telegrammi di augurio tra il Governatore de Vecchi, il Presidente del Consiglio ed il ministro delle Colonie.

Il delitto Matteotti

Gli arrestati hanno confessato il delitto?

Un momento emozionante nell'istruttoria — Torna in scena l'aggressione all'on. Forni — La drammatica confessione di un testimonio alla tragica scena dell'assassinio dell'on. Matteotti

ROMA, 26

Stamattina, improvvisamente, i componenti della sezione d'accusa si sono recati verso le 10 a Regina Coeli dove erano stati chiamati.

Come non è sua abitudine, il comm. Del Giudice non era giunto a palazzo di Giustizia prestissimo, sicchè il comm. Tancredi ha mandato un usciere per avvertirlo dell'improvvisa chiamata del penitenziario. Appena il presidente è giunto in Tribunale, i due valorosi magistrati, accompagnati dal cancelliere Scagnetti, si sono recati a Regina Coeli. Negli ambienti giudiziari, a questa improvvisa visita dei magistrati inquirenti al penitenziario, si attribuisce una grande importanza. E' opinione comune che gli imputati, intorno ai quali la catena si è andata sempre più stringendo attraverso le contestazioni, tutti o qualcuno si sia deciso finalmente a parlare ed a dire come e da chi fu organizzato l'assassinio dell'on. Matteotti, prima, ed in secondo tempo l'occultamento del cadavere. Certamente se gli accusati parleranno, come tutto fa credere, saremmo alle giornate più movimentate dell'istruttoria, non solo per le singole confessioni, ma anche per gli emozionanti confronti che se seguiranno.

L'aggressione all'on. Forni

La *Voce Repubblicana* torna ad occuparsi dei rapporti fra l'on. Giunta e l'on. Forni.

Sono note — scrive il giornale repubblicano — le polemiche e le vertenze personali avvenute tra l'on. Cesare Forni e l'on. Giunta. Di questa faccenda, molto si è parlato anche recentemente, prima in occasione della pubblicazione dell'epistolario Edoardo Torre-Forni, poi nella vivacissima polemica fra i fratelli Forni ed il comm. Luigi Freddi, ex capo dell'ufficio stampa del partito fascista. L'on. Cesare Forni ed il di lui fratello on. Roberto, hanno pubblicamente, in interviste e lettere ai giornali, accusato il Giunta di essere stato uno dei mandanti dell'aggressione di cui fu vittima il deputato dissidente della Lomellina, e di aver ispirato il nostro sequestro dei documenti riguardanti il Forni, di cui fu vittima l'avv. Cattaneo di Torino. All'on. Giunta mosse replicate e precise domande la *Giustizia*, subito dopo il delitto Matteotti, ma egli non ha sentito il bisogno di rispondere. Si fece vivo per ricordare le sue benemerenze di fronte all'on. Matteotti, a don Sturzo, ecc. ecc. che avrebbe salvato da aggressioni di fascisti. Contro il Giunta fece anche una pubblicazione rimasta senza seguito, la comunista *Unità*. Il giornale coglie l'occasione per pubblicare alcuni nomi scrivendo: Carlo Bazzi, nell'ultima delle sue romanzesche lettere dall'esilio, con quel sistema tutto suo di dire senza averne l'aria ed eventualmente la responsabilità, fece il nome di Giunta quale mandante dell'aggressione Forni, così come parlò di Polverelli mandante nella devastazione di casa Nitti, Michele Bianchi e Balbo dell'aggressione del Misuri, De Bono del mancato omicidio dell'on Amendola, ecc. ecc.

La tragica scena ebbe testimoni?

L'*Epoca* pubblica le risultanze di una sua inchiesta, che, se vere, potranno fornire ai magistrati nuovi elementi per la luce sul mistero che circonda la fine dell'on. Matteotti. Scrive il giornale:

Nei pressi della macchia Quartarella, esiste un uomo la cui insistenza per essere messo al corrente di certi particolari e la cui aria smarrita, ci hanno fatto nascere il sospetto che egli fosse a parte di un segreto che temeva di svelare. Lo abbiamo fatto segno di una attenta sorveglianza e siamo riusciti con non lievi sforzi ad ottenere finalmente la sua piena confidenza.

Il dialogo drammatico si è svolto in un automobile, precisamente così:

— Dunque voi sapete qualche cosa?

— Sì, ma non posso parlare. Credano che non posso.

— Voi credete che la giustizia non sappia arrivare fino a voi? Arriverà certamente, ma allora per il vostro silenzio voi passerete per complice.

— Come fare? Come fare? Ah! Se li arrestassero, allora sì che parlerei!

— Avete dunque paura?

— Sì, ho paura!

Abbiamo cercato parole suadenti talora e talora minacciose ed egli finalmente si è deciso.

— Ebbene parlerò, ma poi?

— Poi, vi proteggerà la legge.

— E allora, ecco: Ho un amico qui vicino che potrà testimoniare sulla verità di quanto dico. Ma a che serve? Non vorrei a nessun costo mentire. Un giorno dunque venne da me.... (Chiameremo la persona A. D. e avvertiamo che il giorno al quale questi si riferisce è il 10 di giugno o assai probabilmente il 12 e il 13). Appariva eccitato e fuori di sè. Mi strinse la mano e mi disse affannosamente: Ti debbo confidare un segreto. Io lo feci sedere e lo invitai a parlare ed egli mi narrò quanto segue:

— Stava per annottare l'altra sera ed io passavo per la macchia Quartarella per rincasare, quando attrasse la mia attenzione un'automobile ferma.

L'automobile N. 55-12169

Era una macchina di lusso ma impolverata e malconcia, come dopo un lungo viaggio. Vidi nell'interno cinque persone di cui una sembrava addormentata. Mi avvicinai e potei vedere il numero che ancora ricordo: 55-12169. Appena feci l'atto di avvicinarmi di più, balzò dalla macchina un giovane biondo, alto e tarchiato che mi ricondusse in mezzo alla strada chiedendomi: Hai dell'acqua?

— No — gli risposi — Ma se venite a casa mia vi potrò favorire.

— Non importa. Vai pure!

Mi allontanai per non essere indiscreto, ma poco dopo la curiosità mi vinse e ritornai sui miei passi. A bordo dell'automobile non v'erano più che due persone; le altre, con quella addormentata, erano sparite. Ne chiesi conto ai rimasti che mi risposero come seccati: Sono andati a cercare dell'acqua nella macchia. Io mi allontanai nuovamente, senonchè per raggiungere la mia abitazione fui costretto a passare per la località una terza volta. I quattro individui apparivano ora uniti in gruppo. Non mancava che la persona che in un primo momento credevo dormisse ma che ora penso in ben altra situazione che sprofondata nel sonno. Un brivido di raccapriccio mi invase tutto e non seppi più muovere un passo. Il gruppo venne decisamente verso di me. Il giovane alto e biondo mi battè rudemente una mano sulla spalla chiedendomi a bruciapelo:

— Sei fascista tu?

— No — risposi, tremando — io non ho partito.

— Bene — soggiunse il mio interlocutore abbassando la voce — va a casa tua, ma ricordati che se ti esce una sola parola di bocca con chicchessia, se dici soltanto di aver visto un'automobile qui ferma, puoi fare testamento e non tu solo, aggiungici pure quelli di famiglia. Va! e bada che con noi non si scherza!

Io mi allontanai di corsa invaso da un terrore pazzo. Solo oggi ho appreso la scomparsa dell'on. Matteotti, il numero della macchina rapitrice, quello che io ricordo segnato a tergo dell'automobile dell'altra sera, i connotati di Dumini identici a quelli del giovane biondo che mi minacciò, tutto, capisci! Mi sento depositario di questo tremendo segreto.

— Ma hai parlato con altri?

— Soltanto con R. Egli sa tutto.

— E voi non parlaste?

— Avevamo paura, ed ora ancora ne abbiamo.

— Ma se gli assassini sono dentro?

— Non tutti! Qualcuno ha coperto di tanto in tanto la fossa in cui le ossa erano mosse dalle bestie da preda. Il complice c'è!

— Ma crede lei che le volpi assorbano le ossa attraverso il terreno? Come va che mentre ossa erano sparse intorno, la buca appariva sempre uguale e battuta? Ma il vostro amico l'aveva scoperta fin d'allora?

— Non so, non so.

— E sapete chi pensava a coprirla?

— Non so!

— Sapete ma non volete parlare!

— Ho detto anche troppo! Ora se credono vadano da R. Abita là, vedono? Egli sa molte altre cose! Io devo pensare anche a me. Con certa gente non si scherza.

Il mutismo del secondo teste

E per quanto si è fatto non è stato possibile cavargli di bocca niente altro. Egli apparve preoccupato, curvo sotto il peso di ciò che suo malgrado gli è sfuggito dal seno e che due estranei gli hanno carpito.

— Avete cominciato, ora finite.

— Non posso, non posso! Magari domani. Ci penserò questa notte. Interrogate l'altro, intanto.

Cerchiamo invano di interrogare l'R., di cui individuiamo la casa, ma per la continua assidua presenza di estranei, non riusciamo ad entrare in argomento ed anche il nostro informatore torna da noi. Appare più grave del solito, più guardingo e più chiuso, ammette e non ammette. Cerca di smentire. E' evidente che si è pentito della sua debolezza e che ha paura. Stretto da contestazioni e da domande, deve finire coll'ammettere di aver detto il vero. Soggiunge però: «Chi sa di più è l'R. Fatelo parlare e non rovinate me. Vi ho messo sulla strada, ora continuate da voi».

Le operazioni di leva per la classe 1905

ROMA, 26

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero della Guerra, con la quale si ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva dei giovani nati nel 1905 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 10 settembre 1924 e chiusa il 5 marzo 1925. In conseguenza, col 9 settembre 1924 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1904 ai termini dell'art. 28 del testo unico della legge sul reclutamento. A cominciare dalla leva sui nati nell'anno 1905, non può più aver valore come ragione giustificatrice della mancata frequenza ai corsi d'istruzione premilitare la considerazione già fatta nelle leve precedenti, che gli iscritti fossero venuti a conoscenza troppo tardi delle disposizioni contenute nell'art. 8 del R. D. 7 gennaio, che subordina la concessione della riduzione della ferma alla condizione che l'iscritto abbia frequentato con successo il corso di istruzione premilitare. Perciò, per conseguire la riduzione di ferma, gli iscritti che ne abbiano il diritto, nati nell'anno 1905, dovranno produrre la prova di aver frequentato con successo i corsi anzidetti a meno che essi dimostrino di non aver avuto le materiali possibilità di frequentarli. La prova di tale impossibilità dovrà essere fornita mediante la produzione di un'attestazione dell'ispettore provinciale del tiro a segno, dimostrante la mancata istituzione dei corsi da parte degli enti locali e la giustificata ragione per cui l'interessato non potè parteciparvi. Tale attestazione dovrà essere rilasciata individualmente dall'ispettore provinciale del tiro a segno agli interessati che gliene facciano richiesta, senza che occorra a tale uopo un modulo speciale. Per poter far luogo al rilascio di detta attestazione, è necessario che sia fatta prima constatare la circostanza della residenza dell'iscritto nel Comune stesso mediante dichiarazione sindacale. Si avvertono sin d'ora gli iscritti che saranno arruolati e iscritti con forma ordinaria, che per il nuovo sistema di chiamata alle armi, è assolutamente necessario che le domande dirette ad ottenere per qualsiasi motivo di essere rimandati ad altre chiamate alle armi (ritardo del servizio per studi, rinvio per indispensabilità presso aziende, rinvio per avere un fratello alle armi per leva ecc.) pervengano al comando del Distretto militare prima della presentazione alle armi. Essi sono pertanto invitati ad osservare rigorosamente nell'invio delle domande debitamente documentate, il termine che sarà a suo tempo prescritto nel manifesto di chiamata alle armi. Si invitano inoltre tutti gli iscritti che desiderano di avere un'assegnazione conforme alle loro attitudini professionali, a presentare al Consiglio di leva o alla Commissione mobile nel giorno stesso della visita, tutti gli attestati, atti, dichiarazioni di benservito che posseggono e che possono procurarsi se ispirino ad essere utilizzati come telegrafisti, radiotelegrafisti, telefonisti, guardafili, macchinisti, conduttori di caldaia a vapore, fuochisti, automobilisti, meccanici, conducenti, elettricisti, radiomotoristi, magnesisti, aggiustatori magnesisti, elettromeccanici, tornitori, pesatori, limatori, piallatori, vulcanizzatori, saldatori autogeni, stagnari, falegnami, carpentieri, mugnai, fornai, macellai, ecc.

Il Presidente del Consiglio albanese in Italia

MILANO, 26

Stamane proveniente da Roma è stato di passaggio dalla nostra stazione il Presidente del Consiglio albanese Fan Noli, accompagnato dal suo capo di Gabinetto. Dopo una breve sosta, col diretto di Chiasso, il Presidente del Consiglio è partito alla volta di Ginevra.

I delegati jugoslavi alla conferenza di Ginevra

BELGRADO, 26

I giornali ufficiosi annunziano che la Delegazione jugoslava alla Conferenza della Società delle Nazioni di Ginevra, che parte questa sera da Belgrado, riuscì composta come segue: Presidente: dott. Voja Marinkovic, ministro degli Esteri; delegati principali: dott. Ilija Sumenkovic, ministro dell'Industria e del Commercio, e dott. Kosta Kumanudi, ex ministro delle Finanze; delegati ausiliari: dott. Polic, professore alla Università di Zagabria, e dott. Leonida Pitamiz, professore all'Università di Lubiana. Quale esperto militare è stato scelto il generale Kalafatovic, aiutante del ministro della Guerra. Segretario della Delegazione è il signor Costantino Fotic, primo segretario all'Ambasciata jugoslava a Londra, e protocollista il signor Milutin Milovanovic.

Il ministro degli Esteri Marinkovic, accompagnato dal capo del suo gabinetto, Sumenkovic, è partito iersera per Lubiana per trovarsi — com'è noto — al fissato convegno con Benes e Duca.

Il convegno di Lubiana

LUBIANA, 26

Qui e a Feldes si sono fatti grandi prepatrivi per la venuta dei tre ministri della Piccola Intesa: Marinkovic, Benes e Duca, che si sono dati l'annunziato convegno.

Ieri, accompagnato dalla sua signora e dal capo di gabinetto Sumenkovic, è arrivato Marinkovic, che ha proseguito per Cilli per recarsi incontro a Benes, col quale fece ritorno a Lubiana. Dopo una conferenza di alcune ore e dopo il banchetto dato in suo onore, Benes è partito questa mane, con la Delegazione czeco-slovacca, per Ginevra, accompagnato dalla sua signora, dal delegato Jan Masaryk e dal capo di gabinetto Babka.

Domani, nelle prime ore del mattino, è atteso il ministro degli Esteri rumeno Duca che rimarrà qui domani e venerdì. Marinkovic avrà anche un convegno col generale Bodrero.

Benes e Marinkovic trattarono nel loro convegno i vari punti del programma e si accordarono in merito alla proposta per il riconoscimento del Governo dei Soviet.

I tre ministri alla Conferenza di Ginevra si opporranno al progetto dell'abolizione del controllo militare in Austria, Ungheria e Bulgaria.

Wilfan alla conferenza di Berna

LUBIANA, 26

La *Slovenska Narod* riceve da Berna la notizia della partecipazione del dott. Wilfan alla conferenza dell'Unione interparlamentare e dice che ha tenuto un discorso energico sui diritti delle minoranze.

Emile Vandervelde a Belgrado

BELGRADO, 26

Da due giorni si trova qui il capo del partito socialista belga, l'ex ministro Emile Vandervelde. Ieri ha tenuto una conferenza sul movimento socialista in Europa, alla quale prese pure parte numeroso pubblico. Vandervelde fu fatto segno a calorose ovazioni. Egli avrebbe dichiarato che desidera conoscere a fondo le attuali condizioni dei Balcani con riguardo al movimento comunista e che perciò si recherà anche a Sofia e visiterà i centri più importanti della penisola balcanica.

Il sergente jugoslavo Rumpel condannato alla fucilazione

ZAGABRIA, 26

Ieri sera il Tribunale militare di Zagabria, dietro proposta del P. M. e in base al paragrafo 159 del codice penale militare, condannò alla morte da eseguirsi mediante fucilazione il sergente Augusto Rumpel che il giorno 25 marzo a. c. uccise a tradimento e derubò il negoziante Kelkovic.

Il suo avvocato difensore, l'auditore capitano Protic, tentò tutti i mezzi per salvarlo dalla morte, ma non vi riuscì. Disse che il Rumpel era un delinquente nato, intellettualmente anormale, e che già dodici anni addietro fu condannato sotto l'Austria a parecchi anni di carcere, fu sottoposto ad un esame di psichiatri e dichiarato irresponsabile, e propose che l'accusato sia sottoposto ad una nuova visita di psichiatri. La sua proposta però fu respinta.

Tutti i partecipanti al raid aereo transoceanico

sono in salvo a bordo dell'incrociatore "Richmond,,

Il ringraziamento dell'ala d'Italia all'ala d'America

ROMA, 26

Il Commissariato dell'aeronautica comunica: L'on. Locatelli ed i suoi valorosi compagni sono stati ritrovati a circa 200 km. dalle coste della Groenlandia dalle navi americane, che da sei giorni li ricercavano e sono in salvo a bordo di esse. E' con viva emozione che dopo le ansie dei giorni scorsi apprendiamo una tale notizia e grande è la riconoscenza che l'Italia ha oggi verso la Marina americana, che con alto spirito di cameratismo ha dislocato navi ed aeroplani alla ricerca dei nostri aviatori. Sebbene il Governo italiano avesse predisposto perchè il raid di Locatelli si fosse effettuato con piena autonomia di rifornimenti, il Governo degli Stati Uniti e gli aviatori americani che compiono il giro del mondo hanno accolto con simpatia il tentativo del nostro aviatore autorizzandolo ad usufruire, occorrendo, della loro organizzazione, e provvedendo alla sua scorta con le loro navi dislocate tra l'Islanda e la Groenlandia. Il generale Patrik ha, in questi giorni di ansiosa attesa per la sorte dei nostri piloti, fatto quanto era possibile per rintracciarli. Purtroppo, parte della stampa, tratta in inganno da notizie tendenziose, aveva in questi ultimi giorni cercato di offuscare la cooperazione del Governo americano alla nostra spedizione: tali notizie trovano oggi la più netta smentita nell'azione svolta dalle navi americane che più notti e giorni sfidando i ghiacci polari e la tempesta, hanno ricercato e ritrovato l'on. Locatelli. Al Governo americano, agli equipaggi dell'incrociatore «Richmond» e alle altre navi cui dobbiamo la vita di Locatelli, di Crosio, di Falcinelli e di Braccini, vada il commosso ringraziamento nostro e soprattutto dell'ala d'Italia, che nell'istante felice in cui ritrova i migliori e più arditi suoi figli, vede ancor più rinsaldarsi i vincoli che la uniscono all'ala della nazione transoceanica.

Il raid transoceanico è finito?

ROMA, 26

Al Commissariato generale dell'Aeronautica, dove sono state chieste notizie per sapere se Locatelli ed i suoi ardimentosi compagni di volo saranno in condizioni di continuare il «raid», ci è stato detto che si aspetta in proposito un rapporto dell'addetto aeronautico a Washington.

Bisogna ricordare, ci è stato detto, che l'equipaggio è stato per quattro giorni in balìa del mare minaccioso, esposto a tutte le bufere, in modo che le loro condizioni fisiche, nonostante la resistenza degli organismi, dovevano essere alquanto cattive.

— E l'apparecchio?

— Non abbiamo purtroppo alcuna speranza che si trovi in buone condizioni e crediamo che sia completamente distrutto. Era di lamiera, ma avrà resistito? E i motori? Non possiamo oggi dir nulla al riguardo, perchè, vi ripeto, aspettiamo le informazioni del nostro addetto a Washington. Non sappiamo nemmeno la rotta che l'incrociatore americano «Richmond» ha preso dopo aver imbarcato a bordo l'on. Locatelli ed i suoi compagni.

Ad una successiva domanda per sapere se l'on. Locatelli dispone di un altro apparecchio con cui continuare il volo, si risponde che nessun altro apparecchio è a sua disposizione. Anche se l'apparecchio infortunato si trovasse in condizione di riprendere le vie dell'aria, non è detto che il volo sarà continuato di sicuro. In questa stagione le condizioni atmosferiche nelle regioni artiche sono terribili e non è prudente rischiare delle vite preziose in una impresa che ha le maggiori probabilità di non riuscire. La continuazione del volo dipende poi da un'ulteriore decisione dell'alto commissario dell'Aeronautica e dell'on. Mussolini, i quali giustamente tengono conto che i due apparecchi americani non sono in condizioni di continuare il viaggio, uno essendo fracassato e l'altro con i motori deteriorati. Si ritiene perciò che il «raid» sia virtualmente finito.

Il raid remiero Bari-Trieste

I "lupi,, della Barion festeggiati a Pola

POLA, 26

(*m. f.*) Dopo l'avventurosa traversata compiuta ieri per portarsi da Porto Corsini a Pola, i «lupi» hanno riposato in questa ospitale città, fatti segno a continue cure e cortesie da parte dei dirigenti della «Pietas Julia» di cui sono ospiti in questo brevissimo, delizioso e riposante soggiorno. Essi hanno già dimenticato l'aspra fatica di ieri ed il rischio corso; hanno dimenticato le ore angosciose in cui ebbero compagni il presidente del «Barion» avv. Giuseppe Lembo, che, col nostro inviato speciale, li accompagna, nonchè il comandante del dragamine «R. D. 44», capo timoniere in prima Michele Fasanelli, alla cui opera intelligente ed attiva i «lupi» devono la più pronta ed affettuosa assistenza morale anche durante il percorso lungo la costa.

Stamane alle 11.30, nella sede del Comando militare marittimo, è stato offerto un ricevimento in onore dei «lupi». Ad essi ha parlato il comandante della piazza, capitano di corvetta Lorenzo Mancini, che, porgendo il saluto della Marina italiana, si è in nome di questa congratulato per l'epico gesto dei canottieri baresi a cui ha infine rinnovato gli auguri per il felice componimento del raid. L'avv. Lembo ha risposto per i «lupi», ricordando con brevi efficaci parole l'opera compiuta dalla Marina italiana sullo stesso mare che oggi percorre l'inerme navicella del «Barion» e ringraziando per gli auguri fatti ai suoi navigatori, ha inneggiato alla Patria. Al ricevimento sono intervenuti anche il signor Rossi, presidente, ed il dott. Benussi, vicepresidente della «Pietas Julia». Sono stati infine offerti rinfreschi.

Nel pomeriggio, i canottieri, accompagnati sempre dal cav. Rossi e dal dott. Benussi, nonchè dal signor Fabbris, hanno visitato in automobile la città. Così essi si sono portati sulla tomba di Nazario Sauro, sulla quale hanno deposto un grande fascio di fiori freschi. Essi hanno sostato qualche istante presso la tomba, in profondo raccoglimento, dopo di che l'avv. Lembo ha scambiato un abbraccio fraterno col signor Rossi intendendo con ciò significare tutto l'amore della sua città per il grande martire e per la città di Pola. Poi, i canottieri sono stati accompagnati a visitare il luogo ove fu suppliziato Sauro, dopo di che sono scesi a visitare la splendida sede della sezione vela della «Pietas Julia», i bagni pubblici e altri edifici. Compiendo infine un largo giro per la città, essi si sono recati a visitare la stazione idroaviatoria all'isola di Santa Caterina, accompagnati dal tenente medico dott. Sclera e ricevuti cordialmente da quel comandante, capitano Galeffi.

Stasera, al ristorante Bonavia, ha avuto luogo un banchetto offerto dalla presidenza della «Pietas Julia» ai canottieri baresi, al quale sono intervenute alcune autorità ed una rappresentanza della «Serenissima». Allo champagne, il rag. Rossi ha brindato con commosse parole ai canottieri, alle fortune del «Barion» e soprattutto alla maggiore grandezza d'Italia. Quindi ha parlato in nome dei canottieri della «Serenisisma» il signor Pietro Braida, che ha anche offerto un ricco mazzo di fiori freschi legati con nastro tricolore e con quello dai colori sociali, e hanno poi parlato il cav. Lana per il commissario prefettizio ed il tenente di vascello Agostino Pastori, capo centro di educazione fisica. Tutti hanno esaltato l'impresa dei «lupi» e formulato gli auguri per le nuove tappe ed hanno inneggiato all'Italia. A tutti ha risposto con parole sensibilmente commosse, l'avv. Lembo, presidente del «Barion», il quale si è detto assai grato dell'ospitalità cordiale, calda ed affettuosa tributata ai suoi canottieri ed ha inneggiato anche egli con felice improvvisazione alle fortune di Pola e dell'Italia.

Contrariamente a quanto era stato precedentemente fissato, la partenza dei «lupi» avrà luogo alle ore 7 di domani, anzichè alle ore 4. Tale ora è stata fissata aderendo al desiderio espresso dal Comando militare marittimo, il quale provvederà a far scortare coi propri mezzi l'imbarcazione sulla quale navigano i canottieri baresi. Questi riprenderanno così il mare alla volta di Parenzo e sosteranno per qualche ora a Rovigno. Sull'ora probabile di arrivo a Parenzo, nulla si può dire, per non incorrere negli inconvenienti finora lamentati e cioè che l'arrivo stesso non avvenga nell'ora prevista, sicchè l'attesa da parte di società ed enti si è protratta di parecchio. E' certo però che se i canottieri partono alle 7, secondo l'ora fissata, e battono la media oraria di quattro miglia, con un'ora di riposo a Rovigno, non è improbabile che giungano a Parenzo tra le 14 e le 15.

Le prove di Salamano per la gara di Monza

MILANO, 26

Oggi, sul Circuito di Monza si sono avute altre prove di collaudo delle macchine che parteciperanno alla corsa per il Gran Premio d'Italia Automobilistico. In attesa dell'inizio delle prove ufficiali, stamane una vettura *Fiat*, approfittando della concessione accordata dalla Commissione governativa, è scesa sulla pista poco dopo le 10. Al volante di essa era il vincitore del primo Gran Premio d'Europa, Carlo Salamano, ormai completamente ristabilito dall'indisposizione che lo ha tenuto in questi giorni assente dalle gare. Salamano è rimasto sulla pista fino alle ore 13 girando in pista dove si seguono le due difficili curve, la grande e la piccola. La prova di Salamano è stata un interessante collaudo delle varie parti della macchina, alla ricerca delle migliori condizioni di funzionamento della stessa. Dopo mezzogiorno, mentre il circuito era libero, Salamano ha poi compiuto un interessante esperimento di velocità su 500 metri del lungo rettilineo che raccorda la pista al circuito stradale. Cronometrava l'ing. Rossi, che aveva impiantato appositamente un sistema di cronometraggio automatico.

La strana scomparsa di una minorenne

Indotta alla fuga da una triestina?

MILANO, 26

Al commissario cav. Ruschioni, della sezione di via Meda, è stata sporta denuncia dai parenti per la scomparsa della quattordicenne Silde Crespi, di Battista, abitante in via Alzaia Pavese 14. La Crespi, bella e formosa, sembra sia stata indotta alla fuga da una amica triestina, tale Maria, di qualche anno più anziana, abitante presso Aristide Zaghi, in piazzale Ticinese 5. Anche i genitori della Crespi ritengono che ella si sia allontanata con una sua amica intima, nota loro soltanto col nome di Maria. Quest'ultima è alta, bionda e snella.

Un grave incendio a Capodistria

CAPODISTRIA, 26

Questa mattina alle 9.15, nella casa di proprietà di Giuseppe Furlanich, scoppiò un incendio che in breve assunse gravi proporzioni minacciando anche le case vicine. I vicini accorsi provvidero a mettere in salvo quanto più si poteva e a condurre al sicuro le due nuore del Furlanich, partorienti, che si trovavano in letto e non s'erano accorte dell'incendio. Appena avvertiti, furono sul posto, con un carro di campagna, i vigili del fuoco di Capodistria, col loro comandante sig. P. Antonini. Quando arrivarono sul posto il tetto della casa era già crollato e le fiamme lambivano la casa vicina, minacciandola seriamente. Dopo parecchie ore di lavoro intenso, riuscirono a circoscrivere l'incendio, riuscendo poi anche a domarlo completamente. Secondo quanto dice il proprietario della casa, le cause dell'incendio vanno ascritte al cattivo funzionamento del camino. Andò distrutto tutto il raccolto di quest'anno che veniva conservato nella soffitta, e parecchi chilogrammi di carne di maiale affumicato. Della casa non rimangono che i muri. Sul posto si recarono anche il maresciallo dei carabinieri G. Zani e il comandante i vigili urbani E. Brach, per il servizio d'ordine.

Un audace mariuolo arrestato a Grado

GRADO, 26

Nel pomeriggio di ieri, un giovane di bello aspetto si presentava nel negozio della signora Lotte Fuerst, dicendosi intenzionato di far acquisto di un portasigarette d'argento. Gliene vennero mostrati parecchi. Finalmente quel cliente si decise a sceglierne uno. Però gli trovò un difetto che doveva venir eliminato. Manifestata l'intenzione di comprarlo, pregò la padrona di voler provvedere a far scomparire il difetto in parola, dicendo che sarebbe tornato all'indomani a prendere l'oggetto. Allontanatosi l'acquirente, nel rimettere al suo posto la merce, la signora Fuerst constatò la scomparsa di uno dei preziosi oggetti. Uscita sulla strada, cercò con lo sguardo il misterioso ed esigente compratore, ma non ebbe la fortuna di scorgerlo. Stette un momento indecisa sul da farsi, poi corse verso il porto. Lungo il viale Vittorio Emanuele III s'imbattè nel comandante delle guardie municipali signor Romildo Delpiccolo. Gli narrò l'accidente occorsole, gli diede i connotati di quell'ottimo cliente e insieme con lui arrivò al porto. Mentre la signora si fermò all'angolo dell'Hotel Metropole, il signor Delpiccolo si diede a girare per le rive, cercando il giovane mariuolo. Notò un individuo fermo sotto la porta del Caffè Europa, ma esso non rispondeva ai connotati forniti dalla derubata. Tuttavia il fiuto dell'ottimo funzionario era inquieto a proposito dell'individuo notato. Gli si avvicinò, lo pregò di seguirlo e lo condusse presso la signora che lo riconobbe immediatamente. Perquisitolo, il giovane venne trovato in possesso del portasigarette rubato. Si qualificò per Isaia Pierottini, di 27 anni, da Pistoia, abitante a Trieste in via Mazzini 12, di professione meccanico. Il signor Delpiccolo lo accompagnò alla stazione dei carabinieri, dove lo consegnò al brigadiere Chiucchini che lo sottopose a stringente interrogatorio, dal quale sembra siano risultate a carico dell'arrestato altre marachelle. Chieste informazioni telegrafiche a Pistoia, venne risposto che colà egli aveva subìto otto condanne per furto, ma che attualmente non esiste alcun procedimento a suo carico.

L'impianto di uno zuccherificio a Cervignano

CERVIGNANO, 26

Un gruppo tecnico finanziario di Trieste, appoggiandosi alla locale Società agraria del Friuli orientale, fin dall'anno scorso iniziò trattative per costruire nella Bassa friulana uno zuccherificio.

Fu scelta Cervignano a sede della nuova industria perchè possiede un'importante nodo stradale e ferroviario, dotata di un vastissimo scalo merci, di un canale fluviale in piena efficienza con un comodo porto e con una grande distilleria che potrà far suoi i sottoprodotti dello zuccherificio. Ma soprattutto, per la sua posizione privilegiata, potrà avere la mano d'opera necessaria dalle località che si trovano nel raggio di pochi chilometri. Sorgendo lo zuccherificio sulla sponda destra dell'Aussa, l'industria avrà sicuro sviluppo, con immediato beneficio dell'agricoltura, degli operai e dell'economia nazionale.

L'imprudenza di un giovane nuotatore

GRADO, 26

Ieri nel pomeriggio, il dott. Edmondo Rossi, figlio del nostro sottoprefetto, mentre si allontanava nuotando dalla spiaggia verso il trampolino galleggiante, fu attratto dalle grida di soccorso di un giovanetto che nuotava alquanto distante nella sua stessa direzione. Accorse prontamente e riuscì a trarre in salvo il giovane quindicenne Corrado Nicotera, figlio del comm. Nicotera di Roma, funzionario del Ministero degli Interni. Il Nicotera voleva pure raggiungere il trampolino, ma le forze lo tradirono ad un certo punto del percorso e senza il pronto intervento del dott. Rossi sarebbe annegato miseramente.

COMUNICATI *).

Istituto comun. prov. di Toppo-Wassermann
UDINE
COLLEGIO MASCHILE

R. Scuole complementari - R. Istituto tecnico inferiore e superiore - R. Liceo scientifico - R. Scuola professionale - R. Ginnasio - R. Liceo classico.

Scuole interne: Elementari (5 classi); Istituto tecnico inferiore (4 classi) - Insegnamenti speciali di lingue straniere; musica; scherma; ginnastica.

Le iscrizioni alle scuole interne (Elementari ed Istituto tecnico inferiore) si aprono il 1.o agosto, per alunni interni ed esterni. Le lezioni regolari si inizieranno nei primi giorni di ottobre.

Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 3 settembre i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.

Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

VALIGIA SCAMBIATA

Domenica u. s., sul diretto Tarvisio-Udine, venne scambiata una valigia di fibra contenente vestiti da signora e da bambini, con altra contenente vestiti da uomo. Il possessore della prima, per il ritiro della propria, può rivolgersi a Sigismondo Piovesana, Conegliano.

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, comfort, possibilmente centro, cercasi. Offerte dettagliate sub «15177 L» al «Piccolo».

CORSE A MONTEBELLO
SERVIZIO DI AUTOCORRIERE
da Piazza della Borza e Piazza Goldoni
Prezzo L. 1.50 - Partenze ogni 5 minuti
dalle ore 14 in poi

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

LINEA REGOLARE
Trieste-Portorose
E VICEVERSA

La linea è percorsa in dieci minuti.
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona, L. 100.—
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, L. 150.—
Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18
Partenza da Trieste: 9 e 18.30
A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone.
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione F. Borisi & C.o, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», via della Borsa N. 2.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Deutscher Levante- und Orient-Dienst
AMBURGO-STETTINO
Il piroscafo germanico di prima classe
"PRINKIPO,,
trovasi in porto e carica direttamente per
LONDRA
Per informazioni rivolgersi all'Agenzia generale
SCHRÖDER & Co. Succ.
Piazza della Libertà N. 5 — tel. 38

Municipio di Umago
N. 2091 IV-1. 24
AVVISO DI CONCORSO
Presso il Municipio di Umago è aperto concorso al posto di MEDICO CHIRURGO CONDOTTO.
Le istanze devono venir presentate a questa Segreteria comunale entro il giorno 18 settembre 1924 e dovranno contenere tutti i certificati di rito, di cui l'analogo avviso pubblicato sul foglio ufficiale *L'Osservatore Triestino*.
I rapporti di servizio vengono fissati da apposito capitolato a sensi delle norme di legge vigenti.
Lo stipendio annuo è di Lire 7.500, aumentabile per quadrienni, di Lire 4.000 per indennità di trasferta e di Lire 500 per servizio di Ufficiale sanitario.
Dal Municipio di Umago
li 18 agosto 1924
Il Commissario Prefettizio
f.to ANTONIO CLEVA
Il Segretario
f.to GUIDO ZACCHIGNA

Rag. Fausto Marsiglio
VIA VALDIRIVO N. 22, I p.
Consultazioni Commerciali - Fiscali - Perizie
Concordati - Amministrazioni
Credito Edilizio

Il primario dott. Jacchia
è ritornato

Il dott. Fabricci
è ritornato

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 19..
Riceve nelle ore 1-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

OCCASIONE!
12 camere da letto
dobbiamo vendere a prezzi veramente ribassati per conto di una ditta viennese
Türk, via S. Lazzaro 10
Approfittate!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un'interessante visita sulla "Ferruccio,,

L'incrociatore già invidiato all'Italia - La bravura dei marinai delle nuove province - L'organizzazione e l'importanza dell'Accademia di Livorno

Perchè i futuri ufficiali della nostra Marina si formino, fin dal principio dei loro studi, una idea esatta delle nuove provinces d'Italia e imparino a conoscere profondamente il «Mare nostrum» il comandante dell'Accademia Navale volle che gli allievi del primo corso, dopo aver compiuta una crocera nel Mediterraneo, visitassero anche i porti adriatici. E' per questo che la «Francesco Ferruccio» da Venezia venne a Trieste, da dove proseguirà per Pola e la Dalmazia.

La bella nave-scuola

L'incrociatore «F. Ferruccio», costruito a Venezia nel 1904, è un incrociatore corazzato, gemello del «Garibaldi» e del «Varese» e di altre 6 navi costruite a Venezia per conto dell'Argentina, della Spagna e del Giappone. Nel 1905, quando entrò in servizio assieme alle altre due navi, era uno dei più bei modelli di nave da guerra allora esistenti, e molte nazioni, allora, ci invidiarono questo primato.

La «Ferruccio» ha 8000 tonn. di dislocamento e prima di essere modicata era armata di 1 cannone da 254, di 2 cannoni da 203, di 14 cannoni da 152 e di 12 cannoni da 76. Durante la guerra prestò servizio con le unità del suo tipo nel basso Adriatico e assistette al siluramento dell'incrociatore «Garibaldi».

Venne trasformata in nave scuola nel 1919 e allora vennero sbarcati 10 cannoni da 152 e 4 da 76, per costruire al posto delle batterie un grande quadrato per l'alloggio degli allievi.

Dal 1919 la nave fa ogni anno 4 mesi di campagna con una parte degli allievi dell'Accademia. Gli altri allievi si imbarcano di solito su navi a vela. Gli anni scorsi gli allievi, oltre che sulla «Ferruccio», si imbarcarono sulle navi a vela «Vespucci» e «Flavio Gioia». Quest'anno, radiata dai quadri la «F. Gioia», gli allievi si imbarcarono sulla R. N. «S. Giorgio» che, scortata dalla «S. Marco», fa una crocera nell'America del Sud e ha a bordo il Principe Umberto.

La crocera della «Ferruccio»

La «Ferruccio» quest'anno ha fatto un viaggio abbastanza lungo e molto istruttivo per gli allievi. Partita il 10 luglio da Livorno si recò a Rapallo e quindi toccò i seguenti porti: Spezia, Barcellona, Port Mahon, Augusta, Malta, Venezia e Trieste. Dalla nostra città si recherà a Pola, Fiume, Lussino, Zara, Brindisi, Leros, Rodi, Alessandria, Tobruk, Palermo, Maddalena e Livorno. Durante questo viaggio, come abbiamo detto, gli allievi avranno una prima sommaria idea dei nostri mari, giacchè tutti i principali porti verranno toccati e verranno attraversati i principali canali della Dalmazia.

A bordo della «Ferruccio» sono imbarcati 110 allievi dell'Accademia, e precisamente gli allievi del primo corso e parte degli allievi del quarto corso; 60 allievi sottufficiali della categoria nocchieri e 500 uomini di equipaggio. Gli allievi del secondo corso e parte del quarto sono imbarcati sulla «Vespucci», che sta compiendo una crocera nel Mediterraneo occidentale; sulla «S. Giorgio» sono imbarcati gli allievi del terzo corso con alcuni del quarto. Gli allievi del quinto corso sono stati nominati ufficiali nel mese di luglio.

Fra gli imbarcati sulla «Ferruccio» ci sono oltre un centinaio di marinai delle nuove provincie. Abbiamo colto l'occasione per chiedere al comandante notizie sul loro comportamento e le loro attitudini. Egli si disse lieto di poterci comunicare che i nostri marinai sono degli ottimi elementi sotto tutti i punti di vista. Intelligenti, disciplinati, svelti, hanno tutte le buone qualità che necessitano ai marinai. Per premiarli, il comandante concesse a tutti una breve licenza.

Allievi ed equipaggio prestano a bordo servizio assieme e vengono allenati a tutte le esercitazioni marinare, nautiche e belliche. Le istruzioni vengono impartite in modo che l'allievo, prima di diventare ufficiale, impari a essere marinaio e sappia eseguire da sè, ciò che un giorno sarà chiamato a comandare.

L'Accademia navale di Livorno

Abbiamo chiesto al comandante in seconda della nave alcune notizie sull'Accademia di Livorno.

Comandante dell'Accademia è l'ammiraglio Ernesto Burzagli; comandante in II.a il comandante della «Ferruccio» capitano di vascello comm. Gustavo Vettori; direttore del corso superiore è il capitano di corvetta cav. Giuseppe Fioravanzo, comandante in II.a della «Ferruccio».

L'Accademia di Livorno comprende: un corso normale, della durata di cinque anni, al quale si è ammessi per concorso, dopo aver superato gli esami di V.a ginnasio o di II.a Istituto; un corso superiore al quale sono chiamati i sottotenenti di vascello, per poter ottenere l'idoneità alla promozione a tenente di vascello; l'Istituto di guerra marittima, che è frequentato da ufficiali superiori e che rappresenta un centro di alti studi navali; l'Istituto superiore di radiotelegrafia e elettricità; un corso per la preparazione degli ufficiali di complemento, che è frequentato dagli allievi degli istituti nautici, richiamati sotto le armi.

All'Accademia inoltre vengono istituiti, di solito ogni due anni, dei corsi speciali di alta cultura scientifica, che hanno lo scopo di preparare ufficiali specialisti nei vari rami della tecnica navale.

L'Accademia navale, che vanta gloriose tradizioni, è reputata una fra le migliori del mondo, tanto che moltissime nazioni mandano i loro ufficiali a frequentarla.

Oltre ai corsi teorici e alle crocere estive, durante l'anno scolastico, agli allievi vengono impartite lezioni pratiche: una flottiglia di cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili, sostano in permanenza a Livorno e su queste navi gli allievi, durante brevi uscite settimanali, fanno gli esercizi pratici.

Dall'anno scorso è anche temporaneamente aggregata all'Accademia navale l'Accademia aereonautica. Per creare tra la Marina e l'Aviazione i legami necessari tra i due corpi armati, e stabilire quella fusione e quella omogeneità che i nuovi metodi bellici richiedono, il Ministero sta studiando un piano di avvicinamento delle due accademie. Gli allievi dell'Accademia aereonautica quest'anno sono in crocera con la «Vespucci» e alternano gli esercizi marinareschi a quelli aerei.

Durante la crocera della «Ferruccio» a bordo della nave cinque ufficiali, che fanno parte dello S. M. dell'Accademia, impartiscono lezioni agli allievi.

Prima di congedarci dal comandante, abbiamo fatto un giro nell'interno del colosso d'acciaio, dove tutto è tenuto con grande cura e pulizia. Corridoi e cabine, batterie e depositi, cucine e tutti i mille locali della grande nave brillano per nettezza e proprietà. Gli ottoni e gli acciai sono tersi e continuamente durante la mattinata i marinai lavano e puliscono. In un quadretto la musica di bordo prova il programma per la serata. In lontananza sentiamo echeggiare le allegre note del Jazz-band.

Mentre salutiamo gli ufficiali, che tanto cortesemente ci accolsero, la campana suona l'ora del rancio. Con una disciplina ammirabile i marinai cessano il lavoro e sulla tolda della nave regna il più perfetto silenzio.

La visita ai campi di battaglia

Ieri mattina alle 5 gli allievi lasciarono la bella nave per recarsi, mediante autovetture, sui campi della «morte e della gloria», per visitare, in austero pellegrinaggio, il terreno lungamente conteso dal nemico alle nostre armi.

Comandava la colonna degli allievi il giovane comandante in II.a Giuseppe Fioravanzo, che fu durante la guerra, per ben due anni, combattente sulla zona carsica con le nostre truppe. S. E. il generale Vaccari aveva disposto che ufficiali pratici della località accompagnassero gli allievi per rievocare loro i fatti principali della guerra.

Giunti davanti al Vallone della Brestovizza, il maggiore cav. Müller del Corpo d'Armata, previo un orientamento sul terreno, riassunse chiaramente e brevemente la storia della recente guerra, mettendo in rilievo tutti gli sforzi titanici che le nostre truppe dovettero compiere per la conquista di queste posizioni che costarono tanto spargimento di sangue. Dal Vallone di Brestovizza la colonna procedette ordinatamente fino al San Michele, il vero Calvario della guerra, dove il capitano Caviglia, del Distretto di Gorizia, narrò con vibrata e smagliante parola le epiche gesta del nostro Esercito su quelle posizioni.

Prese quindi la parola il comandante Fioravanzo per ringraziare sentitamente i due ufficiali, che hanno illustrato gli episodi epici della guerra nei due settori più importanti del fronte carsico.

Dopo una breve sosta a Gorizia, gli allievi dell'Accademia furono accompagnati a Redipuglia, ove essi deposero una splendida corona innanzi al tempio votivo del Cimitero degli Invitti. Quivi il comandante Fioravanzo parlò nuovamente ai suoi allievi e con una commovente orazione ricordò la grandezza del sacrificio dei trentamila caduti che s'immolarono per la Patria. Dopo una visita minuta alle tombe, la colonna verso sera fece ritorno a Trieste.

Stamane la «Ferruccio» lascia la nostra città per proseguire la crocera, che durerà ancora due mesi.

Le emozioni di un carbonaio

Un dividendo pagato a bastonate

Come un eroe uscito da aspra battaglia, con la faccia sanguinante e le ossa peste, il bracciante Francesco Ceglar, di 38 anni, abitante in via dei Montecchi, percorse ieri, verso le 17, alcune vie molto frequentate, finchè stanco e traballante salì faticosamente i quattro gradini che conducono all'astanteria della Guardia medica.

Il Ceglar era in condizioni pietose. La faccia, deformata da due grossi ematomi sanguigni alla fronte, uno allo zigoma sinistro, il naso gonfio e arrossato, era contratta da una smorfia tra il sorpreso e l'addolorato. Il medico d'ispezione gli prestò qualche soccorso, mentre gli infermieri fasciavano la testa al malconcio bracciante, che, seguendo i consigli del sanitario, si recò poi all'ospedale Regina Elena. Colà, le lesioni — tra cui la frattura dell'osso nasale — riesaminate e medicate ulteriormente, furono dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni e il Ceglar fu quindi accolto nel dodicesimo reparto, dove subì poco dopo un interrogatorio da parte del delegato di Questura di servizio al pio luogo.

Il Ceglar, tirato un sospirone largo e profondo, narrò con ampiezza di particolari l'accaduto. Disse che fino a un mese addietro aveva fatto parte di una cooperativa fra scaricatori di carbone e che spettandogli un dividendo di 1800 lire aveva reclamata quella somma. Però la sua richiesta aveva trovato ostacoli, non si sa se a ragione o a torto, specialmente da parte del presidente della Cooperativa, Giacomo P.

Ieri sera, verso le 17, il Ceglar si incontrò col P. in una liquoreria di Campo Marzio e lì la vertenza ebbe una conclusione piuttosto radicale poichè, seccato dalle insistenze del Ceglar, il P. afferrò d'un tratto una sedia e gliela scaraventò contro. La faccenda prese allora una brutta piega: il locale fu in subbuglio; intervennero alcuni presenti a impedire nuove violenze e visto il cipiglio minaccioso del «presidente», il Ceglar prudentemente se ne andò. Giunse poco dopo in piazza S. Caterina, dove entrò nello spaccio vini, gestito da certo «Naranza», e per chetare l'emozione che gli sconvolgeva il sangue, chiese mezzo litro di vino. Si dispose a trangugiarselo in pace, quando gli comparve dinanzi, come un bolide, un bracciante, amico del P., certo Vittorio S. Non ebbe nemmeno il tempo di esprimere la sua sorpresa, che già due, tre, quattro fragorosi ceffoni gli piovvero sulla faccia. Poi altri colpi in un crescendo catastrofico, tanto che in pochi secondi egli si trovò lungo disteso sul marciapiedi, all'esterno del locale, circondato da una moltitudine di curiosi. Trasognato, livido dalle percosse, il Ceglar si tastò la testa per accertarne i danni e considerato che il più era rimasto intatto, trovò la forza di rimettersi in piedi, salutò le persone che gli stavano intorno e si recò da solo, come dicemmo, alla Guardia medica e poi all'Ospedale.

Da quando Marte è... passato all'opposizione

Da quando Marte è passato all'opposizione, se ne vedono delle belle. Intanto — dicono taluni — egli è fondatamente sospetto autore di tutte le malefatte meteorologiche che hanno seralmente turbata e resa eccezionalmente capricciosa l'estate ormai trascorsa, a segno che per i proprietari di stabilimenti balneari quest'astro fu un disastro. Poi, ha sulla coscienza tutta la spaghite terribile provata da quanti furono assicurati che la scorribanda del pianeta avrebbe apportato sulla nostra terra un incidentino non trascurabile: qualcosa come la fine del mondo! Ora poi, forse seccato per essere oggetto di tante osservazioni, Marte «ha la luna» — come diceva ieri un popolano fermo fra uno dei numerosi gruppi di gente che stavano osservando di pieno giorno il pianeta, poco discosto dalla falce argentea, a veder qualcosa ci voleva una vista acuta, ma molti erano convinti di vedere distintamente anche se non scorgevano nulla.

C'era, ad esempio, una donnetta che soffriva evidentemente per un torcicollo immersa com'era nella vana contemplazione della volta celeste.

— Mi no vedo gnente... — mormorava, a tratti, fra sè.

Ma d'un tratto un bracciante, che guardava anche lui perchè guardavan gli altri, le pestò inavvertitamente un piede con tale vigore che la donnetta cacciò un gemito, esclamando:

— Ah, adesso sì! Gò visto Marte, Venere e tute le stele del firmamento!

Ma fra gli osservatori c'erano anche i competenti, o quasi, che tiravan giudizi e considerazioni profonde. Uno di questi, come se si trattasse di osservare un'eclisse, s'era munito di un vetro affumicato, ma a furia di strofinarselo contro il naso, finì per ridursi la faccia come quella di uno spazzacamino in borghese. Fu allora tra la folla un momento di buonumore. Fra un succedersi di risate, tutti gli sguardi si rivolsero al carbonaio improvvisato, il quale, ignorando come s'era ridotto e non poco sorpreso per la curiosità da lui suscitata, esclamò irritato:

— Ara che sta gente me ga scambià a mi per el pianeta Marte!

— Go dito mi che sta roba porta disgrazie! — urlò d'improvviso una giovane rivendugliola, attraendo di scatto l'attenzione della folla.

— Cossa la lo ga visto anca lei? — le chiese qualcuno.

— Ah, purtroppo lo go visto, ma no lo vedo più. El xe sparì per sempre...

Si pensò dapprima a un caso di pazzia improvvisa, ma la verità non tardò a rivelarsi.

La povera donna parlava del suo portamonete, contenente 47 lire e centesimi. Un abile borsaiuolo intrufolatosi nel gruppo, approfittando del momento buono, l'aveva alleggerita.

Marte, complice di ladri! Attendiamo una interpellanza da Mercurio!

Antonio Freno graziato

Il nostro corrispondente da Capodistria c'informa che il cav. Rastelli, direttore di quello stabilimento carcerario, ha comunicato ieri al detenuto Antonio Freno, condannato per aver ucciso una guardia di p. s. a Trieste, che la Corte di grazia e giustizia gli aveva condonato otto anni di pena. Il detenuto, che in questo lunghissimo periodo di reclusione aveva sempre avuto buon contegno, apprese la notizia con vivissima gioia.

Certo saranno ben pochi i triestini, fra i non giovanissimi, che abbiano dimenticato il nome di Antonio Freno. Vi sono reati di cui per singolarità di circostanze o per il momento in cui avvennero, il ricordo sopravvive tenace e fra questi è senza dubbio quello che condusse il Freno all'ergastolo. Ricordiamo che il dibattimento, tenutosi nel 1905, suscitò a suo tempo enorme interessamento; ricordiamo ancora qualche strofa di una strampalata canzonetta che fra il popolo si cantava a quell'epoca: «*Tutti lo conosciamo — si chiama Antonio Freno — e col pugnale in seno — girava la città...*» Non sarebbe facile una indagine sulle ragioni psicologiche di questo interessamento eccezionale per una manifestazione di criminalità che in fondo non presentava particolari elementi romanzeschi o romantici, ma è certo che l'impressione si mantenne viva, anche dopo il sovrapporsi di altri eventi criminosi, taluni dei quali ben più ricchi di circostanze drammatiche.

Certo la notizia sarà oggi molto commentata nel rifiorire dei vecchi ricordi.

Il lavoro dei ladri

Al terzo piano dello stabile N. 32 di via Giulia abita il signor Salomone Conforto, proprietario di un negozio in via Mazzini N. 39. Presentemente la famiglia del negoziante si trova in villeggiatura a Villa Opicina. Un inquilino del quarto piano, nello scendere ieri l'altro nel pomeriggio le scale, fu sorpreso nel vedere aperta la porta dell'appartamento dei Conforto. Avvertì la portinaia, che si recò nel negozio ad avvisare il signor Conforto il quale fece immediatamente ritorno a casa. Entrato nell'appartamento vi trovò il massimo disordine, per cui ci volle poco a comprendere che i soliti ignoti vi avevano fatto una visita accurata. Più tardi, avvertita telefonicamente, giunse anche la signora e da un primo inventario fu possibile stabilire che i ladri avevano asportato una grande quantità di effetti di vestiario e di biancheria, nonchè molti gioielli per un ammontare di circa 25 mila lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani. I ladri erano penetrati nell'abitazione aprendo le serrature con un pezzo di acciaio che abbandonarono sul posto.

— Venuti a conoscenza che l'abitazione di Massimiliano Mihaly, portinaio dello stabile di via del Lazzaretto vecchio N. 44, era rimasta incustodita, ladri ignoti decisero di farvi, l'altra mattina, una visita. Penetrati con chiavi false, frugarono in ogni angolo e, in mancanza di meglio, si accontentarono di due lenzuola e di un orologio a doppia cassa. Fatto ritorno a casa, il Mihaly, che soffre un danno di circa 50 lire, constatò il furto che più tardi fu denunciato al Commissariato del rione.

— Di passaggio per Trieste, il signor Domenico Fonda, da Pirano, dopo aver girato, domenica sera, per la città, fece ritorno all'albergo, ma mentre stava svestendosi, si accorse che non aveva più l'orologio e la catena del valore complessivo di 400 lire. Cercò di intuire ove poteva essere stato derubato così abilmente, ma non fu in grado di venirne a capo. Ormai vi era ben poco da fare se non di ricarsi alla Questura a denunciare il borseggio patito.

Le ragioni di un calcio al bassoventre

O pagare il debito, o via il cappellino...

Una donna sulla quarantina si presentò ieri, verso le 10.30, all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Si premeva il ventre e piangeva. Il sanitario di turno, dott. De Franceschi, le rivolse qualche domanda. La donna, dopo essersi qualificata per Angela Occhipinti maritata Calzolaio, da Bari, narrò una lunga storia per concludere che era stata colpita da un energumeno, per ragioni di basso interesse. Ma, lasciando a metà il racconto, il sanitario la visitò. Nulla di preoccupante constatò negli organi colpiti.

— M'ha dato una pedata al basso ventre e mi sento dolori...

— Stia tranquilla che non c'è nulla di grave.

— E non l'arrestano?

— Chi?

— Quell'uomo che mi colpì!

— Ma ciò non è cosa che mi riguarda. Il mio compito è finito, signora.

La donna uscì poco dopo. Il delegato di Questura di servizio all'Ospedale la interrogò ed ella gli riferì il fatto seguente: Abita in viale XX Settembre N. 52 e trovandosi in ristrettezze finanziarie ottenne dalla signora Anna C., abitante in via Rossetti, un prestito di 200 lire, che non restituì più, nè si dette pensiero di rimborsare il debito neppure ratealmente. Poichè ogni insistenza era vana, la C. decise ieri di recarsi da lei accompagnata da tale Giuseppe B.

Erano le 10 quando bussarono alla porta della Occhipinti.

— Cosa desiderano?

— Lei, siora oca tinta.

— Occhipinti, prego.

— Lei no la me vol pagar, xe vero?

— Giuro, per Santo Gennaro, che voglio, desidero assai, proprio assai di restituirle il denaro, ma io non ne ho, sono proprio senza...

Allora intervenne il B.:

— La gavarà pegni!

— Pegni?

— Nulla, non ci ho nulla.

— Oro, anei...

— Allora, la xe almeno disposta a darghe alla C. el capelin che lei la ga coi camuffi Tutancamen?

— Ma come, ed io?

— La vadi senza.

— Ma lei scherza.

— Mi no scherzo, e la averto che se la vedo in strada col capelin ghe lo sgraufo.

— Ed io le darò quattro ceffoni...

La minaccia della signora Occhipinti provocò la reazione immediata del B., il quale affrontò la donna con un frasario di aggettivi poco ornamentali concludendo con un calcio sferrato in direzione del basso ventre. La Occhipinti emise un gemito; la creditrice ed il B. si allontanarono mentre si aprivano le porte delle abitazioni vicine e fu un accorrere per conoscere la causa di quelle grida angosciose. Più tardi la Occhipinti si presentò, come dicemmo, all'astanteria dell'Ospedale.

Questo il racconto della donna. Ignoriamo se esso corrisponda al vero in ogni dettaglio o se ella vi abbia aggiunto delle frange. Il delegato riferì la cosa alla Questura, che s'incaricherà di appurare la faccenda.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Su cattive strade, anche la piccola vettura passa senza rallentare, se munita di Pneumatici

PIRELLI
SUPERFLEX CORD

A LARGA SEZIONE E BASSA PRESSIONE

OTTIMO MOLLEGGIO — CONSERVAZIONE DEL MOTORE E DELLA CARROZZERIA — AUMENTO DELLA VELOCITA' MEDIA E MIGLIOR RENDIMENTO DEL MOTORE — MAGGIORE STABILITA' — MAGGIORE SICUREZZA CONTRO GLI SCOPPI.

Si montano senza nessun cambiamento di ruote nè cerchi sulle vetture seguenti:

Citröen 5 HP Renault 6 HP Mathis 6 HP Amilcar Salmson Fadin	Peugeot (quadrilette) G. A. R. Sénéchal-Eja S. A. M. S. I. C. ecc.	Ford Overland Chevroler ecc.	Fiat 501 (1ª serie) Citröen 10 HP Standard 11-4 HP ecc.
Superflex 715 x 100 sul cerchio originale 700 x 80		*Superflex: 13 x 4,40 sul cerchio originale 30 x 3 1/2*	*Superflex: 800 x 130 sul cerchio originale 710 x 90*

Si montano con la sostituzione alle ruote esistenti di ruote aventi lo stesso attacco al mozzo:

Aurea Chiribiri	O. M.	Fiat 501 (2ª e 3ª serie)	Fiat 502 Ansaldo Bianchi 18	Ceirano Lambda Itala 56	Fiat 505 Alfa-Romeo R. L. Itala 50 Spa 4 cil. Diatto 20 ecc.
Le gomme originali:					
710 x 90	765 x 105	760 x 90	765 x 105	765 x 105	820 x 120
si sostituiscono con le gomme Superflex:					
730 x 130	730 x 130	800 x 130	800 x 130	775 x 145	860 x 160

(La sostituzione delle ruote, che sono pronte nei vari tipi che si forniscono a richiesta con speciali facilitazioni, non richiede che pochi minuti. Nessuna alterazione nei rapporti o nella carrozzeria).

Ogni particolare a richiesta dalla

Società Italiana Pirelli

FILIALE DI TRIESTE

PIAZZA OBERDAN N. 1 PIAZZA OBERDAN N. 1

IL COMITATO FIORENTINO per l'Assistenza ai Ciechi di Guerra, avverte tutti coloro che ancora debbono pagare biglietti della Lotteria pro Istituto Nazionale per Ciechi Adulti *di provvedere sollecitamente* poichè l'estrazione avrà LUOGO IMPROROGABILMENTE il 28 corrente.

PODOSALINA

cura radicalmente i dolori dei piedi; estirpa callosità in genere, fa cessare i bruciori, dà solliero a sofferenti di artrite, gotta e dolori reumatici

Preparata dal chimico-farmacista
CARLO DE MANZINI - TRIESTE, via Giulia N. 1
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito: MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA, Piazza S. Francesco

ARRIBA

GINNASIO
"GIOVANNI PASCOLI,,
VITTORIO VENETO - Collegio Ricci
Scuola media legalmente riconosciuta
Sono aperte le iscrizioni anche per rimandati che non vogliono perdere l'anno

MOBILIFICIO
A. TONEGUTTI
TREVISO
FILIALE CON DEPOSITI WENZEL CARLO ABBAZIA

ARREDAMENTO COMPLETO DI ALBERGHI CON MOBILI FABBRICATI IN SERIE — MOBILI IN PELLE — SEDIAMI DI OGNI STILE — SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO

CAPOTINA DA SPIAGGIA BREVETTATA —
MOBILI IN VIMINI, MIDOLLO E MALACCA

Collegio Nazionale Femminile
"UCCELLIS,, UDINE

con Scuola Elementare e Istituto Magistrale Inferiore e Superiore, pareggiato a sensi del R. Decreto 6-5-1924, N. 10.54. - Corso famigliare - Lingue straniere, insegnamento del lavoro femminile, musica, canto, danza

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Tosse pagana

La «Pertossina» (marca «Pertinax») è il preparato contro la tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

4.ª Fiera Campionaria di Napoli

Autorizzata con D. M. 25 Febbraio 1924 N. 150

16-30 SETTEMBRE 1924

Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE — Palazzo della Borsa — NAPOLI

GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica «E. N. I. T.»

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

CRONACA DELLA CITTÀ

Quello che dice l'assessore alle Finanze

circa la commisurazione delle tasse comunali

E' noto quali sieno i punti sensibili dell'attuale situazione finanziaria del Comune: un preventivo naturalmente basato sui gettiti delle tasse e sovraimposte, e primo fra tutti quello dei dazi di consumo, il quale però fin qui si è dimostrato inferiore al presunto.

Dall'altro, le tassazioni sulle insegne, sul valore locativo, sull'esercizio e rivendita sembrano ai contribuenti eccessive, se non nella loro misura relativa — ai confronti con le altre città del Regno — in quella assoluta e individuale, perocchè — e noi siamo d'accordo in ciò — tali tassazioni — specie quella sul valore locativo — hanno a Trieste un carattere di sincerità superiore assai di quanto non sia altrove.

Tralasciando, per ora, la questione complessa del bilancio consuntivo, quale si presenta nelle agevoli induzioni dopo otto mesi di applicazione del nuovo sistema tributario comunale, abbiamo voluto interrogare il cav. Seppilli che da qualche mese in qua regge l'assessorato alle finanze, per quanto riguarda la commisurazione delle tasse — valore locativo, insegne, esercizio e rivendita — commisurazione che — com'è noto — ha dato luogo a varie ed accese discussioni.

Cediamo quindi la parola all'egregio assessore, il quale, invero, nell'esercizio del suo delicato compito, pone tutta l'assiduità e l'intelligenza desiderabili.

Le considerazioni generali

Premetto alcune considerazioni d'ordine generale. L'appunto principale, che sembra sia contenuto nel memoriale e nell'ordine del giorno del Sindacato commercio ed industria è che il Comune nella prima applicazione dei nuovi tributi si sia unicamente preoccupato del bilancio, ispirandosi perciò ad un eccessivo fiscalismo che non ha riscontro in altri Comuni.

Tale appunto non ha ragione di essere. Infatti: chi esamini il bilancio di previsione del Comune di Trieste per l'anno corrente, nota che l'amministrazione civica chiede ai suoi contribuenti a titolo di dazi, tasse, imposte e sovraimposte non più di 45 milioni e, si badi, le previsioni di bilancio erano state fatte con un certo ottimismo, che le risultanze di questi primi otto mesi danno adito a qualificarlo troppo roseo.

Comunque è opportuno anzitutto esaminare come stiano le cose negli altri centri d'Italia. A mia disposizione non ho che i dati dei bilanci 1923, e per Firenze quelli del 1922. Se disponessi di quelli del 1924 certo il raffronto riuscirebbe più favorevole per il nostro Comune.

Ecco i dati: Firenze, con una popolazione di poco superiore a Trieste, chiedeva, già nel 1922, ai suoi contribuenti, per dazi, tasse e sovraimposte non meno di 56 milioni, Bologna nel 1923 ne chiedeva 49, Genova 78, Torino 98, Roma 137, Milano 202. In base alla popolazione di Trieste e quella dei Comuni indicati, risulta che Trieste, contrariamente a quanto si sostiene, preme sui suoi contribuenti in misura più modesta di quanto avviene altrove. Nè si può obiettare che questa minor pressione sia dovuta a minori esigenze di bilancio.

Ognuno sa quale aggravio rappresenti per il Comune l'assistenza e beneficenza pubblica (il bilancio di quest'anno prevede uno stanziamento di oltre 11 milioni), mentre è noto a tutti che negli altri Comuni d'Italia all'assistenza e alla beneficenza provvedono quasi esclusivamente le «Opere pie», istituzioni largamente dotate, le cui rendite ne coprono ad esuberanza i bisogni.

I maggiori gravami del Comune di Trieste

Trieste, purtroppo, non si trova in questa privilegiata situazione. E' noto che la Congregazione di carità, la quale provvede al ricovero di ben 750 indigenti, dà sussidi in danaro per notevoli importi, distribuisce cotidianamente numerosissime razioni di vitto ai bisognosi (in luglio 37.364), non ha propri fondi, ma vive principalmente ed essenzialmente con un tributo annuo assegnatole dal Comune.

Ognuno sa quale aggravio rappresentino per il Comune l'Ospedale civico «Regina Elena», la Maddalena, l'Ospitale dei cronici. Basti a tal uopo accennare allo stanziamento del bilancio per rette per i triestini poveri, che ascende alla somma di parecchi milioni.

E per accennare ad un'altra categoria di bilancio, che ha sempre rappresentato e rappresenta tuttora un vanto per il nostro Comune, dirò che le spese per l'istruzione pubblica ammontano alla somma di 11 milioni e 400 mila lire. Nè mi dilungherò a precisare i vari e generosi contributi del Comune a favore di numerosissime istituzioni di beneficenza, istruzione ed assistenza sociale, le quali, senza esagerare, devono in gran parte la loro esistenza a questo valido e costante aiuto del Comune.

Chiunque può rilevare che gli stanziamenti di bilancio per spese generali di fronte agli anni precedenti sono diminuiti, stante la preoccupazione del Comune di ridurre entro i limiti del possibile il costo dei servizi; come ad esempio i propri funzionari, il cui numero è ormai inferiore a quello dell'anteguerra. Si aggiunga infine che il Comune in questi ultimi tempi, con la adesione piena di tutta la popolazione, ha aumentato per circa mezzo milione all'anno le pensioni dei suoi ex funzionari. Dopo ciò è lecito concludere che se il Comune vuole assicurata alla città quell'esistenza dignitosa alla quale essa ha diritto, non può assolutamente rinunciare a quello che rappresenta il minimo dei suoi bisogni e che tradotto in cifre assomma all'importo di 45 milioni.

Circa la commisurazione dei vari tributi locali e particolarmente delle tasse sul valore locativo, sulle insegne e di esercizio e rivendita, non posso tacere l'impressione personale che gli attacchi diretti contro il Comune, e cioè contro l'Ufficio commisuratore, abbiano quasi raggiunto il carattere di un vero sabotaggio.

Il valore locativo e le insegne

Per il valore locativo il procedimento adottato dal Comune di applicare l'imposta sull'affitto reale risultante dai singoli contratti di locazione, è stato oggetto di aspra critica. All'uopo si è voluto riportare quale argomento probante il procedimento seguito negli altri Comuni, in cui l'imponibile è in base a valutazioni induttive.

Mi limiterò a far notare che nessun Comune italiano, accezion fatta per Palermo, ha introdotto la tassa sul valore locativo. Gli altri l'adottano soltanto per quei pochi casi (Milano p. e. 260 partite) ai quali non è applicabile la tassa di famiglia. Il confronto quindi non regge per la semplice ragione che manca uno dei due termini di raffronto. Ma v'ha di più. Sembra si sia dimenticato il R. decreto-legge 5 aprile 1923, n. 827, che disciplina l'applicazione da parte degli enti locali, della tassa di famiglia e di quella sul valore locativo. Nei riguardi di quest'ultima il R. decreto citato dispone in via obbligatoria che il tributo venga accertato effettivamente ed unicamente in base all'affitto risultante dai contratti di locazione e conduzione. E la ragione del provvedimento è appunto suggerita dall'opportunità di vietare l'applicazione del tributo con l'assoluta indipendenza di criteri adottata precedentemente dai Comuni.

Quanto alle tasse sulle insegne mi sembra sufficiente accennare al fatto ch'essa, per il R. D. 11-2-23, n. 352, è obbligatoria nei riguardi delle insegne in lingua straniera, e che per quest'ultime la tassa minima non può essere inferiore alle lire 100.

Aggiungerò che, come è indicato nella circolare 30-12-23, n. 8400, div. II del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane ed imposte indirette, le parole coiffeur, bar, garage, hotel e simili devono essere considerate come parole straniere.

Quanto alle insegne in lingua italiana, il Consiglio comunale ha applicato il tasso minimo previsto dalla legge (ar. 3 del R. D. 11-2-23, n. 352).

La tassa esercizio e rivendita

E veniamo finalmente alle tasse di esercizio e rivendita, contro cui vennero fatte tutte le recriminazioni possibili, e anzitutto all'eccezione dell'illegalità, della applicazione del regolamento, perchè non ancora omologato dal Ministero delle Finanze.

Osservo che non soltanto per detto regolamento è richiesta l'omologazione del Ministero, ma è prevista per tutti i regolamenti delle tasse locali (art. 217 della legge comunale e provinciale).

Ma se l'omologazione è necessaria, essa non è invece premessa indispensabile per la esecutorietà del regolamento stesso. Lo dichiarano espressamente precise istruzioni ministeriali ed il passo relativo suona: «I regolamenti comunali dei dazi e delle imposte comunali diventano esecutivi quando sono stati approvati dalla Giunta provinciale amministrativa...»

Si è esagerato nel denunciare alla pubblica opinione, con danno enorme per il Comune, gli eccessi di tassazione. Accennato di sfuggita alla circostanza che gli esercizi industriali commerciali non pagano più, a differenza degli anni decorsi, il soldo pigioni, nè possono essere assoggettati al valor locativo, passo a precisare con qualche dettaglio i risultati degli accertamenti finora compiuti per tassa esercizio e rivendita: su 8674 tassazioni, 6104 sono comprese nelle classi 1-10, con un tasso minimo di lire 24 ed un massimo di lire 192; 1568 tassazioni sono distribuite nelle classi 11-20, cioè da lire 240 a lire 800; 750 tassazioni appartengono alle classi 21-30, cioè da lire 880 a lire 2880; 203 sono distribuite fra le classi 31-39, da lire 3520 a lire 10.000, e soltanto 49 partite di società per azioni sono classificate tra le speciali, con un tasso di lire 20.000. Si osservi inoltre che nel tasso minimo (lire 24) furono classificati 1923 esercenti).

Io domando se c'è chi sia capace di sostenere che il più umile esercente non possa corrispondere annualmente una tassa di lire 24. Alla risposta negativa osserverò che son molti i contribuenti i quali hanno presentato reclamo contro la tassazione di lire 24, qualificandola eccessiva.

La uniformità sistematica dei ricorsi

Aggiungerò inoltre che molti ricorsi sono presentati su apposito modulo stampato, per cui il contribuente non ha la seccatura che di apporre il bollo e la firma, la qual cosa significa che vi è un partito preso, una azione studiosamente collettiva volta a danno del Comune.

Si è criticata la disposizione del regolamento che converte in una cifra determinata l'entità economica dei singoli esercizi. Non ho che da richiamarmi a tale riguardo al regolamento tipo per l'applicazione delle tasse, approvato con decreto ministeriale 22 luglio 1903. L'art. 3 di detto regolamento dice testualmente: «L'importanza di ciascun esercizio deve essere tradotta in cifra che ne rappresenti la complessiva entità economica».

Si è criticata la tabella stessa, osservando che tra gradino e gradino presenta degli sbalzi inspiegabili.

Al proposito richiamo l'attenzione alla tabella di corrispondenza fra i tassi dell'imposta generale sull'industria e i redditi di categorie B e C da assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile, costituente l'art. 10 dell'allegato A al R. decreto 11-1-23, n. 148, che estendeva alle nuove provincie le imposte dirette sui redditi.

Un osservatore attento vedrà facilmente l'analogia fra le tabelle della tassa esercizio e rivendita qui adottata e quella del decreto surriferito e dovrà convenire che quest'analogia era più che giustificata ove si rifletta che il reddito da sottoporsi alla R. M. (uno degli elementi per la valutazione dell'entità economica degli esercizi agli effetti dell'accertamento della tassa di esercizio e rivendita), poteva essere facilmente desunto, in mancanza dell'effettiva commisurazione da parte degli uffici statali, dai singoli tassi d'imposta industriale.

Si è detto che la tassa di esercizio e rivendita avrebbe dovuto essere commisurata sulla base del solo reddito imponibile di R. M., dimenticando che il regolamento generale del 1902 precisa ben altri criteri di valutazione.

Si è sostenuto che la tabella applicata è più gravosa di quella di altri Comuni, mentre essa è molto più tenue ad esempio di quella di Genova e di Venezia. Quest'ultima colpisce con lire 10.000 gli esercizi che abbiano un'entità economica di lire 100.000.

Si è persino negato il diritto del Comune di percepire la tassa in una sola rata, ove vi sia ritardo nella pubblicazione dei ruoli, sostenendo che in ogni caso il pagamento deve seguire in almeno tre rate, e a sostegno di tale asserto è stata citata la disposizione dell'art. 32 del R. D. 17-10-22, n. 1461, mentre invece è prescritto che il pagamento in almeno tre rate avvenga soltanto per le sovraimposte, mentre il numero delle rate di pagamento delle tasse locali è stabilito nelle leggi e nei regolamenti relativi.

Non posso invero spiegarmi l'accanimento dimostrato contro il Comune nei riguardi dell'accertamento del tributo ora indicato, quando penso che il contribuente, il quale si crede gravato di una eccessiva tassazione, ha il diritto di reclamare alla commissione di ricorso sui tributi locali ed in seconda istanza alla Giunta provinciale amministrativa.

Concludendo: mi sembra che chiunque non sia in malafede o non voglia giudicare le cose da un punto di vista egoistico più che soggettivo, dovrà riconoscere alla luce dei dati da me esposti che il Comune nell'accertamento dei vari tributi non ha proceduto nè illegalmente, nè con mancanza di metodo, nè con l'esosità fiscale che gli venne attribuita, ma che invece ha chiesto ai suoi contribuenti molto meno di quanto sogliono fare gli altri Comuni, la qual cosa costituisce un indiscutibile titolo di vanto.

Per un laboratorio chimico

di ricerche scientifiche

La locale sezione del Sindacato nazionale dei chimici laureati ha portato felicemente a termine l'elaborazione di un progetto, di cui a suo tempo ebbimo ad occuparci: di istituire a Trieste un laboratorio chimico, che possa servire a scopi di studio nell'interesse della scienza e dell'industria della nostra città.

Trieste, che ha ripreso il traffico commerciale e lo sviluppo industriale di anteguerra, deve pensare a progredire anche nel campo intellettuale e svegliarsi da un ingiustificabile torpore, per prender finalmente il posto che le spetta fra le grandi città d'Italia. A Trieste la scienza più trascurata e misconosciuta è la chimica. Per coltivare questa scienza, prettamente sperimentale, sono necessari laboratori attrezzati per ricerche scientifiche e biblioteche speciali. Nella nostra città mancano in modo assoluto tanto questi che quelle ed è particolarmente grave il fatto che i nostri studiosi non possono tenersi al corrente dei progressi della chimica pura applicata in Italia, giacchè in tutta la città non esiste neppure una copia della *Gazzetta chimica italiana*, che è il giornale ufficiale della nostra scienza. Risulta perciò indispensabile, per il decoro della città, l'istituzione d'un laboratorio di ricerche, che, come progettato dalla locale sezione del Sindacato nazionale dei chimici laureati, dia la possibilità ai cultori della chimica, verso pagamento di tasse accessibili, di eseguire indagini scientifiche, offrendo contemporaneamente alla cittadinanza intera una biblioteca speciale completa. I pochi laboratori di analisi che già esistono in città non possono in alcun modo essere confusi con quello progettato. Anche il laboratorio del Museo commerciale è arredato appena per analisi del controllo dei prodotti che sono oggetto del commercio di Trieste ed è completamente sprovvisto di biblioteca scientifica nonchè degli apparecchi più elementari per le ricerche organiche.

Il progetto del Sindacato è stato pienamente approvato in una seduta tenutasi sotto la presidenza del prof. Asquini, rettore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste, seduta, alla quale presero parte tutti i maggiori competenti della città. La Federazione industriale della Venezia Giulia ha approvato il progetto e ha già fissato un contributo per i primi cinque anni. Fra giorni il progetto sarà presentato alla Giunta municipale per l'appoggio del Comune. Trieste non vorrà lasciar tramontare la possibilità di dare alla città un nuovo istituto scientifico, del quale ha veramente bisogno, per non essere inferiore a molte città di provincia. Milano ha raccolto in poche settimane venti milioni a scopi scientifici!

Il progetto viene presentato in forma anche forse troppo modesta; dipenderà dalla volontà e dall'appoggio dei maggiori enti cittadini, perchè questo nuovo istituto assurga all'altezza che altri consimili si sono acquistati in altre città d'importanza minore della nostra.

Per una sollecita soluzione

del problema dei mutilati e invalidi redenti

Giorni sono a Pieris d'Isonzo s'è tenuto un convegno di mutilati e invalidi di guerra della Venezia Giulia, per protestare contro la giacenza di molte migliaia di petizioni di mutilati, invalidi e vedove di morti in guerra delle nuove provincie, giacenza che, praticamente, priva della pensione, e per moltissime dell'unica risorsa per vivere, migliaia di famiglie.

La protesta e l'invocazione rivolta al Governo perchè intervenga a risolvere questo doloroso problema dei minorati redenti con sollecitudine e giustizia, hanno trovato appoggio fraterno nell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, che accolse i minorati delle terre redente nelle proprie file già nel congresso di Zara di tre anni or sono.

A ribadire le ragioni delle vedove, degli orfani e dei mutilati delle nuove provincie interviene ora, con una lunga lettera pubblicata dal *Corriere della Sera*, la medaglia d'oro Guido Slataper, membro del Consiglio direttivo centrale della mutilati. La lunga lettera del capitano Slataper lumeggia il problema oltre che dal lato dell'umanità e della giustizia, anche da quello politico.

Rilevato che l'Italia, finita la guerra si trovò di fronte a numerosi gravi problemi di sistemazione delle nuove provincie, ch'essa affrontò e risolse con coraggiosa energia, il capitano Slataper scrive:

«L'Austria, ai margini della sua disfatta, ha lasciato un tremendo passivo di dolori e di miseria. Ha disseminato, per tutta la vasta estensione del suo vecchio Impero, una dolorosa teoria di orfani e di vedove, di mutilati e d'invalidi, lasciando aperta, nei bilanci degli Stati che le sono succeduti, un'impressionante partita. Ceco-Slovacchia, Polonia, Jugoslavia, Romania, hanno trovato imponenti cifre; l'Italia ha avuto in eredità dall'Austria diverse decine di migliaia di minorati di guerra.

«Fra tutti gli appartenenti al fu esercito austro-ungarico, i minorati che hanno avuto il trattamento *giuridico* migliore sono stati, senza alcun dubbio, quelli che ebbero la buona ventura di passare a cittadinanza italiana. Anche in questo problema l'Italia s'è addimostrata provvida e generosa madre de' suoi nuovi cittadini.

«Però purtroppo — come spesso accade — la provvidenza delle leggi non trovò adeguato riscontro nell'intelligenza e nel buon volere di chi le leggi doveva applicare. E risolto il doloroso problema, con lodevole celerità e larga visione, in via *giuridica*, ci troviamo a dover constatare come — a sei anni dalla fine della guerra — il problema dei minorati di guerra dell'ex-esercito austro-ungarico *nella pratica* è quasi insoluto.

«Da quanto ci consta ufficialmente, 9000 pratiche di mutilati e 22.000 di vedove, di genitori delle nuove provincie attendono tuttora una qualsiasi definizione. E la cosa diventa più grave quando si aggiunga a questa triste vicenda — imputabile non sappiamo se alla miopia della burocrazia o all'indifferenza dei governanti — il fatto che, recentemente, sotto la pressione di una minacciata agitazione dell'Associazione mutilati, diverse migliaia di domande di pensione vennero respinte, senza istruttoria o con istruttoria sommaria, con un procedimento totalitario che forse tendeva nient'altro che a dimostrare come, dopo lungo torpore, la burocrazia si fosse messa attivamente al lavoro».

L'autore della lettera rileva quindi la gravità del provvedimento che nega a migliaia di minorati e orfani di guerra qualsiasi aiuto, provvedimento preso «con una fiscalità assolutamente eccessiva o addirittura senza istruzione delle pratiche, o dopo un'istruzione sommaria e insufficente». Le provvidenze governative — nota la lettera — sono subordinate alla documentazione che il sinistro è avvenuto sotto le armi ed è dovuto a causa della guerra. Ora questa documentazione per gli ex militari austriaci è difficile e spesso impossibile, perchè gli archivi militari della ex monarchia sono andati dispersi o distrutti. A ovviare a tale inconveniente però, è stato introdotta la documentazione con testimonianze giurate davanti a pubblici ufficiali. Il capitano Slataper sostiene ora nella sua lettera che di questa facoltà le autorità incaricate a espletare le pratiche dovrebbero fare largo e liberalissimo uso, rendendosi conto della sproporzione «fra il male che possono produrre alle pubbliche finanze cento o duecento pensioni assegnate a chi non ne ha diritto ed il bene che produrrebbe la completa risoluzione di un così grave problema di umanità», se è vero, che «la soluzione di tale problema va rubricata fra gli elementi politici atti a dare maggiore sicurezza alle nostre frontiere. Perchè l'Italia deve tendere a rendersi amiche le popolazioni slave e tedesche che coprono, come una cortina di sentinelle avanzate, la nostra frontiera orientale. E per queste popolazioni, abituate da secoli alla rigorosa osservanza e alla rigorosa applicazione delle leggi, l'esempio che l'Italia darà, di applicare con giustizia le sue ottime leggi a favore dei loro minorati di guerra, non potrà che avvicinarle di più, nello spirito e nel materiale interesse, alla loro nuova Patria».

La lettera, dopo aver accennato alle urgenze invano fatte dall'Associazione nazionale mutilati per la soluzione integrale del delicato problema, così conclude:

«Non per ciò l'Associazione nazionale mutilati abbandonerà i minorati redenti. E vogliamo sperare che questi sventurati non saranno più a lungo abbandonati neanche dal Governo. Il quale — come saggezza politica e amor di Patria lo consigliano — si persuaderà che un simile problema non può essere lasciato ancora insoluto. Bisogna risolverlo completamente, prontamente, per un alto senso di giustizia e per il buon nome d'Italia».

Per i postelegrafonici sperequati

La ricostruzione economica delle nostre provincie fu dapprima condotta nelle grandi linee, com'era logico, e se ne legge ormai quotidiano documento nell'aspetto di attività e normalità assunto da tutta la vita. Ma l'opera non sarà armoniosa nè completa finchè non vengono livellate le parziali sperequazioni che, nel mutamento di regime, sono rimaste come residui di provvisorio assestamento di situazioni.

Abbiamo levato la voce giorni addietro per le giuste domande dei pensionati statali dell'antico regime, che dopo lunga attesa, mercè la calda insistenza dei senatori e dei deputati delle nuove provincie, mercè l'operoso interessamento che in seno al Governo stesso manifesta l'on. Banelli, e mercè anche il buon volere che a questo proposito si nota nei competenti Ministeri, sembrano finalmente dovere trovare il prossimo esaudimento sperato.

Ma altre questioni ancora, che involgendo minor numero di persone, non per questo costituiscono sperequazioni meno incresciose, debbono avere dal Governo attenzione sollecita. Non si tratta per esempio di gran cosa in quanto domandano gli avventizi postali, telegrafici e telefonici della Venezia Giulia. Non gran cosa, s'intende, rispetto all'amministrazione dello Stato; chè quanto a loro, si tratta di uscire da una penosissima e durissima miseria alle tollerabili condizioni che vigono per i loro colleghi. Essi chiedono che siano immediatamente sistemati tutti gli avventizi revisionati di III categoria, e che sia loro restituita la tassa di ricchezza mobile che pagano ingiustamente dal 1.o luglio 1923 al 10.3225 per cento. Al Governo essi fanno presente che mentre nelle vecchie provincie un avventizio celibe percepisce uno stipendio di lire 470, col quale egli non può scialare, ma certamente può vivere, nelle nuove provincie viceversa un avventizio celibe ne percepisce soltanto 357.57, per ogni mese però che conti 31 giornate: cioè meno del necessario alla più ristretta sussistenza d'un uomo da cui pure si richiede la forza di lavorare.

Abbiamo riprodotto ieri il telegramma della Sezione combattenti di Trieste all'on. Ciano in appoggio dei suoi consoci inclusi in questa ingiustificata diversità di trattamento. Possiamo anche soggiungere che gli interessati hanno raccomandato la loro causa al senso di giustizia e di umanità del nostro Prefetto e dell'on. Suvich, i quali con la solerzia che li distingue hanno certo già assunto presso il Governo la loro parte d'intercessori.

Le sperequazioni sono in questo caso evidenti: risultano dalla stessa semplicità delle cifre. Che tali sperequazioni possano esistere, non deve meravigliare, quando si abbia presente che queste provincie furono inserite nell'amministrazione dello Stato attraverso una serie di provvedimenti interinali. Ma che esse possano continuare, a unificazione amministrativa avvenuta, a ricostruzione economica iniziata in tutti i nuovi territori, è altrettanto inverosimile. Nelle nostre provincie la vita non costa meno certamente che nelle altre d'Italia: e al disotto del limite che per queste si riconosce adeguato, non può incominciare che la mancanza del necessario. Quindi un'anomalia che dev'essere tolta.

Non dubitiamo che il Governo voglia farlo, poichè certi sacrifici non sono sacrifici, ma doveri sulla retta linea della regolarità. E questi doverosi ritocchi sui margini della ricostruzione economica e sociale, già delineatasi in queste terre nella sua più robusta ossatura, sono indispensabili perchè in tutte le classi, e anche nei piccoli gruppi, si diffonda il senso d'ordine e di equa misura subentrato con la nostra completa assimilazione alla Patria.

L'on. Casalini a Trieste

per esaminare la situazione sindacale

Fra giorni l'on. Armando Casalini sarà a Trieste incaricato dalla Confederazione delle corporazioni fasciste di un'ispezione della locale Federazione provinciale delle corporazioni fasciste. Il segretario generale Luigi Ciardi, che personalmente ha sollecitato la Confederazione a inviare un commissario per l'esame della situazione sindacale triestina e dell'opera svolta dalla Federazione, ha già preso in questo senso accordi con l'on. Casalini.

L'on. Casalini per adempiere all'incarico convocherà in sala Filippo Corridoni tutti i segretari delle corporazioni e dei sindacati, i quali esporranno, ciascuno sulla situazione della propria categoria e sullo sviluppo della rispettiva organizzazione.

Sarà particolarmente esaminata la posizione della corporazione dei metallurgici, sia come efficenza interna sia nei suoi rapporti con le organizzazioni industriali. Probabilmente non saranno prese deliberazioni di massima, anche perchè l'on. Casalini si limiterà a contribuire a un'opera di chiarimento, unicamente, e a informare, poi, la Confederazione sull'esito della sua ispezione.

Militi in partenza per la Libia

Sabato prossimo, 30 agosto, col treno di Roma in partenza da Trieste alle 10, partirà un terzo nucleo di militi volontari destinati in Cirenaica, per la costituzione della 2.o coorte della 2.a legione libica permanente. Essi saranno accompagnati fino al Comando di tappa coloniale in Siracusa dal capo manipolo signor Fronzi. Parenti ed amici dei partenti si recheranno alla stazione centrale per portare il saluto augurale ai compagni animosi che si recano nella colonia africana a tenervi l'ordine e la sicurezza.

Il giuramento delle reclute del 152.° Fanteria

Giornata di sole e di allegria schietta quella di domenica nella ridente conca di Senosecchia, tutta verde di pini e di abeti, tutta olezzante del profumo dei mille fiori. I fanti la respirano, quest'aria pura, a pieni polmoni, dopo venti giorni di continue esercitazioni faticose, dopo venti giorni in cui la natura era stata imbronciata e si era divertita a tormentarli e a farli rientrare regolarmente bagnati all'accampamento.

La cerimonia religiosa

Alle 8.30 le truppe sono schierate nei tre lati di un quadrato completato dall'altare da campo, eretto semplicemente, adorno di frasche verdi, di bandiere nazionali e trofei di fucili e di mitragliatrici: come in guerra.

Terminata la messa, rivolge nobilissime parole ai soldati ed ai giovani ufficiali di complemento che dovranno fra non molto giurare, l'officiante prof. Tamaro.

Parla quindi il comandante del Reggimento, colonnello Manunta. Accenna al rito sacro che si è compiuto e dice che Iddio è presente per raccogliere il solenne giuramento che le reclute stanno per proferire, come sono presenti anche l'anima della Patria, rappresentata dalla bandiera del Reggimento su cui brillano ben due medaglie d'oro, e tutti gli eroi che si sono immolati per un ideale di gloria e di grandezza.

Rievoca quindi in una sintesi superba le glorie del Reggimento: l'epico assalto alle trincee dei Razzi e delle Frasche nel 1915; la tenace resistenza di Monte Fior, Castel Gomberto, Monte Zebio nel 1916; l'impeto irresistibile della Bainsizza e le accorate marce di ripiegamento, in cui il Reggimento era di estrema retroguardia all'Esercito, nel 1917; l'azione del Col del Rosso e Col d'Echel, che strappando al nemico imbaldanzito e presuntuoso formidabili posizioni, ridonò alla Patria e all'Esercito il senso della forza e della volontà della vittoria, le gloriose giornate del giugno a Losson in cui di contro alla granitica resistenza della Sassari s'infransero i feroci assalti delle schiere nemiche ben dieci volte superiori di numero, e quelle splendenti dell'ottobre, in cui da tutte le valli i soldati d'Italia risalirono i monti messi a termine sacro della Patria nel 1918.

Legge quindi le motivazioni delle due medaglie d'oro di cui è decorata la bandiera del Reggimento, ed esorta i giovanissimi soldati, che stanno per giurare, a tenere vive nell'anima le glorie passate e ad essere pronti ad aggiungerne di nuove per la grandezza della Patria e per il bene del Re.

Il giuramento e la sfilata

Legge poi la formula del giuramento e i fanti prorompono in un: «Giuro!» formidabile, il quale copre il tuono dei cannoni che sparano per le esercitazioni nelle vicinanze. Il solenne giuramento è veramente la consacrazione del sentimento d'amore alla Patria, profondamente scolpito nel cuore di tutti. Poi giurano gli ufficiali.

Subito dopo i reparti sfilano in parata in modo brillantissimo, suscitando l'ammirazione e gli applausi della tribuna appositamente costruita per gli spettatori, e in cui hanno preso posto anche due assessori del Comune di Trieste, appositamente inviati in rappresentanza.

Vengono in seguito distribuiti i premi e diplomi per le gare svoltesi durante il periodo del campo, e la distribuzione è fatta personalmente dal comandante della Brigata Sassari, generale Corso, che prima con nobilissime parole ha incitato i fanti del 152.o a conservare nell'educazione fisica il primato che brillantemente hanno conquistato fra tutti i Reggimenti del Corpo d'Armata.

Rotte le righe, i soldati rientrano all'accampamento e consumano il rancio veramente suntuoso. Gli invitati intanto vanno a visitare il campo, che è stato trasformato; le tende sono assolutamente scomparse fra le frasche e le compagnie hanno fatto a gara per abbellirle: festoni si alzano dappertutto, viali improvvisati, aiuole, giardinetti, scritte inneggianti al Reggimento e alla Brigata, stemmi di Sardegna e di Casa Savoia. Gli ufficiali hanno trasformato le tende in appartamenti, e i visitatori rimangono sbalorditi come in pochi metri quadrati si possono avere tante comodità. Sotto un baldacchino viene offerto un vermouth agli invitati.

Nel pomeriggio si sono svolte fra i reparti varie gare: tiro alla fune, corse nei sacchi, corsa dei 100 metri, alberi di cuccagna ecc.: ricchi e numerosi premi hanno ricompensato la fatica dei vincitori.

Dopo il pranzo, la sera, ha avuto luogo un ballo organizzato in modo veramente signorile dagli ufficiali. L'animazione e il brio furono grandissimi, poichè vi intervennero numerose villeggianti di Senosecchia, di Prevallo e alcune famiglie di Trieste.

Il Direttorio del Fascio locale per Luigi Morara. Il Direttorio del Fascio di Trieste ha disposto perchè nel primo anniversario della morte del suo antico e indimenticabile segretario Luigi Morara, una deputazione del Direttorio si rechi venerdì prossimo a Imola, suo luogo natale, a deporre una corona sulla tomba. Anche il Fascio femminile invierà ad Imola una propria rappresentanza con una corona d'alloro.

I chimici e l'Unione camerale triestina. Il Sindacato nazionale chimici laureati ci comunica: «A proposito dell'articolo comparso sul giornale il «Piccolo» dd. 26 corrente, sotto il titolo «L'Unione camerale di Trieste radiata dai ruoli della Confederazione del Lavoro», la segreteria del Sindacato nazionale chimici laureati rende noto che la qualifica di «chimici» spetta soltanto ai chimici regolarmente laureati o diplomati, mentre la categoria alla quale detto articolo allude deve riferirsi a un'organizzazione di addetti alle industrie chimiche che nulla hanno di comune con la categoria dei chimici. In pari tempo comunica che nella Venezia Giulia non esistono associazioni di chimici all'infuori del Sindacato nazionale dei chimici laureati.»

L'attività dei vigili urbani nel mese di luglio. Il Municipio ci fornisce i seguenti dati sull'operato dei vigili urbani durante il mese di luglio u. s.: I vigili compirono 17.106 operazioni di loro competenza così distribuite: arresti di accattoni, vagabondi e prostitute, 64; arresti per furto, truffa, borseggio, risse ecc., 57; consegna di ragazzi smarriti alle famiglie, 5; consegna di ammalati all'ospedale e famiglie, 25; assistenze ai commissari d'Annona sui mercati, 1280; assistenza a persone colte da malore e accidenti sulla via, 21; contravvenzioni per maltrattamento d'animali, 136; per malizioso danneggiamento, 20; alla pubblica decenza, 149; per spreco d'acqua alle fontane pubbliche, 10; per danni arrecati alla pubblica illuminazione, 4; per danneggiamenti ai luoghi di sepoltura (Reg. Cimitero), 156; per corsa sfrenata con animali e autoveicoli, 370; per danneggiamento alle pubbliche piantagioni, 128.

L'attività settimanale della Cassa distrettuale per ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 39.177 per il caso di malattia, di 36.067 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.014. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 6163. Durante la settimana 34 (dal 17 al 23 agosto) furono pagate lire 83.894 per sovvenzioni di malattia, lire 2600 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2432.30 per premi di allattamento, lire 1445 per sussidi di morte e lire 3090 per sussidi di disoccupazione.

La 1.a Biannuale d'Autunno

ai Giardini Pubblici

Si delinea magnifico il successo di questa prima esposizione d'arte, organizzata con larghi intendimenti dal Curatorio delle biannuali. Alla segreteria sono pervenute già numerose adesioni, tanto da parte degli artisti concittadini, quanto da parte dei triestini residenti altrove. Finora si sono contate oltre sessanta adesioni, ma dai preavvisi pervenuti, si può calcolare che esse toccheranno l'ottantina. Le opere annunciate raggiungono la bella cifra di 163, fra pitture, sculture, bianco e nero e oggetti di arte industriale. Si prevede quindi un lavoro assai intenso per la giuria e per la commissione di collocamento, le quali si riuniranno negli ultimi giorni del mese corrente.

Col giorno 28 corr. tutte le opere dovranno essere inviate direttamente al padiglione del Giardino pubblico, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Si raccomanda in modo particolare agli artisti espositori di consegnare a tempo le schede di votazione per l'elezione dei tre membri della giuria, che si dovranno unire a quelli già nominati, e cioè: scultore Giovanni Mayer, pittori: Gino Parin, Piero Lucano, Vito Timmel, architetti Carlo Polli e Alberto Riccoboni.

Con l'occasione, coloro i quali desiderano che eventualmente una qualche loro opera venga riprodotta nel catalogo illustrato, che verrà edito con speciale cura dalla Casa editrice «Parnaso», sotto le direttive del Curatorio della biannuale, faranno bene ad inviare tempestivamente le fotografie delle loro opere, oppure prenotarsi presso la segreteria, affinchè essa vi provveda per loro conto.

Giudizi su artisti giuliani. In una diligente rassegna di Augusto Micheletti sull'Internazionale di Venezia comparsa nelle «Arti Belle» di Torino, sono menzionati quasi tutti gli espositori giuliani. Di alcuni è anche dato un giudizio. Di Pietro Marussig si dice che «la composizione del quadro e il carattere delle figure colle masse disposte in un equilibrio volutamente statico e decorativo sono maggiormente notevoli là dove è meno intensa la costruzione ed in più diretta comunicazione con la natura.» Di Glauco Cambon: «bizzarro e verista contemporaneamente rende solenne nell'armatura il suo Condottiero.» Di Giannino Marchig: «sotto alle solenni belle arcate del tempio si raccoglie in un rinnovato sensitivismo.» Di Gino Parin: «si afferma facile ed abbondante pennelleggiatore, ricercatore di espressioni colorate che egli sa rendere con campi di luce e di ombra violenti o circonfusi di vapori molli e calde atmosfere.» Di Cesare Sofianopulo: «tratta nobilmente il ritratto della sorella Maria Assunta con lievità di tocco, mitezza di rapporti da richiamare alla memoria la colorazione dei nostri begli affreschi antichi.» Di Italico Brass si menzionano i quadri «pieni di grazia e di civetteria», se pur non aggiungono novità «alla sua fama di artista delicato delle bianche vele, della laguna, delle feste veneziane.» A Ugo Flumiani si riconoscono «tra il folto di vele reduci dalla pesca liquescenze e trasparenze delicate.» Di Guido Marussig si nota il carattere decorativo; in Carlo Wostry si notano qualità particolari; in Piero Lucano un amorevole interprete della natura.

Festa campestre pro «Croce Bianca». Come annunciato, domenica 31 corrente, in occasione della sagra che si terrà a Coloncavez, il signor Miclavez, proprietario della trattoria «Ai soci», sita colà, organizzerà una festa campestre il cui ricavato sarà devoluto a favore della Assistenza Sanitaria «Elio Treves» «Croce Bianca». Un programma vasto che comprende ballo, giuochi e varie sorprese, attirerà certo numerosi cittadini che recheranno così un aiuto alla benemerita istituzione.

Espresso Italia-Costantinopoli

Viaggi speciali celerissimi settimanali
DEL
LLOYD TRIESTINO

Dal 18 settembre a tutto ottobre p. v.

PARTENZE:

da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant.
» **Brindisi** ogni Venerdì alle 13.30.
» **Pireo** ogni Sabato alle 15.30.
Arrivo a **Costantinopoli** ogni Domenica alle 15.30.
Ritorno da **Costantinopoli** ogni Giovedì alle 10 ant.

Con gli stessi piroscafi vengono assunte merci da **Trieste** per **Costantinopoli**, e da **Costantinopoli** per **Trieste**, nonchè singoli colli per **Brindisi** ed il **Pireo**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio *Passeggeri del Lloyd Triestino* - Trieste
Piazza dell'Unità N. 1.

Teatri e Concerti

Nazionale. L'ultima rappresentazione del melodramma storico «Il carnefice di Santa Ilaria» ha richiamato anche ieri gran folla di pubblico che seguì le drammatiche vicende della favola e la visione degli splendidi quadri col massimo interessamento. Il programma di varietà, svolto con la solita eleganza, dalle varie coppie danzanti e dalla cantatrice di canzoni, conseguì le cordiali e festose accoglienze delle sere precedenti.

Oggi allo schermo si vedrà «Il dio del caso», nuova proiezione che ottenne ovunque grande successo per l'intreccio e l'intensità della favola che si svolge a Parigi.

Fenice. Venerdì si riapre questo teatro con le consuete rappresentazioni continuate di cinema-varietà. Sullo schermo verrà proiettata la cinecommedia di Hennequin «Largo alle donne!» i cui interpreti sono Jeanne Loporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Lo spettacolo di varietà sarà costituito da due importanti attrazioni.

Eden. Il grande interesse per l'intima poesia e la profonda umanità delle favole della film «Giustizia del mare» si impose al pubblico che ieri accorse numeroso in questo popolare ambiente. Il lavoro ebbe riconfermato il pieno successo avuto di recente al «Nazionale». La storia del peccato e della riabilitazione operata sul mare dal figlio del vecchio Wolf è riprodotta con elementi pregevoli che assicurano alla cinematografia il consenso più completo del pubblico. Molto ammirato il pittoresco paesaggio brettone, coi suoi costumi e il suo mare sempre tumultuoso e imbronciato.

Anche lo spettacolo di varietà ottenne il consueto successo e il duo «Gigolette» e la coppia «Sorelle Harniska» furono applauditissimi.

Oggi dalle 17 in poi la bella pellicola si replica, seguita dai numeri di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Oggi ultimo giorno di «Madonna errante» con Linda Pini. Pubblico folla anche ieri alle proiezioni di questa bella cinematografia che presenta una delle migliori interpretazioni di Linda Pini. La commovente trama del lavoro, così ricca di scene emozionanti e piene di interesse piacque al pubblico. Oggi visto il successo «Madonna errante» si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17.

«Oro» con Claretta Rosai al Modernissimo. Questo bellissimo capolavoro passionale che tanto successo ottenne ovunque si proietta oggi dalle 17 in poi.

Cine Edison. Oggi ultime repliche del commovente dramma «La cieca di Sorrento» interpretato da Gustavo Serena. Domani «Il ridicolo» con Maria Bonnard e Vittorio Pieri.

La celebre danzatrice Dourga al Salone Novo. Oggi dalle 16.30 in poi s'iniziano le rappresentazioni della più recente creazione della celebre ballerina russa Dourga dal titolo «Venere nera». Molto bella la messa in scena come pure la fotografia luminosa. Clamoroso successo ovunque.

«Donne viennesi» al Cine Savoia. Continuano anche oggi le deliranti rappresentazioni di questo meraviglioso ed autentico capolavoro. Primi posti L. 1.30, secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «Il dio del caso».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La giustizia del mare».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Madonna errante» con Linda Pini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Oro» con Claretta Rosai.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La cieca di Sorrento» con Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Cine Cine (Viale XX settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Venere nera» con la danzatrice Dourga.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin, II. episodio.

[illegible] (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Flagello di Dio», continuazione e fine di «Stelle di Damasco».

Notiziario Sportivo

Campionati italiani di canottaggio a Barcola

Ieri è incominciato il lavoro di sistemazione del campo di regata lungo la riviera di Barcola. Sono stati intanto fissati i «corpi morti» ed ancorate le boe galleggianti per la delimitazione del campo all'esterno. Invece verso terra verrà conficcata una serie di sottili palafitte parallelamente alla sponda murata per segnalare il limite di pescaggio utile durante il deflusso della marea.

Nel grande «hangar» di Barcola sono state trasportate le numerose imbarcazioni arrivate in questi giorni da ogni regione d'Italia. Alcune sono giunte direttamente dai cantieri francesi ed inglesi su ordinazioni d'urgenza degli equipaggi concorrenti. Molti armotti sono stati già montati e trovati in perfetto ordine. Soltanto il nuovissimo skiff inglese del norvegese Einar Fife ha subito qualche avaria durante il trasporto, ma potrà venir riparato in tempo dal cantiere del Nettuno.

Abbiamo avuto occasione di vedere, in mare, la yoletta prestata dalla «Ginnastica», il dott. Scopesi-Pucci, che concorrerà nel «outrigger» a 2 di punta con timone e nel «four-oar»; la yole a quattro del C. C. Italia di Napoli e gli skiffisti dott. Pier Paolo Lazzatto e Publio Carniel del Rowing Club Triestino. Verso l'imbrunire è uscita pure la yole ad otto della Società Ginnastica Triestina, sotto la direzione del capocanottiere Scotti Zanier. Data la ristrettezza dello specchio d'acqua, non ci è stato possibile di osservare gli equipaggi in piena azione. Però dai ripetuti assaggi di «serrate» abbiamo ritratto un'ottima impressione per la potenza della passata in acqua e il rendimento dell'allungo.

Sono già giunti a Trieste anche alcuni tecnici, fra cui il dott. Moroni dell'«Aniene» di Roma. Oggi sono attesi quasi tutti gli equipaggi concorrenti delle 42 società inscritte alla grande competizione remiera.

Libertas batte Ponziana (ris.) 4-1

Domenica scorsa, prima della partita Ponziana-Udine, si svolse il retour-match tra la Libertas e le riserve del Ponziana. L'incontro si chiuse con lo stesso scarto di punti della prima partita. Nel primo tempo le due squadre si equivalgono; il Ponziana dimostra maggior coesione negli avanti e il Libertas nella difesa e si chiude con un punto segnato da Paroni per il Libertas e da Faustin per il Ponziana. Nella ripresa i bianco-neri dimostrano una leggera superiorità e riescono ad infilare nella rete di Gaesa altri tre punti, due per merito di Della Zotta e uno da Principalli I. Il Ponziana tenta di attaccare ma la difesa libertiana, imperniata su Gregorin, spazza inesorabilmente e la fine trova vincenti i bianco-neri per 4 goals a 1. Arbitrò bene il signor Bottoni del Ponziana. Squadra vincente: Saitz; Gregorin (cap.), Bosutti; Laurencich, Carnerin, Saitz II; Della Zotta, Principalli I, Paroni, Principalli I, Gregorich.

Torneo Targa Stebel. Il torneo per la Targa Stebel si va avviando verso una buona riuscita e ciò è confermato dalle numerose iscrizioni pervenute e quelle che ancora potranno venire sino al giorno 28 corrente, data di chiusura delle iscrizioni.

Molte società hanno chiesto schiarimenti sull'articolo 2 del regolamento e noi abbiamo saputo da parte della società banditrice che potranno prendere parte a tale torneo tutti i giuocatori nati nel 1908.

Venerdì sera, alle 21, sono convocati i delegati delle società inscritte per il sorteggio delle partite e dei campi, nonchè per la designazione dell'arbitraggio per la prima giornata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 riunione di tutti gli iscritti alla sezione calcio.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte è convocata venerdì alle 19.30.

Sindacato operai panettieri. Nell'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sala Filippo Corridoni (Via del Pozzo Bianco n. 9, II p.), venerdì alle 17 si discuterà il seguente ordine del giorno: approvazione del P. V. della precedente assemblea; relazione morale e finanziaria; schema di proposta alla R. Prefettura per l'introduzione della legge di panificazione 25 marzo 1908 (orario: 4 di mattina); infrazioni concordato di lavoro (controllo, fondo multe); elezioni cariche vacanti; e varie. All'assemblea possono intervenire tutti indistintamente gli operai panettieri, tesserati o meno.

Giovani esploratori italiani. Reduci dalla «Jambosèe» internazionale di Copenaghen, saranno fra noi domani alle 10, i tre novizi del secondo reparto Lupetti-Trieste, col commissario superiore, che rappresentarono nella squadra italiana la Venezia Giulia. Per riceverli degnamente, tutti i novizi ed esploratori della sezione sono invitati ad adunarsi domani alle 9 nella sede del secondo reparto per accompagnare le bandiere alla stazione.

U. O. E. I. Per i giorni 30 e 31 corrente è indetta un'escursione sul Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), Laurana, Abbazia e Fiume. Il ritrovo è fissato alle 17.45 alle scuole di via dell'Istria e la partenza seguirà alle 18.35 dalla stazione di S. Anna per Castel Lupogliano, da dove s'inizierà la marcia verso la vetta, per discendere poi ad Abbazia, da qui col piroscafo si raggiungerà Fiume. Da Fiume si effettuerà il ritorno in ferrovia. Le iscrizioni si assumono seralmente e si chiuderanno venerdì alle 22. Quota per i possessori della tessera di riduzione ferroviaria lire 27, per gli altri lire 37. Nella quota è compresa la spesa della ferrovia, del piroscafo e pranzo a Fiume. Le altre colazioni dal sacco. Equipaggiamento da montagna.

Associazione sportiva Edera. I componenti la commissione tecnica nuoto sono invitati oggi alle 21 in sede.

Unione sportiva triestina. Tutti i water-polers della prima squadra, riserve e torneo popolare sono tenuti a partecipare all'allenamento che si farà oggi alle 17.

— Tutti i giuocatori di I, II, III squadra sono invitati ad una seduta che avrà luogo domani alle 21 in sede sociale.

Circolo sportivo bancari. Stasera alle 6.30 si radunano in sede i giuocatori di foot-ball, i nuotatori e partecipanti alla sezione atletica leggera, per comunicazioni importanti e urgenti.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Domenica 31 c. m. la sezione escursionista intraprenderà una gita sul monte S. Leonardo, attraverso Prosecco, Gabrovizza, Samatorizza, San Leonardo; ritrovo al solito posto alle 5.45; partenza alle 6; ritorno alle 21. Colazione dal sacco.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 prove del gruppo mandolinistico. Domani alle 20 assemblea dei soci.

Circolo Letizia. Tutti i soci sono invitati questa sera in sede alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Club ciclistico «Liberi e Forti». Per questa sera tutti i soci sono invitati in sede sociale, Caffè San Marco, alle 20.30, per comunicazioni importanti.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi alle 20 seduta della sezione escursionisti; domani alle 20 del consiglio direttivo e della commissione tecnica.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 agosto 1924

Nascite: maschi 5, femmine 4; totale 9.

Matrimoni: Romano Vittorio, bracciante, con Romano Allegra, privata; Beltrame Giovanni, negoziante, con Cusin Maria, privata; Bencina Antonio, bracciante, con Palik Antonia, casalinga; Gherianz Giorgio, impiegato, con Morassi Maria, impiegata; Rosa Ferruccio, macellaio, con Valencich Giovanna, privata; Linda Guido, barbiere, con Guagnini Italia, privata; Della Pietra Pietro, agente manifatture, con Biondin Anna, sarta.

Decessi: Schoba Giuseppe, anni 57, pensionato statale; Glinschek Francesco, anni 61, droghiere; Grigillo Fedora, anni 12, scolara.

del 25 agosto 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; denunciati morti 1 (maschio): totale generale 12.

Matrimoni: Brezovec Giovanni, bracciante, con Cobez Francesca, giornaliera; Tramontini Francesco, meccanico, con Giovanella Amalia, privata; Padovan Giuseppe, privato, con Zierheim Cassia, privata; Giorgieri Adolfo, capitano mercantile, con Giorgieri Carmen, privata; Giovanella dott. Carlo, impiegato, con Cadorini Nerea, privata; Girani Giuseppe, impiegato, con Venier Maria, privata; Levi Isacco, negoziante, con Pizzamei Gisella, privata.

Decessi: Ceri Alessio, anni 48, bracciante; Kersovan in Diel Maria, anni 41, casalinga; Koprinsik in Sellan Francesca, anni 82, casalinga; Borri Rosa, anni 18, privata; Pokornj Luigi, anni 63, bracciante; Strudthoff Carlo, anni 77, privato; Rizzotti Giuseppe, anni 53, bracciante; Gridolfi Silvana, mesi 4; Guerra in Vusio Elisa, anni 79, privata; Macnich in Sancin Giovanna, anni 52, casalinga; Sorba in Rumetz Maria, anni 72, privata; Caucer in Cechet Lucia, anni 54, privata.

CORRISPONDENZA APERTA

Marinaio. 1) Il piroscafo «Presidente Wilson» misura metri 146.60 di lunghezza e 18.82 di larghezza. 2) I due piroscafi in progetto (non ancora in costruzione) presso il Cantiere di Monfalcone saranno di 15.20 metri più grandi del «Wilson». — *Due contrastoni.* A Costantinopoli non esistono più nè uffici postali italiani, nè di altre Nazioni. — *Studente.* Dovete studiare chimica pura o farmacia? Più consigliabile, data la difficoltà di occupazione adeguata per i chimici, è la frequentazione della Scuola di farmacia (tre anni presso le Università di Padova, Bologna, Torino, Siena, Roma ecc.) e poi di un quarto anno di chimica pura per possedere e il diploma di farmacia e la laurea in chimica.

Farmacista. 1) Gli studenti di farmacia fanno un anno di pratica dopo compiuti i tre anni della Scuola di farmacia cui si accede con licenza di Istituto tecnico o di Liceo. 2) Le scuole sono quelle indicate a «Studente». — *Coloro che a nulla valsero.* 1) Il parente domiciliato a Tripoli deve chiedere al Governatore della Tripolitania il «nulla osta» all'entrata del ragazzo nella Tripolitania. 2) Un ragazzo di quattordici anni, se non è eccessivamente vivace o squilibrato, può compiere il viaggio da solo. 3) All'imbarco (Napoli o Siracusa) sarebbe consigliabile fargli trovare alla stazione una persona amica. 4) Caruso ha lasciato molti milioni. Sua moglie si è rimaritata.

Elena. Vedova di un capitano italiano o austriaco, ora cittadino italiano? — *Tre ciclisti.* Per andare a Fiume non c'è bisogno di permesso; basta un documento di identificazione. *I. P. C. S.* Nemmeno per ischerzo. — *Artista appassionato.* Cercatevi un impiego come fattorino. — *Fioretta.* Gli annunci matrimoniali in cronaca si commettono all'Unione Pubblicità Italiana, piazza Goldoni 1. — *Industria.* Dovrete dare un esame di licenza liceale o di Istituto tecnico in Italia per ottenere l'iscrizione. — *U. R.* 1) C'è il Codice penale contro chi facilita l'arruolamento in eserciti stranieri. 2) Alla Compagnia Internazionale Vagoni-letto si possono rivolgere offerte di lavoro quale cameriere, come a qualsiasi impresa privata.

Mistero? Siamo anche noi del parere che le films di grandi e fedeli ricostruzioni storiche abbiano ragione di essere. Non ne hanno invece quelle destinate a suscitare gli istinti meno belli della fantasiosa ignoranza delle ragazze: il vizio elegante, le passioni assurde che impazzano dalla taverna dell'«apache» al salone tanto elegante da non esistere che in cinematografo, ove si ammirano le comparse in frak — professionisti della disoccupazione a tre lire la posa —. Il resto a un'altra volta.

Bruno Giovanni B. Non è affatto il caso di ricorrere a lotterie nazionali per i pochi lavori necessari a San Giusto. Una grande città come Trieste, che ha così pochi monumenti degni di storia, deve bastare da sè, senza incomodare la Nazione.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 6.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

MARINA E NAVIGAZIONE

Esercitazioni di artiglierie antiaeree

Il comandante del porto, in occasione delle esercitazioni di artiglieria antiaerea, ha emanato le seguenti disposizioni:

Dovendosi effettuare dei tiri di esercitazione di artiglierie antiaeree dalla riviera di Cedas verso il mare, considerata la necessità di regolare il traffico marittimo nella zona di tiro per evitare danni alle persone ed alle cose, a partire dall'8 sino al 18 settembre p. v. compreso, è vietato assolutamente, dalle 5.30 alle 6.15 e dalle 6.45 alle 9.30, il transito e la permanenza di qualsiasi nave o natante nella zona di mare limitata a nord dalla congiungente Miramar-Punta Sdobba ed a sud dalla congiungente Barcola-Punta Grossa per una profondità di 4 miglia dalle coste.

Durante il tiro saranno alzate due bandiere rosse una nel parco di Miramar ed una nella località di Cedas.

I contravventori alla presente ordinanza saranno punti a norma di legge, fermo restando a loro carico ogni altra responsabilità civile e penale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 511; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2836; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: 1147; carbonai: 599; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 28; carbonai: 608; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 25; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 94; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 35; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 8; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 5; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 26, N. 3510; imbarcati e cancellati N. 58; totale inscritti il giorno 27, N. 3452.

Previsioni di marea: Per il giorno 28 si prevede l'alta marea alle 8.55 e 20.20, e la bassa marea alle 2.25 e 14.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Zaton», jugosl. da Gravosa con 47 pass. e 10 tonn. di merce; «Gallipoli», naz. da Venezia con 21 pass.; «Molfetta», naz. da Venezia con 1 pass.; «Pres. Wilson», naz. tonda New York con 426 pass. e 1154 tonn. di merce; «Brioni», naz. da S. Maura con 38 pass. e 35 tonn. di merce; «Duino», naz. da Gravosa; «Pilsna», naz. da Monfalcone; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», naz. per Venezia; «Ninfa», naz. per Arsa; «Borneo», naz. per Barcellona; «Kosovo», jugosl. per Metcovich; «Barion», naz. per Venezia; «Gallipoli», naz. per Rodi; «Davanger», norveg. per Malta; «Quieto», naz. per Zara; «Legnano», naz. per Sussak; «Lucia», naz. per New York.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Molfetta»; M. I: «Sorrento»; H. 23: «Aussa»; R. II, H. 17: «Gianicolo»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Carnaro»; H. 6: «Celio»; M. III, H. c: «Palacky»; H. a: «Merano»; R. IV, H. 3: «Carolina»; H. 1 a: «Francesca»; H. 1 b: «Brioni»; M. IV: «Zaton»; tr.: «Momikos»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; Rada: «Prinkipo».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Alga»; «Duino»; M. Venezia: vel. «Caterina»; «Cyclops»; R. Ott. Aug. «Mrav»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Villiam Dallo»; M. V, tr.: «Perseveranza»; «Anfitrite»; H. 51: «Sorrento»; H. 53: «Pilsna»; R. VI, H. 55: «Proteo»; H. 58: «Lodovin»; M. VI, ost.: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Genova»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Olii: «Pavia».

Ferriera: «Gen. Petitti».

Molo S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Belrorie».

BORSA DI TRIESTE

26 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav. Lussino	855
Consolidato 5%	87.50	» Martinolich	196
Obbl. Venezie 3½%	84.10	Strade ferr. med.	333
Banca d'Italia	1709	» » mer.	629
Banca Adriatica	265	Oceania	153
Commerc. Ital.	1463	Premuda	700
Commerc. Triest.	677	Tramway	188
Credito Italiano	912	Tripcovich	492
Banco di Roma	128	Ampelea	478
Credito Popolare	284	Beni Stabili	1100
Zivnostenska	273	Cant. Nav. Triest.	262
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6985	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1925	» Spalato	420
Infortuni Milano	3595	Kerka	444
Grandine Merid.	465	Gas Roma	910
Riun. Adriatica	4975	Ilva	268
Nav. Adria	321	Montecatini	259
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	369	Pastificio Triest	340
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	530
» Gerolimich	1080	Stab. Tecnico	655
» Gener. Ital.	675	Terni	682
» Libera Tr.	560	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr	372	Pias	1070
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 121.50 a 122.25; su Londra da 101.50 a 101.70; su Nuova York da 22.55 a 22.65; su Svizzera da 423 a 425; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0230 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.90 a 28.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.90 a 28.20; dollari da 22.50 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.40 a 101.55.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-VIII-1924, L. 437.—.

Borsa di Milano: Rendita 84.60; Consolidato 98.35; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1478; Credito It. 919; Banco Roma 129; Credito Marittimo 602; Ferr. Meridionali 626; Ferr. Mediterranee 347; Rubattino 696; Libera Triestina 561; S. N. I. A. 483; Terni 683; Miani e Silvestri 170; Breda 396; Ansaldo 22; Montecatini 259; Metallurgica Italiana 188; Reggiane 7.50; Fiat 641; Isotta 9; Ilva 264; Elba 66; Cascami Seta 1651; Canapificio Naz. 881; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Veneziano 415; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 776; La Soie de Chatillon 540; Rossari Varzi 980; Pirelli 788; Industrie Zuccheri 710; Raffineria Lig. Lomb. 812; Distillerie Italiane 334; Molini Alta Italia 930; Eridania 695; Gulinelli 205; Edison 771; Adriatica di Elettricità 211; Marconi 190; Vizzola 1450; Conti 465; Negri 166; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 127; Esport. Italo-Am. 715; Costruzioni Venete 234; Beni Stabili 1095.

CAMBI: Francia 122.35; Svizzera 423.25; Londra 101.55; New York 22.60; Berlino 521.50; Vienna 0.032; Bucarest 10.60; Belgio 113; Spagna 300.75; Praga 68; Budapest 0.03.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.15; Commerciale It. 1476; Credito It. 916; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 631; Cosulich 372; Libera Triestina 553; Terni 688; Gas 912; Forze Idrauliche 445; Cementi Spalato 406.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.50; Banca d'Italia 1717; Commerciale It. 1472; Credito It. 915; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 628; Ferr. Mediterranee 349; Libera Triestina 555.50; Cosulich 370; Terni 685.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1478; Credito It. 908; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 626; Ferr. Mediterranee 346; Cosulich 363.50; Terni 680.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 84.27; Trieste 84.10; Milano 84.35; Roma 84.15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5[illegible] D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

I DANNI DEL CALDO

Il caldo esercita dannosa influenza sui bambini a cui riduce la secrezione gastrica favorendo la stasi degli alimenti

L'ALIMENTO MELLIN

impedisce le fermentazioni - facilita la digestione degli alimenti
previene gli squilibri del ricambio azotato
giova nei disturbi digestivi

In vendita in tutte le Farmacie.
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)

L'opuscolo N. 10 *«Come allevare il mio bambino»* della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:

Come regolare i vostri bambini durante i mesi estivi

Costa L. 2.50 (per posta L. 3,—) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà egualmente.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie
Corredi — da casa — da sposa

Doni
per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni
"gratis„ e "franco„ a richiesta

Non siete fortunato?

E come lo sapete?

Siete certo che in questo momento la fortuna non vi sia vicina e che non spetti a Voi il primo premio di **L. 250.000** della **Grande Lotteria pro Istituto Nazionale per ciechi adulti?** Che forse il vincitore dell'ultima Tombola Nazionale lo sapeva che avrebbe vinto proprio lui il 1.o premio?

Ma alla fortuna bisogna andarle incontro!

Per vincere bisogna comprare i biglietti e se non vi affrettate il **28 agosto** è così vicino che arrischiate di non trovarne più.

E se non vincete?

Sarà sempre un buon premio per voi l'aver concorso, con la modesta somma di L. 2 che oggi ha ben poco valore, ad un'opera così grande e umana quale è quella che si propongono i gloriosi ciechi di guerra con la trasformazione della loro **Casa di Rieducazione e Lavoro** in **Istituto Nazionale per ciechi adulti** dal quale attendono conforto morale e materiale tutti i ciechi adulti d'Italia.

PREMI PER
MEZZO MILIONE
di cui L. 400.000 in contanti
1° PREMIO L. 250.000

I biglietti, del costo di **L. 2**, si vendono presso i Banchi Lotto, Tabaccai, Uffici Postali, Banche ecc. Si possono richiedere anche con vaglia presso gli uffici della Commissione esecutiva, Roma, Via del Vantaggio N. 14, che li spedirà raccomandati senza gravarli di spese postali.

Libro di Indirizzi 1923-1924
per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, del l'importaizone ed esportazione, delle Banche, ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, di circa 500 pagine, formato 30×22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste
DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(i vosri nervi sono déboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:
la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

RICORDATEVI BENE

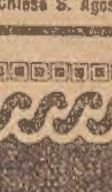
che soltanto il **LYSOFORM** genuino offre tutte le garanzie ed è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. Soltanto il **LYSOFORM** ebbe il gran premio con Alta Benemerenza alla Esposizione Nazionale d'Igiene Sociale a Roma 1911 - 12. Soltanto il **LYSOFORM** fu premiato con medaglia d'oro dalla Direzione Generale di Sanità Pubblica ed ottenne il Gran Premio in tutte le principali Esposizioni. Ricordatevi che quando chiedete il **LYSOFORM** si cerca spesso di darvi più o meno tacitamente un'imitazione che non presenta alcuna garanzia e della quale non dovete assolutamente fidarvi se non volete spendere inutilmente dei quattrini per trovarvi esposti alle malattie. Esigete sempre recipienti originali coi nomi di

LYSOFORM e BRIOSCHI

Solo così non sprecherete i vostri soldi e tutelerete la vostra salute».

Rappresentante:
TOMMASO BALDISSERA — TRIESTE — Via Lavatoio N. 4

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE



SCIROPPO DI S. AGOSTINO
MEDICINA VEGETALE

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, bonnes, vicemadri, domestiche pratiche tutti lavori di casa, prestaservizi, lunghi attestati, ed altro personale per locali pubblici offre per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 73100 A

A DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, purchè fine, con lunghi attestati, cameriere perfette, ottima moralità, bambinaie, prestaservizi, altro personale fiducia per hotels, miti pretese, offre Trieste, fuori Agenzia Machiavelli 24. 73100 A

BAMBINAIA cerca bambino per allattarlo. Indirizzo Piccolo. 72990 A

BONNE tedesca, raccomandabilissima, cameriera, cuoca giornata, ottimi attestati offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 73054 A

CUOCA pratica tutti lavori per trattoria offresi. Via Caprin N. 3, IV piano, presso Marinelli. 71129 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, servette, domestiche sanno lavorare, cucinare, rispettose, modeste, offronsi per privati, albergatori, Trieste, fuori, mandando, scrivendo, inviandosi prontamente. Valdirivo 21, Trieste. 73170 A

DOMESTICA con attestati, robusta, sana, capace anche cucinare, referenze, cerca occupazione. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 72942 A

DONNA offresi tutti lavori casa, persona anziana, sola, parla quattro lingue. Scrivere «72968 A» Piccolo. 72968 A

RAGAZZE (due) ottima moralità, referenze, offronsi: una quale domestica, altra bambinaia; lunga pratica. Rivolgersi via Valdirivo 23 I. 73102 A

SIGNORINA offresi lavori leggeri, casalinghi e cucito. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 73044 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A DOMESTICHE, piccole famiglie, ottimi attestati, cuoche, cameriere per privati e locali, lavapiatti ed altro personale cercansi per pronta entrata in Trieste, altre città; presentarsi via Machiavelli 24. Agenzia. 73100 B

BONNES, vicemadri, cuoche, mensile 350; domestiche, prestaservizi, cameriere, alti mensili, ed altro personale per Trieste, fuori cerca d'urgenza via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 73100 B

CAMERIERA pratica albergo, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 9160 B

CAMERIERA semplice, brava stirare, con buone referenze, cercasi; presentarsi dalle 9-2 via San Nicolò 27, secondo. 73104 B

CUOCA per piccola famiglia, mensile 190, domestica disposta viaggiare cercasi, alto mensile; rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 73102 B

CUOCA mensa, capacissima, referenze; cuoche, cameriere, domestiche, bambinaia, serva cucina cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 73054 B

CUOCA (una), una cameriera e una bambinaia, che non abbiano meno di 30 anni cercansi per Grecia. Scrivere «71209 B» Piccolo. 71209

CUOCA anziana, brava per trattoria, buona paga, alloggio cercasi. Opicina oppure città. Genova 17, latteria. 73172 B

DOMESTICA stabile cercasi. Pia Casa Gentilomo. Via Cologna-Scoglietto 2. 71125 B

DOMESTICA, brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio N. 5, Cozzi. 73032 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi. Viale Regina Elena 7, II piano. Solazzi. 43043 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, svelta, brava, attestati, cercasi. Rossetti 25, secondo. 71157 B

DOMESTICA bravissima, capace tutti i lavori, buoni attestati, cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 73093 B

DOMESTICA pratica cucinare cercano coniugi soli. Rivolgersi Imbriani 12, porta 10 (ex via S. Giovanni). 73123 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca Pallotta, San Francesco 9. 73160 B

DOMESTICA stabile, media età, per piccola famiglia, cercasi per cucina e lavori domestici. Presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 49, secondo. 73150 B

DOMESTICA piccola famiglia, occupansi subito, pago bene, attestati. Conti 15, III, sinistra. 73180 B

DOMESTICHE (due) pratiche cucina, cercansi per famiglia abitante Opicina. Presentarsi dalle 10-12 via Machiavelli 8 (magazzino). 72973 B

DONNA tutti lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 72710 B

DONNA bravissima tutti lavori domestici e cucinare cercasi prontamente. Buon salario. Presentarsi con lunghi attestati via Rossetti 23, porta 6. 71336 B

DONNA pulizia, cucina cercasi. Presentarsi Ristorante Merluzzi, viale Venti Settembre 45, per assumere subito servizio. 79974 B

DONNA per bambina, 3 ore pomeriggio, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Vasari 2, porta 15. 73176 B

PRESTASERVIZI abile parchetti, cercasi, due volte giorno. Piazza Borsa 13, secondo. 000 B

PRESERVATIVI cercasi prontamente per la mattina. Giustinelli 1 A, III, porta 18. 73279 B

PRESTASERVIZI capace per tutta la giornata, cercasi; presentarsi dopo le 10. Via Ginnastica 62. 71151 B

PRESTASERVIZI con attestati, pratica, cercasi. Via Udine 20, secondo. Fuchs. 73116 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Cuderi, Settefontane 33, IV. 71277 B

PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alla 1, con attestati cercasi. Machiavelli 7, III, destra. 71239 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, eventualmente intera giornata cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 71327 B

RAGAZZA per mattina cera piccola famiglia. Canova 21, primo (Robba). 73014 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Giulia N. 34. 73118 B

RAGAZZA per leggeri lavori domestici cercasi. Presentarsi oggi ore 9-12. Guidi, Corso 39, primo. 73164 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Via Giulia 1, I piano. 73144 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Pondares N. 6. 71199 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia, buona paga. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 71331 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cerca piccolissima famiglia. S. Nicolò 4, terzo. 71325 B

RAGAZZA brava cercasi. Via del Ponte 6, secondo. 9154 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Vitto, paga, escluso dormire. Indirizzo Piccolo. 73060 B

SIGNORINA colta, distinta, tedesco, piano, disposta aiutare faccende domestiche, cercasi per bambino sei anni. Presentarsi fino mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 73169 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. Magazziniere praticissimo spedizioni, manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, forza primaria, indipendente, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «8020» C.», Piccolo. 8020 C

ALLIEVO viaggiatore, giovane, capace impiegato, colto, fatturista, celere dattilografo, cognizioni tedesco, francese, offresi. Scrivere «73056 C» Piccolo. 73056 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, offresi anche interno Scrivere «72746 C» Piccolo. 72746 C

CHAUFFEUR sardo, abilissimo, trentenne, offresi; disposto recarsi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Scrivere «70887 C» Piccolo. 70887 C

CHAUFFEUR meccanico esperto offresi a distinta casa. Indirizzo Piccolo. 72858 C

CHAUFFEUR per motoscafo, autorizzato macchina e timone, anche auto, patentato anteguerra, offresi. Giulio Ferraretto, telefono 791. 02262 C

COMMESSO in generi commestibili per buffet, con buoni attestati, offresi; miti pretese. Offerte «72982 C» Piccolo 72982 C

CORRISPONDENTE venticinquenne, triestino, perfetto francese, tedesco, eventualmente inglese, collocherebbesi. Scrivere «72480 C» Piccolo. 72480 C

IMPIEGATO contabile bilancista, quarantenne, occupato, cerca migliorare condizioni; pretese miti. Offerte «70933 C» Piccolo. 70933 C

IMPIEGATO postale esonerato riforma, stenodattilografo, conoscenza tedesco, slavo, francese, collocherebbesi. Offerte «15187 C» al Piccolo. 15187 C

LAVORI dattilografici qualunque lingua, assumonsi domicilio, scrupolosità massima. Via Udine 37, porta 8. 71972 C

OPERAIO fabbro meccanico, con patente fuochista caldaia vapore, offresi. Offerte «71255 C» Piccolo. 71255 C

PENSIONATO impiegato statale occuperebbesi presso studio notarile od avvocato. Indirizzo Piccolo. 71229 C

PERSONA fiducia offresi per tre ore giornaliere, perfetto disbrigo corrispondenza, modico stipendio. Indirizzo Piccolo. 72996 C

PORTINAI, marito e moglie, offronsi. Corso Garibaldi 14, porta 21. 70955 C

SIGNORA giovane, seria, ottime referenze, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia, cerca posto presso ditta seria, eventualmente anche solo alcune ore giornalmente. Kragl, Boccaccio 29. 73030 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione in distinta famiglia, dalle 10 alle 13. Offerte «71283 C» Piccolo. 71283 C

SIGNORINA per compagnia signore, condurre passeggio bambini, offresi, ottimi attestati. Battisti 9, II. 71227 C

SIGNORINA seria, di bella presenza, pratica conteggio, offresi quale cassiera oppure venditrice. Scrivere «9155 C» al Piccolo. 9155 C

SIGNORE, lunghissima pratica commerciale, contabile, linguista, massima serietà, offresi quale collaboratore. Scrivere «73090 C» Piccolo. 73090 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 9157 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti moderni; rivoltature; riparazioni. Chiozza 14. 02261 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 9159 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 72986 CC

COPISTERIA meccanica, traduzioni. Piazza Vittorio Veneto 4. 73182 CC

LUCIDATORE mobili nuovi ed usati lavorerebbe a giornata, miti pretese. Scrivere: Maurantonio, Scorcola - S. Pietro 22, Roiano. 73016 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, pezzo L. 15. Corso Garibaldi 26, IV, portinaia. 73156 CC

MATERASSAIO offresi a domicilio, lavorazione macchina, prezzo L. 15; per alberghi, hotels, prezzi convenirsi. Chiozza 15. 72980 CC

PERSONA offresi a giornata a distinte famiglie, per cucito, stirare, smacchiare, pulire panni uomo, tingere. Indirizzo Piccolo. 71195 CC

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 71099 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 15175 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti, lire 25 in poi. Chiozza 28, I. 71305 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO tintore, abile degrassatore, assume subito il Laboratorio chimico tintoria «La Redenta» Gorizia. 71123 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71183 D

DONNA pratica lavori magazzino, bella presenza, carattere energico, cercasi. Offerte «71167 D» Piccolo. 71167 D

FATTORINO pratico lavori pulitura uffici, cercasi. Offerte con referenze sub «71169 D» Piccolo. 71169 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice cercansi. Indirizzo al Piccolo. 71153 D

GIOVANETTA di buona famiglia cercasi per lavori scrittoio; indispensabile bella calligrafia e sappia scrivere a macchina. Offerte «71165 D» Piccolo. 71165 D

MEZZA lavorante pratica lavori confezioni pellicceria cercasi. Laboratorio chimico tintoria «La Redenta». Gorizia. 71123 D

MURATORE per alcune riparazioni casetta cercasi. Guidi, Corso 39, I. 73164 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73052 D

LAVORANTI, praticanti per pastificio moderno cercansi. Precisare offerta referenze. Colucci, Abbazia. 15170 D

PERSONA d'affari pratica pelli greggie cercasi. Offerte dettagliate «73008 D» Piccolo. 73008 D

PRATICANTE con discrete cognizioni, dattilografo, con molta voglia di lavorare, cercasi. Fare offerte scritte a mano, dettagliate, indicando anno nascita, studi compiuti, posti occupati: a Pollitzer, Casella postale 277. Inutile presentarsi personalmente. 73078 D

RAGAZZI due, principianti, per officina meccanica, cercansi. Gatteri 36. 71171 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per negozio manifatture. Corso 24, Piletti. 000 D

RAGAZZO 14enne, per ufficio, cercasi. Offerte «71117 D» al Piccolo. 71117 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi. Via Roma 10. 71301 D

RAGAZZO aiutante cantiniere cercasi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni N. 5. 71253 D

RAGAZZO praticante commestibili, svelto, cercasi prontamente. Via Kandler 6. 73060 D

SARTA donna, paziente, accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 71197 D

SIGNORA o signorina, per ufficio, cercasi urgentemente. Ginnastica 10, I. 73174 D

SIGNORINA perfetta corrispondente della lingua greca cercasi. Scrivere «71065 D» Piccolo. 71065 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, inglese cercasi prontamente. Scrivere «71067 D» Piccolo. 71067 D

SIGNORINA giovane, distinta, perfetta conoscenza italiano, francese, paziente bambini, cercasi prontamente per pomeriggio. Via Valdirivo N. 4, II, destra. 73002 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11, con referenze, presso Amendolagine, Canal Piccolo 3. 71235 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, perfetta, cercasi prontamente. Offerte con pretese, «71299 D» al Piccolo. 71299 D

VIOLINISTA e pianista cercansi. Indirizzo al Piccolo. 73152 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA oppure vuota, ingresso scale, Paraggi villa Necker, via Tigor, cerca serio stabile. Offerte «72778 E» Piccolo. 72778 E

AMMOBILIATA matrimoniale, elegante, luce elettrica, indipendente, cercasi presso piccola famiglia, per sette giorni. Scrivere «70895 E» Piccolo. 70895 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 15181 E

CAMERA grande, vuota, pressi Arcata cercano coniugi distinti assenti tutto il giorno. Escluso più del terzo piano. Scrivere «72970 E» Piccolo. 72970 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signorina dabbene presso signora sola o piccola famiglia. Scrivere «73040 E» Piccolo. 73040 E

CAMERA matrimoniale, mobilio moderno, luce elettrica, posizione centro, cercasi. Offerte Piccolo «7213 E». 71213 E

CAMERA vuota, con costo, od eventualmente comodo cucina, cerca persona sola presso piccola famiglia o signora sola. Offerte «1500 E» Piccolo. 1500 E

CAMERA, possibilmente con camerino, vuoti, comodo cucina, cercano giovani coniugi senza figli presso distinta persona. Offerte specifiche «71193 E» Piccolo. 71193 E

CAMERA pressi Spiridione, cura vestiti, cerca distinto impiegato. Indicare pretese sub «73184 E» Piccolo. 73184 E

CAMERE letto, due, ammobiliate, ingresso scale, possibilmente medesimo appartamento, centro, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «73120 E» Piccolo. 73130 E

CAMERE due, comodo cucina, comfort moderno, possibilmente ingresso libero oppure quartierino ammobiliato, cerco. Indirizzo Piccolo. 73126 E

CAMERE vuote, ammobiliate, uso ufficio cerca d'urgenza Ufficio, via Valdirivo 23. 73102 E

CAMERE vuote due, con comodo cucina, indifferente posizione, cercano coniugi distinti. Offerte dettagliate «71191 E» Piccolo. 71191 E

MATRIMONIALE ammobiliata cercano coniugi distinti presso famiglia non mestierante, paraggi Unità. Scrivere «71261 E» Piccolo. 71261 E

STANZA ammobiliato, ingresso scale, cerca viaggiatore, minimo disturbo. Scrivere «71163 E» al Piccolo. 71163 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale cerca distinta signorina. Indirizzo via Ghega N. 7, presso portinaia. 71145 E

STANZA bella, con scrupolosa pulizia, posizione centrica, cerca impiegato banca, stabile, 1.o settembre. Scrivere «73112 E» Piccolo. 73112 E

STANZA uso scrittoio cercasi. Offerte prezzo, ubicazione al Piccolo «73188 E». 73188 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, cerca prontamente signore serio. Scrivere Piccolo «73190 E». 73190 E

STANZE due, uso sartoria, cercansi Viale XX Settembre o via Carducci vicinanza Volti. Indirizzo al Piccolo. 73096 E

STANZE, due-tre ammobiliate o vuote, ingresso libero, affittasi uso ufficio o abitazione; secondo piano. Offerte «71221 E» Piccolo. 71221 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, ingresso scale, telefono, prossimità riva, cercansi. Scrivere sub «73198 E» Piccolo. 73198 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegantemente, grande, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto serio signore o ufficiale stabile, per 1.o settembre. Molingrande 44, III, sinistra. 73186 F

A. AMMOBILIATA, centro, pulizia, tranquillità, affittasi preferibilmente a serissimo, stabile impiegato, ufficiale. Ventisettembre 21, III. 71265 F

A. GIOVANE impiegato distinto cerca compagno stanza, vitto, presso buonissima famiglia. Cecilia Rittmeyer 6, portinaia. 73146 F

AMMOBILIATA, volendo uso pianoforte, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 2, porta 9. 000 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Monfort N. 10. 71135 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 71285 F

AMMOBILIATA bella, centro, vitto buono, 320 mensili, affittasi Indirizzo Piccolo. 71247 F

AMMOBILIATA oppure uso ufficio affittasi. S. Nicolò 13, II, destra. 02258 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinta persona. Via Gatteri 44, I, porta 10. 71219 F

AMMOBILIATA affittasi a persone distinte; luce. Artisti 3, terzo, sinistra. 71249 F

AMMOBILIATA lussuosamente, con due letti, soltanto a due fratelli o amici; luce elettrica, stufa, centro, affittasi. Machiavelli 7, III, destra. 71239 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9152 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi distinto signore. Donizetti 3, II, destra. 71341 F

AMMOBILIATA indipendente, vitto, affittasi due distinti amici. Ireneo 5, 13. 71339 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 19, primo. 15181 F

CAMERA vuota, luce, esclusa cucina, affittasi persona sola. Molingrande 2, porta 8. 71127 F

CAMERA ingresso libero, gas, luce elettrica, affittasi soltanto uso ufficio. Visitare pomeriggio. Corso Garibaldi 9, III. 73074 F

CAMERE ammobiliate, modeste, lussuose, comodo cucina, uso ufficio, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 73100 F

CAMERETTA con letto, d'affittare. Via Fonderia N. 4, p. II. 71309 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, luce affittasi, a Roiano. Indirizzo Piccolo. 6008 F

FAMIGLIA di cuore offresi per tenere a costo bambino. Indirizzo Piccolo. 73062 F

LETTO affittasi. Via Pozzo del Mare 2, IV. 73036 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, in villa, presso signora sola, affittasi. Tommaso Grossi 12. 71121 F

MATRIMONIALE vuota, soleggiata, vista piazza Ospitale, affittasi a persone assenti tutto il giorno; escluso comodo cucina. Solitario 16, III, porta 22. 71215 F

MATRIMONIALE, salotti, bagno, luce elettrica, comodo cucina; altre vuote, per ufficio, ingresso libero; qualcuna ammobiliata, affittansi. Genova 17, latteria. 73172 F

STANZA matrimoniale, con o senza comodo di cucina, unico subinquilino, affittasi. Via Rapicio 5, IV, porta 18. 000 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, posizione centrica, arieggiata, presso distinta famiglia, affittasi. Morpurgo, Commerciale 9, III. 70825 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 71141 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Brunner 11, IV, interno, sinistra, Mayer. 73068 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Ireneo 5, porta 10. 71149 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Udine 57, III, destra. 71317 F

STANZA elegante, due letti, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73106 F

STANZA vuota, splendida vista, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71299 F

STANZA, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71293 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, preferito signore, affittasi. Via Ginnastica 26, I. 71271 F

STANZA ufficio, primo, centralissima, luce, uso telefono, lire 200 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71225 F

STANZA bellissima, luce, bagno, affitto. Foscolo 22, porta 16. 71217 F

STANZE due, ammobiliate, uso cucina, bagno, giardino, in bella villa città, pressi villa Necker, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72690 F

STANZE 1-2 vuote, luce, telefono, entrata libera (paraggi Battisti). Rivolgersi Carlo Illich, Caffè Chiozza. 71269 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, chiara, affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 71275 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

APERTURA, 1.o settembre, dei corsi serali di ragioneria, agrimensura, ecc. Ammesse signorine. Corsi annuali, biennali, abbreviati. Titolo minimo di studio. Chi ha 22-23 anni non ha bisogno di presentare il titolo di studio. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02264 G

AUTORIZZATA scuola danza, Istituto 15: Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22; lezioni private tutte le ore. Istruzione nuovo ballo «Demonietto»; maestro Giosafatto. 71139 G

DISEGNO, preparazione esami ottobre, ammissione, riparazione, licenza, abilitazione, scuola istituto tecnico, magistrale, liceo scientifico, accademia belle arti. Corsi: figura, paesaggio, acquaforte. Batik. Speciali signorine. Informazioni: Scuola pittura, via Roma 22, dalle 10-13 e 16-20. 71119 G

ISTITUTRICE per ore pomeridiane cercasi; richiedesi conoscenza francese e tedesco; ottime referenze. Offerte «73054 G» Piccolo. 73054 G

MAESTRA piano istruisce in tre mesi pezzi qualsiasi genere, uso piano, prezzo mite. Chiozza 50, mezzanino. 71297 G

RIPARAZIONI esami ottobre, qualsiasi materia, preparano insegnanti locali scuole; preparazione esami licenza, ecc. Referenze. Offerte «71337 G» Piccolo. 71337 G

SIGNORA giovane, sola, offresi istruzioni bambini tedesco italiano, alcune ore, eventualmente tutti dopopranzi. Kragl-Boccaccio 29. 73030 G

STUDENTE liceale prepara esami ottobre alunni bocciati, classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 71175 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 71303 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO platino, brillante, caro ricordo, smarrito dalla via Ruggero Manna alla Stazione. Mancia portandolo piazza Evangelica 1, magazzino farine. 71039 H

CANE lupino giovane, riga nera sulla schiena, risponde «Lulù» smarrito pressi Caffè Fabris. Mancia portandolo via S. Zaccheria N. 4, magazzino. 71161 H

CHIAVI cassaforte rinvenute. Gatteri 21. 73178 H

PENDENTE d'orecchino brillantini, smarrito. Lauta mancia portandolo Anastasio 10, primo. 71245 H

PERSONA vista raccogliere oggi 26 Punto Franco portafigli, viene invitata riportarlo Piccolo scanso dispiaceri. 71313 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI in più posizioni, vuote, ammobiliate, affitta, scambia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 73102 I

APPARTAMENTI da 2 a 5 stanze, vuoti, parzialmente ammobiliati affittansi. Torrebianca 34, latteria. 73136 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, confort, vuoto, pressi Lazzaretto vecchio. Campo Marzio cerco prontamente verso compenso richiesto, eventualmente scambio altro eguale, pressi S. Michele, I piano. Offerte «73023 I» al Piccolo 73024 I

APPARTAMENTO 5 stanze, tutto comfort, soleggiato, bagno completo, affittasi prontamente. Chiozza 42, secondo, destra, ore 14-16. 73072 I

APPARTAMENTO 4 stanze cedesi, ammobiliato, Caffè Tomaso, Antonio. 71295 I

APPARTAMENTO vuoto paraggi Bonomo; altro paraggi Rossetti ammobiliato, cedonsi causa partenza. Agenzia Machiavelli 24. 73102 I

BOTTEGA vuota, grande affittasi. Via Retto-ri 2. 73122 I

CAMERE (2), camerino, cucina, tutto comfort, scambiasi con una camera in più, indennizzando spese. Indirizzo al Piccolo. 73086 I

CAMERE (due), cucina, acqua, scambiasi con camera, cucina; acqua, tutto S. Giacomo. Giuliani 29, Rigo. 71177 I

FONDO con magazzini, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73066 I

LOCALI diversi, via Foscolo, XX Settembre, Media, Crociferi, affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, via Rossini 2, secondo. 730181

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 73110 I

MAGAZZINI centrici, scrittoio, tavolazzo, cedonsi prontamente, Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9153 I

MAGAZZINI e locali uso ufficio affittansi prontamente. Corso Cavour 15. 73050 I

MAGAZZINO grande con luce, acqua, pressi Piazza Goldoni affittasi prontamente. Rivolgersi via Slataper 6, IV, sinistra. 71211 I

MAGAZZINO vuoto a 2 fori, affittasi. Via dell'Istituto 37 A. 72030 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino servitù, bagno, luce gas centralissimo Fiume scambieri con eguale Trieste. Scrivere dettagliatamente sub «15176 I» Piccolo. 15176 I

QUARTIERE bellissimo, 2 camere, camerino, anticamera, comfort, dirimpetto Giardino Pubblico, scambierebbesi eguale o più grande, centro, città. Scrivere «73010 I» Piccolo. 73010 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato cedesi. Scrivere «71173 I» Piccolo. 71173 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, prezzo minimo cedo. Settefontane 18; presentarsi barbiere 9-11. 73154 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, via Giulia scambiasi con più grande o uguale verso compenso. Viale XX Settembre o via Carducci, vicinanza Volti. Indirizzo al Piccolo. 73096 I

QUARTIERE moderno, camera, cucina completamente ammobiliato cedesi, paraggi Linoleum. Informazioni Caffè Reclame. 73134 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, comfort affittasi. Agenzia Machiavelli 24. 73100 I

QUARTIERI semi ammobiliati, vuoti più posizioni, affitta, scambia Valdirivo 23, I. 73102 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto, città, cercasi pagando spese, più anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 71131 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, confort, vuoto, ammobiliato cercasi. Offerte «73062 L» Piccolo. 73062 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, comfort, per 15 settembre, cerca signora anziana con figlia dodicenne che frequenta scuole medie, condizioni convenirsi. Offerte: A. P., fermo Posta Pinè, Trentino. 15171 L

QUARTIERE vuoto, da 5 a 7 stanze, primo o secondo piano, centro, cercasi; esclusi mediatori. Elio Luin, Casella postale N. 178, Piazza della Borsa. 71001 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina cercasi vicinanze posta centrale. Scrivere «72976 L» Piccolo. 72976 L

QUARTIERE vuoto, 1-2 camere, cucina, paraggi Ponterosso, Stazione centrale cercasi. Scrivere «73028 L» Piccolo. 73028 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, accessori, centro, cerca professionista, disposto offrire, massima segretezza, lire 2000, amministratore, proprietario. Offerte «71155 L» Piccolo. 71155 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina cercasi pagando spese. Offerte dettagliate «71203 L» Piccolo. 71203 L

QUARTIERE 2 stanze cucina in campagna cercasi pressi Scorcola, S. Giovanni, Roiano. Offerte «71201 L» Piccolo. 71201 L

QUARTIERE due o tre camere, camerino bagno, luce, indifferente posizione cercano coniugi soli verso compenso spese, pagando affitto per un anno anticipato. Offerte dettagliate sub «71189 L» Piccolo. 71189 L

QUARTIERE 5 stanze, bagno, confort moderno cercasi oppure scambiasi con 2 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 73166 L

STANZE una o due, ammobiliate o vuote, con cucina, cercano coniugi tedeschi senza figli. Offerte: Cave Illirico Romane, Via Boccaccio 25, telefono 26-66. 71035 L

STANZE due, camerino, cucina, vuoti cercansi pagando spese. Tratto direttamente proprietario amministratore. Offerte «73022 L» Piccolo. 73022 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARMONICA trefile dodicibassi vendo lire 160. Molino Vento 10, interno. 71251 M

ASINELLO con carretto 4 ruote, comato completo vendonsi. Via Enrico Toti n. 10, deposito carta. 73092 M

BAGNO e due forni, tutto in buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 000 M

CANE lupino 5 mesi vendesi. Via Ronco 5, garage. 71233 M

CARROZZELLA bianca, uso lettino, lussuosa, nichelata vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 73138 M

CARROZZELLE due, uso lettino, uso passeggio vendonsi occasione. Montebello, via Lamarmora 581, porta 3. 71281 M

FOCOLAIO gas, 5 fuochi, 3 forni, caldaia, bollitore vendonsi metà prezzo. Guidi, Corso 39, I. 73164 M

FUCILE Hammerles, calibro 16, primaria marca Boema, finemente cesellato, calcio pistola vendesi. Fotografia Svizzera, portici Chiozza. 71179 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA calzolaio a bracciale, quasi nuova vendesi. Riborgo 9, p. IV, ore 2-3, esclusi rivenditori. 73012 M

MACCHINA cucire Singer anteguerra vendesi lire 300. Punta Forno 4. 73114 M

MANTELLO seta nero, nuovo, gonna crema vendonsi in giornata. Via XX Settembre 59, II sinistra. 71181 M

MAYER'S Lexicon, enciclopedia completa, vendesi, buon prezzo. Mazzini 46, III. 73194 M

PORTONI in legno vendonsi a prezzo d'occasione. Torrebianca 14, magazzino macchine. 73046 M

PRESSA per stracci o fieno vendo. Indirizzo Piccolo. 72992 M

PRESSA copialettere, due pulti, un alcoolometro «Gay Lurac» vendonsi prezzo mite. Piazza San Giovanni 2, I p., Comici. 71243 M

SERVIZI finissimi the, caffè, giapponesi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 72972 M

VESTITI uomo, pochissimo usati vendo. Indirizzo al Piccolo. 72994 M

VESTITO nero e marsina, pantaloni con gilè vendonsi occasione. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 73124 M

VIOLINI diversi qualità e prezzo occasione vendonsi. Olivo, Udine 18. 1000 M

VIOLINO vendesi. Conti 36, I p., sinistra. 71147 M

VIOLINO antico d'autore, prezzo occasionissima vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 73076 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARECCHI fotografici per pellicola 4 o 4½x6 e 6x9 acquistansi. Offerte con prezzo sub «73094 N» al Piccolo. 73094 N

LAPIDE o croce o piramide cerco. Offerte «73000 N» Piccolo. 73000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, scrivanie, pulti americani, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 9158 NN

ARMONIUM due file, cinque ottave, anche da riparare, compero. Olivo, Udine 18. 1000 NN

ARREDAMENTO ufficio cercasi. Offerte prezzi dettagliati con prezzo. Scrivere «71207 NN» Piccolo. 71207 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altre faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2265 NN

CAMERA letto mogano lucido, nuovissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra (Piazza Ospitale). 02259 NN

CAMERA matrimoniale legno duro con psiche vendesi. Foscolo 37, porta 9. 73058 NN

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, anteguerra, nonchè fioraia grande, vendo. Malcanton 7-I, sinistra. 9156 NN

CAMERE matrimoniali, cucine elegantissime, salotti, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montagnari. 73196 NN

CUCINA bellissima, lavoro garantito, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 73192 NN

DIVANI-letto nuovi, rara occasione vendonsi. S. Francesco 8, interno. 71257 NN

LAVAMANO di noce, bellissimo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02263 NN

LETTI 2 completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 02259 NN

LETTINO ferro, completo, vendesi. Carducci 24, quarto, sinistra. 73020 NN

LETTO ferro con rete, solamente 145; altro lamiera bellissimo, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2268 NN

LETTO due persone, due una persona, con suste, vendonsi. Via Palladio 2, falegname. 71223 NN

OCCASIONE. Due magnifici quadri, scrittoio, poltrona, vetrine, registratori, sedia porta-ammalati, nuova, modernissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 71323 NN

OTTOMANA quasi nuova vendesi occasione. Via Chiozza 44, V. D'Asta. 71159 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte viennese mignon nero 5500, noce 4200, mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 70997 NN

PIANINI nuovissimi vendonsi rara occasione. Viale Ventisettembre 17-I, Dann. 71263 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72080 NN

PIANINO o pianoforte cercasi: usato. Sartoria Katnig piazza Borsa 8. 72402 NN

PIANINO quasi nuovo, tedesco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71307 NN

PIANINO o pianoforte usato compero. Via Giulia 54-IV, sinistra. 73004 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese vendesi. Canova 22, porta 18. 73158 NN

PIANOFORTE a coda vendesi lire 1500. Via Udine 18, Olivo. 1000 NN

PIANOFORTE marca mondiale vendesi, noleggiasi prontamente. Chiozza 8, porta 11. 71343 NN

SCAFFALI e vetrine vendonsi prezzo irrisorio, XXX Ottobre 17, maglieria. 71311 NN

SCRITTOI, biblioteche, stanza pranzo, letto, anteguerra vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72964 NN

SCRIVANIA, tavoli, fusti, occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2267 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, altre legno, lire 12 in poi, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2271 NN

TAVOLINI piccoli adatti locale cercansi. Via Udine 4, porta 15. 73084 NN

TAVOLO per salone ed armadio vendo. Indirizzo Piccolo. 71187 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 71319 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A buonissimi prezzi compransi pennini ecc. Milli Melis, Piombino (Toscana). 5747 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono trieste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la Jodoparillina, tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

BETONIERE, tutte altre macchine industria edilizia, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce gesso, presso la prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5609 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mediante le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 6191 O

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi benefici effetti. Preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 O

LASTRICATO vendonsi 50 metri quadrati. Godina, Settefontane 485. 73142 O

STRACCI, corda, carta, ferrovecchio, metalli, macchinari usati acquisto a prezzi altissimi. Rivolgersi al nuovo magazzino via Economo 6. 000 O

TUTTE le forme di tosse cronica stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo. Il Guaiatim che si trova nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ALIMENTARI, liquori, ditta torinese, referenze ottime, introdotto clientela bene organizzata, rappresenterebbe importante ditta. Scrivere Avviso 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5760 P

FABBRICA pompe, compressori, ventilatori, cerca pel Veneto rappresentante massima attività, conoscitore ramo, ben introdotto. Richiedonsi primarie referenze. Cassetta 443, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5557 P

VIAGGIATORE confezioni da uomo, introdotto clientela privata Venezia Giulia, cercasi ottime condizioni. Esigonsi referenze. Offerte «71287 P» Piccolo. 71287 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA da passeggio cercasi. Offerte con marca, prezzo, sub «73130 Q» Piccolo. 73130 Q

BICICLETTA in buono stato vendesi. Scala Santa Roiano 200, pianoterra. 71205 Q

BICICLETTA Puck vendesi. Conti 36-I p., sinistra. 71147 Q

BICICLETTA «Dei» da corsa, nuovissima, vendesi. Buffet Botteri, Gallina 5. 73070 Q

CAMION Praga, vettura Bianchi a 6 posti vendo. Coroneo 39. 71237 Q

MOTOCARROZZELLA «Davidson», con impianto elettrico, vendesi. Gatteri 11, drogheria. 72858 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», 10 HP, perfetta, qualunque prova, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 71275 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi occasione. Via Sanità 6, negozio elettricista. 71043 Q

OCCASIONE. Camion Spa vendesi lire 3800. Via Foscolo 21, officina. 73098 Q

OCCASIONISSIMA. Bicicletta piccola, donna, vendo causa partenza, prezzo mite. Mora, Tivarnella 3, p. 12. 71133 Q

OCCASIONISSIMA. Motocicletta Frera, 3 marce, vendo lire 2650. Motogarage, S. Giacomo 20. 600 Q

OFFICINA motocicli rimettesi con forte quantità fabbricazione moto. Portinaio, via Amerigo Vespucci 9, Torino. 5759 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

VETTURETTA perfetto ordine marcia, 18 HP, torpedo, nuova, vendo novemila trattabili. Ing. Fontana, via Zorutti, Monfalcone. 72936 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA conoscintissima articoli prima necessità cerca socio, socia, capitale 25.000. Offerte «71323 R» Piccolo. 71323 R

BUFFET, caffè, gelateria, centrica, da vendere o associarsi. Minimo 60.000. Scrivere «73034 R» al Piccolo. 73034 R

CAPITALISTA serio, 15 mila, voglia fare commercio, lavoro lucrosissimo, propria abitazione, cercasi. Offerte «71137 R» Piccolo. 71137 R

FABBRICA candele steariche vendesi. Via Coroneo 39. 71237 R

LIRE 60.000 in prima, su casa grande in Vienna VII, valore cor. oro 300.000, cerco. Offerte «73108 R» Piccolo. 73108 R

LIRE 4000 pagabili 20 mesi, ottimissime condizioni e referenze, cerco. Indirizzo Piccolo. 71185 R

MUTUI accordansi soltanto sopra preziosi oppure oggetti lusso, depositandoli prezzo banche, ovvero mano terzi. Massima segretezza. Offerte serie «73140 R» Piccolo. 73140 R

MUTUO ipotecario lire 135.000 cercasi per l'Austria-Tedesca verso restituzione in moneta oro. Krem, via Rossetti 15. 71143 R

NEGOZIO, arredamento, telefono, cedesi, centro. Informazioni: Sebastiano 2, specialità calze. 73042 R

PUBBLICITA' luminosa: trattasi esclusività impianti pubblicità luminosa stabile prospiciente Piazza Venezia, Corso Umberto. Scrivere Casella 739 C, Unione Pubblicità, Roma. 5764 R

SOCIA, piccolo capitale, cercasi per avviare esercizio. Offerte «02260 R» Piccolo. 02260 R

SOVVENZIONI immediate accordansi su preziosi o effetto cambiario. Scrivere «73148 R» Piccolo. 73148 R

650 cerca possidente, restituisce 850 al primo ottobre. Offerte «71315 R» Piccolo. 71315 R

8000 cercansi, restituibili mesi quattro 8400. Scrivere «73026 R» Piccolo. 730026 R

50.000 lire, buona intavolazione, interessi convenirsi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 73038 R

Diego,

Corre un anno dalla Tua dipartita... Corre un anno che più non irradi... Tuo sorriso buono la cerchia degli amici Tuoi. Non la Tua voce, non il Tuo ..., non il Tuo entusiasmo, non la Tua ..., vivezza, ma il Tuo spirito aleggia a... d'intorno da quel triste giorno, sì che ogni nostra manifestazione sei sempre «presente»! In ogni nostra manifestazione la Tua dolce fisonomia occupa il po... da Te abbandonato e ci dà la giocon... sensazione di essere ancora tutti!

Il Tuo corpo non più, ma la Tua om... bra, Diego, l'ombra della Tua tenere... e della Tua profonda bontà ci dirige... illumina il sentiero del buon operare, ...retto sentire, e nel Tuo esempio ci s... tiamo migliori!

Oggi, nell'anniversario del Tuo ..., miato, ci raduniamo muti sulla ... tomba, cospargiamo i fiori della no... devozione, del nostro cordoglio e, a f... te china, benediciamo la Tua memo...

Trieste, 26 agosto 1924.

Gli amici Tuoi
CARLO, ENRICO, RENATO, ...

RINGRAZIAMENTO

Ritornato a Trieste, ringrazio, ... mosso, quelle persone amiche che ... dero conforto al mio strazio, inviando parole di condoglianza o che in a... forma dimostrarono affetto alla adorata mamma

SANTINA ANDREUZZI

mortami durante la mia assenza.

Trieste, 26 agosto 1924.

FERRUCCIO ANDREUZZI
capo cuoco
alla «Cosulich» Soc. Triestina di N...

RINGRAZIAMENTO

La desolata figlia ringrazia sen... mente tutte quelle gentili persone ... con l'affettuoso interessamento, sia ... l'invio di fiori, sia accompagnando ... salma all'ultima dimora o in altra ... sa, vollero onorare la memoria della ... indimenticabile

Mamma

ARGIA JANTSC...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.—

CASA in Trieste vendesi. Scrivere geometra lo Rovida, Milano, via Ausonio 7. 15...

CASA 10 locali, stalla, campagna coltivata, desi Roiano. Indirizzo Piccolo. 7...

CASETTA quartieri 2-1, compero. Offerte, in... do prezzo, scrivere «71231 S» Piccolo. 71...

CASETTE 2, nove quartierini, S. Giacomo, ... donsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7...

FONDO vendesi. Via Porta, buone condi... Tominz, Cesare Battisti 29. 71...

FONDO o magazzino con sega acquisterei... vere «71241 S» al Piccolo. 71...

PORTOROSE vendesi villa 8 locali, gia... ammobiliata, comfort moderno. Rivolgersi Roma 3, III. 7...

VILLA tipo castello, vasta, ...osa, alt... te signorile, posizione centra..., magnif... sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni ... fort, termosifone, garage, tutto nuovo, ... lità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere ... S» Piccolo. 70...

150 a 200 tese di fondo, possibilmente vi... ze stazioni, cercansi prontamente per fond... Offerte «70975 S» Piccolo. 70...

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VILLA Irma, Portorose, bellissima posizione ... sta mare, propria cabina bagno, eccellente ... cina, prezzi mitissimi. 71...

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BIANCA S. compero cucina, attesa in se... na, pagamento saldo, scanso caducità. 71...

CIMICI sterminerete con Astorpop. Assumo ... dicale pulizia insetti. Indirizzarsi tutte ... rie. 7...

DIDONE. Ansiosamente atteso! Quale ... sione! Quando? Attendoti. Tenerezze infini... vissimi! 73...

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni ... stema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per ... gli esaurimenti, debolezze, neurastenia, ... ha di meglio ch una cura di Sirofosfit... Farmacia «Alla Madonna della Salute», T... S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

IL cioccolattino purgativo arriba è di... squisito, non contiene sostanze vermifughe ... ve soltanto da purgante. E' questo l'ideale ... purganti, tanto per bambini quanto per ... perchè non irrita l'intestino e provoca una ... evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioc... no purgativo Arriba lo trovate in tutte ... macie.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti ... sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sb... Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa pr... telefono 20-64. 02...

QUELLA signorina venuta cercarmi via St... durante la mia assenza da Trieste, è pre... ripassare per schiarimenti. 73...

SE il vostro intestino soffre per catarri ... cronici, per diarree continue intermittenti ... avete altro a fare per combattere tali ... bi che usare la Pozione di Bismuto Arom... ta preparata (in due tipi per adulti e bam... nella Farmacia «Alla Madonna della ... Trieste, S. Giacomo.

TRENTENNE 1000 mensili conoscerebbe sig... alta, simpatica, con dote, scopo matrimonio ... tira lunedì. Scrivere «71259 U» Piccolo. 71...

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura

Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA

Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

René Vincy

La lettera anonima

56

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

La fanciulla come paralizzata, incapace di fare un gesto, di dire una parola lo guardava sbigottita.

— Oh! Elena... non mi respingete... ditemi che avete fede in me... Fate che io vi ritrovi come in quel giorno in cui avete permesso di confessarvi il mio amore... Oh! ricordo divino... Elena... piccina mia... La mia ragione si perde...

Ella sentiva l'alito ardente del miserabile sulle sue labbra, e rimaneva come morta...

***

— Siete sicuro di essere sulla buona strada, signor Vautier? — chiese Gilberto all'uomo che conduceva l'automobile.

— Sicurissimo — rispose l'agente del signor Gaurion, voltando a destra dopo il ponte di Asnieres.

Gilberto tacque rodendosi d'impazienza e d'angoscia

Appena arrivati a Parigi, Gilberto e Laurian si erano recati immediatamente dal signor Gaurion per informarlo dell'accaduto.

— Questo signor de l'Estaque mi sembra un uomo scaltro e deciso — aveva risposto l'antico commissario. — Ma io sarò più astuto di lui. Prima di tutto gli metterò alle calcagna uno dei miei agenti e, nel tempo medesimo, farò ricercare i fratelli della signorina de Ruys.

— Benissimo.

— Vi comunicherò le notizie per telefono, poichè suppongo che al momento opportuno vorrete intervenire personalmente.

— Senza dubbio.

— Allora, signori, a fra poco.

— Mio povero amico — aveva detto Gilberto a Laurian — voi dovete essere terribilmente stanco, lasciate che vi accompagni a casa vostra.

Bernardo aveva protestato.

— Non vi abbandonerò, Gilberto — aveva risposto con dolcezza. — Offritemi piuttosto ospitalità in via Montaigne.

Gilberto non aveva insistito, benchè quell'eccessivo interessamento di Bernardo per una fanciulla che egli conosceva appena gli sembrasse strano.

Lo stesso giorno il signor Gaurion telefonò che il marchese si era recato a Andelys dalla vedova Silvestre.

Partendo da Montplaisir, Gilberto aveva prudentemente avvertito Lucia:

— Se vedete il signor de l'Estaque, non accennate a me, ditegli che la polizia indaga. E lasciatemi fare. E' indispensabile che io abbia le mani libere. Perciò tacete con tutti, anche con vostro fratello Romano.

Di ritorno a Parigi, Didier de l'Estaque aveva ripreso le sue solite occupazioni; le corse, il circolo, Carmen.

Passarono così due giorni che a Gilberto e a Laurian parvero eterni.

Finalmente quella sera il signor Gaurion aveva telefonato:

— Il mio agente Vautier, è riuscito a scoprire a Gennevilliers il nascondiglio dei fratelli della signorina de Ruys. Vi mando immediatamente l'automobile col mio agente.

— Finalmente! — aveva esclamato Gilberto con un sospiro di sollievo. — Andremo subito.

Infatti un quarto d'ora dopo, Gilberto e Laurian filavano a tutta velocità verso Gennevilliers.

Prima di Asnieres incontrarono l'agente incaricato di pedinare il signor de l'Estaque. Aveva lasciato il marchese nella casa dei due fratelli e tornava a darne avviso.

— Più presto, più presto — esclamò Gilberto temendo di arrivare troppo tardi. Questa strada è interminabile.

Si sentiva animato da un'interna soddisfazione! Stava per incontrarsi con l'infame seduttore!

***

Elena, col capo arrovesciato, soffocata dal disgusto e dal terrore sentendosi perduta, cercava di sottrarsi alla stretta calzante di Didier de l'Estaque, quando Pillola entrando d'improvviso nella stanza gridò:

— Presto, signor marchese, arriva la polizia. Io fuggo.

E così dicendo aprì una porticina nascosta e sparì.

Con una bestemmia, Didier abbandonò la preda, frugò nella tasca della giacca ed estrasse una rivoltella.

Non credeva all'intervento della po...

(Continua)